Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 aprile 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8686 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

IN VISTA UNA MEDIAZIONE DI MORO

Anche il cumulo si «compromette»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Fanfani è deciso ad insistere per la revisione delle norme sul cumulo fiscale da applicarsi ai redditi '74, malgrado l'ormai imminente scadenza del termine per la presentazione dei redditi; il ministro delle finanze Visentini appare altrettanto deciso nel respingere ogni richiesta di modifica giudicata tecnicamente ormai impossibile ed è contrario anche a un ulteriore slittamento del termine delle denunce fino al 31 maggio.

Malgrado l'acuirsi di questo contrasto che da vari giorni, anche con evidenti riflessi elettorali per l'appuntamento con le urne di metà giugno, caratterizza il dibattito politico, ambienti ufficiosi governativi esprimono cauto ottimismo sulla possibilità di una soluzione di compromesso. Proprio nel momento in cui la polemica si fa più accesa, anche per l'intervento del leader repubblicano e vicepresidente del Consiglio La Malfa che ha ribadito il pieno appoggio suo e del partito a Visentini, il presidente del Consiglio comincia a gettare acqua sul fuoco delle sempre più esasperate tensioni.

Da Palazzo Chigi non viene alcuna conferma né smentita all'ipotesi di un «vertice» di maggioranza in proposito, ma si sottolinea che Moro, con le sue caratteristiche doti di cautela e di capacità di mediazione, sta studiando attentamente il problema per individuare una soluzione che da un lato non scontenti il segretario della DC, creando una frattura tra il governo e il partito di maggioranza relativa, dall'altro non determini l'irrigidimento repubblicano o con le dimissioni di Visentini o con una presa di posizione del partito che determinerebbero una spaccatura della coalizione.

D'altronde — si sottolinea nelle stesse sedi ufficiose — nessuno appare intenzionato a spingere la polemica fino al limite di una crisi di governo, ormai alla vigilia delle elezioni amministrative. Per questo si accreditano ipotesi di compromesso che vanno dal rinvio della denuncia dei redditi fino al 31 maggio, all'impegno del governo a rivedere la disciplina del cumulo e l'intera materia fiscale per il 1976, all'ipotesi di un «abbattimento» dell'imposta, cioè una decurtazione, in misura ancora ovviamente imprecisabile, che sia compensativa del maggiore onere per i possessori di redditi cumulabili. Ma allo stato dei fatti queste sono solo ipotesi di compromesso che contrastano con il netto irrigidimento odierno delle posizioni del PRI e della DC.

D'altronde circa le varie ipotesi di soluzione c'è da rilevare che proprio oggi i repubblicani hanno ribadito la loro opposizione a un nuovo slittamento della denuncia. Visentini, interpellato nuovamente, ha detto che egli deve rispettare la legge e che un nuovo rinvio sarebbe davvero poco serio. Per contro potrebbe accontentarsi Fanfani dell'impegno del governo di presentare, al più presto, un disegno di legge al Parlamento che preveda una nuova disciplina del cumulo a partire dalla dichiarazione del '76? Fanfani è persuaso della fondatezza dei suoi argomenti che sostiene pubblicamente e reiteratamente. Evidentemente si rende conto, però, che la decisione spetta a un governo che è formato da due partiti, il d.c. e il repubblicano.

Se i repubblicani dicono di no l'alternativa sarebbe o provocare la crisi o prendere atto della opposizione intransigente del PRI e della manifestazione di volontà del governo di provvedere per il prossimo anno. Come si è detto è stata formulata anche l'ipotesi di un vertice della maggioranza, ma il segretario del PSDI, Orlandi, ha dichiarato di non saperne nulla e di non ritenerlo probabile. «Così come stanno le cose, ha detto Orlandi, credo che sarebbe opportuno non farne niente. E' il governo che deve decidere».

E veniamo ai particolari dell'irrigidimento di posizioni registrato oggi. La Malfa ha solidarizzato con Visentini, facendo diramare dalla sua segreteria un comunicato in cui è detto: «Il vicepresidente del Consiglio ha chiesto di incontrare il collega ministro delle finanze Visentini e, concordando sulla linea già stabilita in sede governativa sui problemi di revisione di alcuni punti della legislazione fiscale e in particolare del cosiddetto cumulo dei redditi familiari, gli ha espresso piena solidarietà».

Il documento è stato interpretato nel senso di un monito di La Malfa che la vertenza non crea problema personale al ministro Visentini, ma investe la responsabilità collegiale di tutta la delegazione repubblicana al governo e perciò la vita stessa del governo. Vale a dire che se l'on. Moro decidesse in maniera difforme dal punto di vista del ministro delle finanze, il PRI ne trarrebbe le conseguenze. D'altra parte Fanfani ha ribadito le sue tesi in un'intervista pubblicata stamane dal «Tempo». Non è plausibile, dice il segretario della DC, ammettere che una norma contiene degli errori, promettere di correggerli nel futuro e frattanto perseverare a ripeterli.

Per questo il segretario democristiano ha nuovamente riunito stasera gli esperti del partito tra cui il sen. De Ponti e l'on. Natali. Anche la riunione di stasera non è stata definitiva e per questo esistono solo vaghe indiscrezioni sull'orientamento della DC. Il partito di maggioranza relativa non sarebbe del tutto contrario — secondo alcune voci — all'ipotesi di lasciare inalterata al 30 aprile la data di presentazione dei redditi, ma di applicare, in sede di valutazione delle denunce da parte dell'ufficio fiscale, una congrua detrazione d'imposta sui redditi cumulati. Al termine dell'incontro, cui hanno partecipato anche i capigruppo della Camera e del Senato, Fanfani ha avuto uno scambio di idee con Moro per prospettargli alcune delle indicazioni del partito.

Roberto Perugini

La situazione

Il problema del cumulo fiscale continua ad alimentare la tensione nell'ambito della maggioranza e soprattutto tra DC e PRI. Malgrado ciò in sedi ufficiose governative si sottolinea la possibilità di una soluzione di compromesso che eviti irrigidimenti tali da creare pericoli per la stabilità stessa del governo ormai alla vigilia della consultazione amministrativa di metà giugno. Fanfani, che ha riunito nuovamente ieri gli esperti del partito, ha, comunque, insistito sull'esigenza di una revisione della normativa sul cumulo fiscale.

Da parte sua il repubblicano ministro delle finanze ha ribadito i motivi della sua opposizione a rivedere la materia a così breve scadenza dal termine di presentazione delle denunce dei redditi che deve restare quello del 30 aprile. Una delle ipotesi di compromesso più accreditate è quella di lasciare il termine della denuncia al 30 aprile e di fare applicare dagli uffici fiscali una detrazione dell'imposta a favore dei redditi cumulati. L'intera materia sarebbe poi rivista dal governo relativamente ai redditi da denunciarsi nel 1976.

All'interno del vertice sindacale si è creata una spaccatura che non potrà che ripetersi nel corso dei consigli generali delle tre confederazioni che inizieranno domani per dibattere sul processo di unità. La segreteria unitaria non è riuscita infatti a concordare una relazione di apertura ai lavori.

FEBBRILE ATTIVITA' POLITICA A WASHINGTON: ALLA VIGILIA DI IMPORTANTI E DRAMMATICHE DECISIONI

RIUNIONE ALLA CASA BIANCA PIANI PER EVACUARE SAIGON

La commissione esteri del Senato s'incontra con Ford - L'impegno di salvare duecentomila sudvietnamiti comporta una grossa operazione militare - Gravi interrogativi - Si teme un bagno di sangue se non si agirà con urgenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 14

Un Congresso preoccupato ed incerto ha cominciato oggi a redigere insieme al Presidente, l'ultimo capitolo del drammatico volume «L'America in Indocina». Il Parlamento ha cinque giorni di tempo, quanti cioè gliene restano prima della scadenza del 19 aprile imposta da Ford, perché agisca sulle sue proposte di aiuti militari e umanitari. L'«ultima uscita dal Vietnam», come intitola stamane «Time», potrebbe essere per gli americani e per i loro amici — se non si fa presto — il caos e il temuto bagno di sangue. L'urgenza delle decisioni che Ford e le Camere sono chiamati a prendere è visibile nelle notizie dall'Indocina, dove stanno crollando le ultime difese governative nella capitale cambogiana abbandonata sabato dagli americani, e mentre a Saigon si è sentito oggi il tuono delle artiglierie a pochi chilometri dalla città.

In questa atmosfera cupa (anche se la stampa ripete ormai ogni giorno che Saigon non è Berlino e da Nang non è Gerusalemme) si è svolta questo pomeriggio alla Casa Bianca una riunione straordinaria — i precedenti di simile procedura risalgono ai tempi di Woodrow Wilson — tra il capo dell'esecutivo e l'intera commissione esteri del Senato, per discutere la situazione nel Sud Vietnam e in particolare, lo sgombero di 5-6 mila americani da Saigon.

L'idea di trasferire i membri della più importante commissione del Senato nello «studio ovale» è venuta stamane al suo presidente senatore Sparkman (democratico dell'Alabama) dopo avere ascoltato una «realistica» valutazione degli sviluppi politici e militari nel Sud Vietnam fatta da alcuni senatori che hanno trascorso gli ultimi dieci giorni nel paese. Sparkman ne ha parlato al Presidente e questi ha diramato l'invito.

Si saprà solo nelle prossime ore che cosa hanno deliberato Ford e i senatori. Davanti alle Camere ci sono tre richieste presidenziali: aiuti militari a Saigon per 722 milioni di dollari, aiuti economici di tipo «umanitario» per 250 milioni, il permesso di inviare nuovamente i «marines» nel Sud Vietnam se le truppe saranno necessarie per un massiccio sforzo di evacuazione non solo degli americani ma di un numero elevato (da 150 a 200 mila) di sudvietnamiti la cui fedeltà agli Stati Uniti negli ultimi anni li espone alla rappresaglia comunista nell'eventualità di un crollo — che molti ritengono imminente — del regime di Thieu.

La posizioni dei rappresentanti del popolo americano sono note: il Congresso «potrebbe» concedere qualche aiuto militare al Sud Vietnam, ma soltanto se Thieu si dimettesse e un nuovo governo aprisse negoziati con i vietcong e con i nordvietnamiti. Non è previsto però che ciò accada e pertanto la risposta del Parlamento a Ford, alla richiesta di assistenza militare, sarà «no». E' certo, invece, un «sì» per gli aiuti di natura umanitaria ed è probabile che, dopo attenta urgente considerazione, il Congresso approvi una legge — dalle clausole precisamente definite — per dare al Presidente l'autorità di usare la forza militare all'esclusivo scopo di proteggere, se necessario, lo sgombero dei cittadini americani.

Più oscure rimangono le prospettive di approvazione di una proposta analoga atta a permettere l'evacuazione dei sudvietnamiti che hanno collaborato con gli americani, perché il Congresso vede in questa proposta problemi insolubili: quante debbono essere le persone da evacuare? Chi deciderà chi deve partire o restare? Quante truppe americane occorreranno per garantire il successo di un'operazione che secondo alcuni potrebbe coinvolgere anche un milione di sudvietnamiti?

«Ciò che bisogna fare dev'essere fatto subito e abbiamo pensato che il modo migliore per decidere fosse quello di sederci intorno al tavolo col Presidente», ha detto il capo della commissione esteri lasciando capire che la situazione sui fronti indocinesi si deteriora rapidamente, come avrebbero fatto notare i senatori Richard Moose e Charles Meissner appena tor-

Carlo Scarsini

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa-Upi

Xuan Loc — Un gruppo di abitanti della città contesa cerca di salire su un elicottero gigante «Chinook» mentre decolla. Alcuni si aggrappano disperatamente alla rampa posteriore

Sotto duri attacchi tutte le roccaforti

Saigon, 14

Un «commando» dei vietcong ha fatto saltare oggi un deposito di munizioni della base aerea di Bien Hoa, a meno di trenta chilometri a Nord-Est da Saigon. La violenza delle esplosioni ha fatto tremare gli edifici della capitale. Le truppe comuniste hanno frattanto investito con la loro artiglieria una serie di roccaforti governative intorno a Saigon. I difensori sono riusciti, però, a reggere alla pressione del nemico che sembra non abbia registrato, almeno nelle ultime ore, significativi progressi.

Si continua a combattere intorno a Xuan Loc, il capoluogo provinciale situato a circa settanta chilometri ad Est della capitale sudvietnamita e sottoposto, da una settimana, ad un incessante martellamento da parte dell'artiglieria nordvietnamita.

Sul fronte politico si registra la formazione di un nuovo governo da parte del primo ministro Nguyen Ba Can. Alcuni degli avversari di Thieu hanno immediatamente contestato il nuovo gabinetto definito da Can «governo di unione». Nel prestare giuramento dinanzi a Thieu il primo ministro sudvietnamita ha dichiarato che tutti i suoi collaboratori sono decisi a partecipare a quanto si sta oggi facendo per salvare il Paese.

Il nuovo gabinetto non presenta, per la verità, cambiamenti rilevanti malgrado l'affermazione del primo ministro che a farne parte sono entrati anche elementi indipendenti e dell'opposizione. Infatti numerosi esponenti dell'opposizione politica moderata e radicale si sono rifiutati di far parte del governo e molti prevedono che sarà un governo di breve durata. Thieu ha dichiarato che il governo è pronto a negoziare per la pace nel Sud Vietnam, ma che il nuovo governo «non è un gabinetto di resa ai comunisti».

In merito alla situazione militare si apprende che le forze governative appoggiate dall'aviazione hanno inferto oggi duri colpi ai reparti comunisti attorno a Xuan Loc, il capoluogo provinciale ad Est della capitale, che da una settimana è teatro di violenti combattimenti e la cui caduta in mano ai comunisti aprirebbe la strada di Saigon. Secondo fonti militari governative nei combattimenti che si sono avuti nelle ultime ore a Xuan Loc sono stati uccisi altri 120 soldati nordvietnamiti. Il perimetro difensivo è stato ampliato oggi con alcune conquiste territoriali.

(Ap)

I khmer dentro Phnom Penh

Sfondato il perimetro a Nord e a Nord-Ovest - Disperata ultima linea difensiva apprestata dai governativi - Bruciano i campi dei profughi che, a migliaia, cercano scampo verso il centro

Phnom Penh, 14

I guerriglieri del Khmer rosso sono penetrati dalla periferia occidentale e nord-occidentale nella città di Phnom Penh e la caduta della capitale appare imminente. Migliaia di persone, colte dal panico per l'incendio dei campi profughi da parte degli insorti si stanno ammassando nel centro della città, mentre nuvole di fumo dalle capanne bruciate si levano sulla città. Il governo ha imposto il coprifuoco per l'intera giornata, i negozi sono chiusi nel centro della città e i profughi vagano per le strade, molti chiedendo cibo. La polizia militare fa ricorso al calcio dei fucili nel vano tentativo di mettere ordine fra una folla tumultuante e spaventata.

La radio governativa ha ordinato a tutti i militari in città e nelle zone circostanti di rimanere in servizio in permanenza sulle loro postazioni. Ha, inoltre, richiesto che tutti i reparti impegnati nella difesa e i volontari rimangano presso i rispettivi comandi distrettuali dalle 16 alle 6. Chi viola questi ordini sarà severamente punito. L'emittente ha anche trasmesso un appello di uno dei più potenti leader buddisti del paese a tutte le superpotenze interessate al conflitto cambogiano, perché usino la loro influenza per por fine alle sofferenze della popolazione Khmer. La stessa emittente, ascoltata a Saigon, ha annunciato che le forze dei «Khmer rossi» hanno sfondato tutte le difese del perimetro Nord e stanno attualmente combattendo «ad alcune centinaia di metri dall'ambasciata francese, che è situata nel cuore di Phnom Penh».

Il comandante delle forze armate e nuovo capo del governo, gen. Sak Suthsakhan, ha detto che la resistenza contro gli insorti continua. Ma c'è anche un problema di ordine pubblico che la polizia militare deve cercare di fronteggiare, e difatti ogni tanto si odono colpi di arma da fuoco. (Un aereo noleggiato a Saigon ha sorvolato Phnom Penh e il pilota ha accertato che sulla torre di controllo non c'è più nessuno, ed è tornato indietro. Il pilota Dick Bridges, della Florida, ha detto: «Abbiamo girato sull'aeroporto per circa un'ora e venti minuti. Non abbiamo visto muoversi nulla, ovviamente a causa del coprifuoco. L'intera città sembra deserta. Non c'è traffico, non ci sono persone. Abbiamo udito qualche colpo di artiglieria a circa mezzo miglio dal terminal e abbiamo visto anche un incendio»).

Altre notizie giunte dal fronte riferiscono che i khmer rossi hanno raggiunto il villaggio di Samrong, un chilometro e mezzo a Nord dell'aeroporto. Un migliaio di soldati governativi giunti di rinforzo dalle province settentrionali, hanno formato una linea difensiva parallelamente alla ferrovia, in direzione della statale 3, la strada che porta da Phnom Penh all'aeroporto, e si trova sei chilometri a occidente della città. E' in questa zona che i khmer rossi hanno incendiato i campi profughi provocando un fuggi-fuggi generale di centinaia di persone che hanno abbandonato con ogni mezzo possibile, a piedi, su carrette e biciclette le loro capanne in fiamme, dirigendosi verso il centro della capitale.

Soldati governativi in fuga affermano che truppe del khmer rosso si mischiano con i profughi ed entrano in città. Molti soldati che girano per le strade di Phnom Penh hanno armi di fabbricazione sovietica e cinese, ma anche molti soldati governativi usano i fucili «AK-47» catturati agli insorti durante l'invasione americana e sudvietnamita della Cambogia. Violenti combattimenti vengono segnalati a qualche centinaio di metri dalla rotabile 3 e una guarnigione composta di 200 uomini con 4 obici è stata tagliata fuori in prossimità dell'aeroporto.

Un'emittente degli insorti ha comunicato che i guerriglieri hanno «quasi catturato» una stazione ferroviaria a circa due chilometri dall'aeroporto, e stanno avanzando verso i sobborghi nord-occidentali della capitale. Secondo l'emittente le forze nemiche hanno abbandonato la maggior parte degli avamposti del settore. A occidente di Phnom Penh — ha detto l'emittente dei guerriglieri — le forze partigiane sono arrivate a tre chilometri dall'aeroporto, che oggi è stato chiuso al traffico civile, e l'hanno bersagliato con mortai, razzi e cannoni da campagna. Se la notizia è vera, significa che gli impianti per le comunicazioni internazionli a Kambol, 13 chilometri a occidente di Phnom Penh, e un grosso deposito di munizioni, pressoché alla stessa distanza, sono caduti in mano ai khmer.

Da registrare infine un'intervista a Sihanouk trasmessa da Radio Europa Uno a Parigi. In essa il principe dice di non essere comunista, e predice un contrasto con i khmer rossi se lo porteranno al potere in Cambogia: «Dopo la vittoria penso seriamente che mi ritirerò. Sono stato posto sul trono cambogiano all'età di diciotto anni e mezzo e adeso ne ho cinquantadue e mezzo. Penso di avere ampiamente servito il mio paese. Non sono khmer rouge, non sono comunista e non comprendo il comunismo. Ma i khmer rouge mi hanno sempre riconosciuto come capo dello stato cambogiano. Mi hanno fatto presidente della resistenza popolare cambogiana. Ma questo non significa che io riesca a vedere un mio ruolo dopo la vittoria». E ancora: «Anche se si pensa a una spartizione del potere ci sarà uno scontro. Io sono un uomo molto indipendente. Dopo la vittoria sarò capo dello stato e ci saranno un governo e un'amministrazione interamente comunisti. Così, o sarò un fantoccio dei khmer rouge o rimarrò indipendente e ci saranno guai».

A tarda ora della notte si apprende che gli insorti hanno tagliato l'autostrada che collega Phnom Penh al suo aeroporto, dopo furiosi combattimenti all'arma bianca. Secondo notizie dal fronte le truppe comuniste hanno costretto i governativi a ripiegare da una posizione a ridosso della rotabile numero tre e così facendo hanno isolato Phnom Penh dall'aeroporto di Pochentong.

(Condensato Ap - Ansa - Upi)

A 31 GIORNI DAL SEQUESTRO AVVENUTO IL 13 MARZO IN PIENO CENTRO A ROMA

LIBERATO IL GIOIELLIERE BULGARI SILENZIO SUL RISCATTO (10 MILIARDI?)

Il rilascio poco prima della mezzanotte di domenica - E' apparso dimagrito ma in buona salute

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Dopo poco più di un mese il gioielliere romano Gianni Bulgari è stato liberato dai suoi rapitori. «Ufficialmente» è stato versato un riscatto di un miliardo e mezzo di lire in contanti. Con ogni probabilità, comunque, il prezzo pagato è molto più alto, (si parla di dieci miliardi). La prima rata, infatti, sarebbe stata versata in Svizzera. La famiglia Bulgari nega. I suoi portavoce smentiscono anche il pagamento del miliardo e dei cinquecento milioni. Soltanto quando vengono loro indicati alcuni particolari «riservati» («il denaro è stato prelevato martedì della scorsa settimana, presso l'Assobanca») preferiscono trincerarsi dietro il «no comment».

Rapito il 13 marzo scorso, Gianni Bulgari, ha potuto riabbracciare i suoi familiari poco dopo la mezzanotte di ieri. Dieci chili di peso in meno («come dieta dimagrante è stata piuttosto costosa», ha detto scherzando), anagraficamente di un anno più vecchio (ha compiuto quarant'anni durante la prigionia), l'impermeabile sforacchiato per il colpo di pistola sparatogli ad un braccio subito dopo il sequestro, il gioielliere romano è stato trovato semisdraiato sul sedile di una «500» rubata alle 00,37. Un quarto d'ora prima una voce femminile aveva avvertito i fratelli Paolo e Nicola dell'avvenuto rilascio. «Andate a prenderlo. Lo abbiamo lasciato bendato e imbavagliato a bordo di una «500» parcheggiata in via San Valentino».

I due Bulgari si sono precipitati nel luogo indicato, una stradina molto buia del quartiere Pinciano-Parioli, ad appena cinquecento metri in linea d'aria da via Paisiello, dove il fratello abita con la madre. Il gioielliere si era levato il cappuccio, ma aveva ancora il cerotto sulla bocca. Il volto incorniciato irregolarmente da una folta barba. E' apparso piuttosto provato dai trentuno giorni si segregazione.

Paolo e Nicola Bulgari lo hanno subito portato a casa. Tradendo la commozione, il rapito ha abbracciato la madre e ha cominciato a rispondere alle domande dei familiari. Dopo pochi minuti, sono arrivati gli avvocati Adolfo Gatti ed Enzo Storoni, i due legali di famiglia. Gianni Bulgari ha raccontato brevemente i particolari più importanti della sua avventura. Con calma, la madre e i fratelli hanno atteso che si distendesse completamente. Poi a circa due ore dal rilascio, hanno telefonato al tenente colonnello Vitali, comandante il nucleo investigativo dei carabinieri. L'ufficiale ha immediatamente avvertito il questore Macera e il capo della squadra mobile Masone.

Alle 2.30 gli inquirenti sono giunti in via Paisiello. Gianni Bulgari li ha accolti sorridendo e si è subito messo a disposizione. Cucendo le indiscrezioni trapelate e qualche parola strappata ai familiari e ai domestici di casa Bulgari, il suo racconto è stato pressappoco di questo tenore: «Subito dopo il rapimento, mi hanno premuto sul viso dell'ovatta imbevuta di cloroformio. Quando mi sono ripreso ero steso su un letto, la gamba destra legata con una catena. Tutta la stanza, circa tre metri per tre, era rivestita in legno. Nessuna finestra, solo una lampadina che veniva accesa o spenta dall'esterno.

«Non mi hanno trattato male. Potevo leggere vecchie riviste e ascoltare alla radio programmi musicali. Due volte al giorno mi chiedevano quali preferenze avessi per il pranzo e puntualmente accoglievano le mie richieste entro due ore al massimo. Accanto alla mia stanza ci doveva essere una cucina bene attrezzata. Tutte le volte che qualcuno entrava nella camera, dovevo mettermi un cappuccio, per cui non ho mai potuto vedere in viso qualcuno dei miei rapitori. Comunque ne ho sentiti parlare almeno tre, uno dei quali aveva uno spiccato accento romanesco.

«Dalla stanza nella quale sono stato rinchiuso, non sentivo rumori particolari, tranne

R. R.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa

Il gioielliere Gianni Bulgari nella sua casa dopo il rilascio

Ford sventa un siluro a Kissinger

Washington, 14

Alcuni dei più stretti collaboratori della Casa Bianca avrebbero tentato di far togliere a Henry Kissinger l'incarico di consigliere per gli affari della sicurezza nazionale (che egli detiene tuttora insieme a quello di segretario di stato), nel timore che il Presidente Ford possa subire un pregiudizio politico dal fatto di identificarsi troppo strettamente con il suo «astro declinante». Lo hanno riferito fonti dell'amministrazione Ford, aggiungendo che il tentativo è comunque fallito perché Ford ha deciso — almeno per il momento — contro un esonero di Kissinger dall'importante incarico.

Le fonti suddette hanno fatto anche i nomi dei collaboratori di Ford che avrebbero dato vita all'iniziativa: in particolare Donald Rumsfeld (capogabinetto della Casa Bianca), Robert Hartmann (consigliere politico del Presidente) e John Harsh (consigliere presidenziale per i rapporti con il Congresso).

Kissinger, si è appreso oggi, mantiene una regolare corrispondenza epistolare con Le Duc Tho. Il contenuto di questa corrispondenza tra il segretario di stato americano e il consigliere speciale del governo nordvietnamita resta un enigma ma, secondo fonti diplomatiche a Saigon, la sua esistenza è certa. Dalle stesse fonti si apprende che la corrispondenza è regolare, con un ritmo di una lettera al mese, e che non è stata interrotta dagli ultimi sviluppi della tragedia vietnamita.

(Ansa - Afp - Upi)

CON L'APPOGGIO DEL PLI

GIUNTA DC-PSDI ALLA REGIONE ELETTA A GENOVA

Genova, 14

Luciano Verda di 52 anni, democristiano, è il nuovo presidente della giunta regionale ligure. E' stato eletto con i voti dei consiglieri democristiani, socialdemocratici e liberali. L'unico consigliere repubblicano, il prof. Giovanni Persico, si è astenuto. Hanno votato contro i consiglieri del PCI e del PSI. Verda sostituisce Gianni Dagnino, dimessosi insieme con gli assessori DC e PSDI dalla giunta di centrosinistra che governava la regione. Come noto, la giunta regionale di centrosinistra è andata in crisi dopo che socialisti e comunisti hanno dato vita a una giunta di sinistra al comune di Genova. Insieme con il presidente sono stati eletti anche il vicepresidente Sergio Ferrari (PSDI) e gli assessori G.B. Acerbi, Callisto Bagnara, Filippo Basso, Alberto Bottarelli, Enrico Ghio (DC) e Luigi Casazza (PSDI). Acerbi, Basso, Casazza, Ghio e il vicepresidente Ferrari facevano già parte della precedente giunta di centrosinistra. Il neo presidente Verda in quella giunta era assessore alle finanze.

La seduta del consiglio regionale si era iniziata con l'esposizione del presidente designato, il quale, dopo aver proposto l'elezione di una giunta composta, secondo le indicazioni previste dallo statuto della regione ligure, dal presidente, dal vicepresidente, e da altri membri, ha detto: «L'assenza del PSI e del PRI dalla giunta regionale proposta, modifica il disegno di alleanza organica quadripartita di centrosinistra che era stato perseguito e realizzato nelle giunte precedenti, costituite avendo come premessa l'impegno reciproco dei quattro partiti di centrosinistra di attuare alleanze coerenti e globali a tutti i livelli».

«I partiti della DC e del PSDI, ribadendo l'esigenza di assoluta chiarezza alla quale intendono ispirare la propria azione ad ogni livello di responsabilità politica, riaffermano la validità dei contenuti programmatici sottoscritti al momento della formazione della precedente giunta, sottolineando il proprio comune impegno per assicurarnela piena realizzazione. Del resto la continuità amministrativa ed operativa è ampiamente garantita dalla squalificante presenza nella nuova giunta ed a livello di vicepresidente della stessa persona che l'incarico di vicepresidente già ricopriva con particolare apporto di intelligenza operativa nella giunta precedente».

Di tono differente i commenti di esponenti degli altri gruppi politici. Per il capogruppo comunista, Luigi Castagnola, l'elezione della giunta odierna «è un'operazione di spostamento verso destra che sarà certamente contraddetta dagli elettori perché nasce da una ritorsione voluta dalle forze di destra della DC e del PSDI». Per Delio Meoli, capogruppo del PSI, «quella di oggi è una maggioranza che non può andare avanti più di quindici giorni perché il centrismo, almeno in Liguria, è un cadavere che non si può far rivivere». «Con questa azione, cioè l'appoggio alla nuova giunta — ha detto invece il capogruppo liberale, Gustavo Gamalero — vogliamo dimostrare che l'area democratica è occupata anche dal PLI e che in Italia ci sono altre alternative possibili perché la democrazia non diventi un vero e proprio regime».

«Ciò che sta avvenendo oggi — ha detto il vicepresidente Sergio Ferrari (PSDI — è un fatto politicamente rilevante, come rilevante lo è stato quello che è avvenuto alcuni giorni fa in comune con la formazione di una giunta PCI-PSI. Da parte nostra — ha aggiunto — riteniamo inaccettabile che un partito dopo quindici anni di collaborazione passi improvvisamente da un'alleanza all'altra, da quella con i partiti di centrosinistra a quella con il PCI. A nostro avviso, però, non si tratta soltanto di un fatto locale: quello che è avvenuto in comune fa parte di una strategia ben più vasta».

Quindi si è giunti alla votazione che, assente il consigliere del MSI, che aveva chiesto un periodo di permesso, ha avuto il seguente esito: a favore della giunta 20 voti, contrari 18, un astenuto.

(Ansa)

TV A COLORI

VENERDI' IL CIPE confermerà o no il Pal

Roma, 14

Venerdì 18 aprile il Cipe, comitato interministeriale per la programmazione economica, si riunirà per decidere definitivamente il sistema che l'Italia adotterà per le proprie trasmissioni televisive a colori. Sulla decisione del Cipe peserà il parere, espresso lo scorso venerdì 4 aprile, del consiglio superiore tecnico delle telecomunicazioni che decise per il sistema Pal. Malgrado si dia per certa la conferma della scelta del Pal, il Cipe potrebbe scegliere altrimenti, tra l'Isa italiano e il Secam francese.

Non si sa ancora se il comitato interministeriale per la programmazione, oltre alla scelta del colore, deciderà sui tempi e i modi di introduzione della televisione a colori in Italia. E' probabile, come da molte parti si sostiene, che questa decisione venga presa dopo le elezioni del 15 giugno.

(Italia)

CARLI A UN GIORNALE SVIZZERO

STIAMO PAGANDO I NOSTRI DEBITI

Roma, 14

«Nel corso del mese di marzo abbiamo restituito alla "Bundesbank" 500 milioni di dollari; abbiamo rimborsato altri prestiti per un totale di 150 milioni di dollari. Nonostante queste operazioni la bilancia dei pagamenti complessiva ha presentato un avanzo di circa 150 milioni di dollari» (circa cento miliardi di lire). Lo afferma in un'intervista al giornale «Finanz und Wirtschaft» di Zurigo, il governatore della Banca d'Italia, Guido Carli.

Carli aggiunge anche che nel mese di aprile si delinea un andamento soddisfacente, «nonostante le perturbazioni alle quali sono assoggettati i mercati dei cambi», mentre a febbraio il saldo attivo delle importazioni ed esportazioni non petrolifere ha consentito di compensare in gran parte il saldo negativo concernente il petrolio.

Nell'intervista, Carli rileva che il miglioramento dei conti con l'estero italiani è avvenuto in parallelo con un forte calo della produzione industriale, ma — osserva — «gli indici relativi ai mesi di gennaio e febbraio indicano che il movimento discendente si è arrestato, così come si sono stabilizzati i prezzi all'ingrosso e si è quasi dimezzato il tasso di crescita del costo della vita rispetto a quanto osservato nel 1974.

Il governatore della Banca d'Italia parla quindi della politica di rilancio dell'economia promossa dal governo affermando che una delle condizioni per attuarla è che il credito delle banche divenga più abbondante. Ma ciò può essere possibile a patto che si espanda la base monetaria. D'altra parte lo stesso passaggio dal disavanzo all'avanzo della bilancia dei pagamenti italiana ha fatto venir meno l'effetto di distruzione di base monetaria che il deficit valutario comportava, cosicché il sistema bancario è ora divenuto «più liquido».

Occorre ora conciliare le esigenze di adeguare il credito alle richieste di un'economia in espansione — dice Carli — con quelle di impedire che possano manifestarsi riaccensioni inflazionistiche, assicurando una regolazione della liquidità del sistema bancario.

Circa le modifiche strutturali nel comportamento dei consumatori e dei produttori in relazione alla situazione economica, il governatore della Banca d'Italia osserva che la popolazione «si è orientata di propria iniziativa verso il contenimento dei consumi». Appunto questa maggior propensione al risparmio che mostrano gli italiani impegna le autorità monetarie a offrire al pubblico «strumenti finanziari in cui investirlo convenientemente». In questo ambito Carli cita la proposta di introdurre in Italia forme di risparmio-casa, sperimentate con successo in altri paesi.

Dopo essersi soffermato sulla politica italiana per le esportazioni («ci siamo orientati verso una politica che fa leva sulle esportazioni e in misura considerevole su quelle che si dirigono verso i paesi esportatori di petrolio»), Carli passa a trattare dei problemi della collaborazione monetaria internazionale riferendosi in particolare all'entrata del franco svizzero nel «serpente» comunitario e alle prospettive di una politica comune di fronte al dollaro.

Carli giudica positivo l'ingresso del franco svizzero nel «serpente», pur comprendendo le obiezioni circa l'inserimento in tale accordo di una moneta «più esposta ad attacchi speculativi». «Crediamo risponda all'interesse generale — afferma — ampliare l'area della stabilità monetaria». Il problema — secondo il governatore della Banca d'Italia — è quello di definire una politica comune nei confronti del dollaro statunitense.

Tale politica — rileva — «è mancata e manca». Al di là di accordi tra le banche centrali europee, diretti a restringere le fluttuazioni giornaliere del corso dei cambi («che — afferma Carli — risolvono aspetti marginali del problema») l'Europa non ha deciso quale relazione sia appropriata fra monete europee e dollaro: «conseguentemente subiamo passivamente il corso di eventi ai quali siamo estranei».

Il governatore della Banca d'Italia conclude l'intervista riferendosi alla situazione imprenditoriale italiana e al ruolo, in quest'ambito, delle imprese pubbliche e del sistema bancario. Secondo Carli l'area occupata dalle imprese pubbliche in Italia ha assunto «un'espansione eccessiva». «Personalmente — dice — occorrerebbe restringerla, e ciò non significherebbe ridurre la capacità del governo di orientare l'economia». Le imprese pubbliche e private — a suo avviso — dovrebbero essere indotte verso la riorganizzazione delle loro produzioni, «così da ottenere ricavi sufficienti a coprire i costi (compresi gli ammortamenti) e a retribuire i capitali».

«Ecco perché — conclude Carli — da qualche tempo insisto nell'affermare che le responsabilità del sistema bancario dovrebbero essere accresciute; che esso dovrebbe esercitare controlli più penetranti sulla generalità delle imprese, indipendentemente dalla loro appartenenza all'area pubblica o privata». (Ansa)

«FINANCIAL TIMES»: l'Italia sta meglio

Londra, 14

Il «Financial Times» dedica stamane un inserto speciale di sette pagine alla situazione italiana, esprimendo la convinzione che il paese sia riuscito a tornare a livelli finanziari di un tempo, pur a prezzo di gravi sacrifici interni. Nel sommario, sotto il titolo a grandi caratteri «Italia», il giornale afferma: «Pericolosamente prossima ad un crollo politico ed economico lo scorso anno, l'Italia ha ristabilito il suo livello mondiale. Ma le misure fortemente deflazionistiche che spiegano la ripresa hanno lasciato una dolorosa eredità sul fronte interno».

La speciale inchiesta sull'Italia, opera dei corrispondenti romani del «Financial Times» Anthony Robinson e Robert Graham, sottolinea anche l'importanza delle prossime elezioni regionali. (Ansa)

CONTESTATA LA RELAZIONE PER I CONSIGLI GENERALI DELLE CONFEDERAZIONI

SUL TEMA UNITÀ SINDACALE FRATTURA ANCHE AL VERTICE

Affidata a Storti la lettura del documento approvato da Cgil, mezza Cisl e parte della Uil Vanni intende sfruttare la sua nuova maggioranza, Lama lascia fare e Carniti resta in attesa

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La rottura al vertice del sindacato è stata sancita oggi al termine di una lunghissima riunione della segreteria unitaria che doveva mettere a punto la relazione da presentare dopodomani ai consigli generali delle tre confederazioni che dovranno dibattere il tema dell'unità sindacale. Oggi è stato deciso infatti che la relazione votata dalla maggioranza della segreteria (dalla Cgil, dai socialisti Uil e dal gruppo Storti della Cisl), verrà letta dal segretario della Cisl in apertura dei lavori. Non si sa ancora se i «dissidenti» dell'unità, ovvero i socialdemocratici e i repubblicani Uil, ai quali oggi si sono aggiunti il gruppo Fantoni - Marini della Cisl (astenuti) e ieri una quindicina di socialisti Uil, che tuttavia non erano presenti alla riunione in quanto non fanno parte della segreteria, presenteranno ai consigli una loro «controrelazione».

Intanto le prospettive per l'incontro di domani sulla contingenza, le pensioni e gli assegni familiari per il pubblico impiego, che dovrebbe scongiurare gli scioperi proclamati dalle categorie per il 17, il 22 e il 28, si fanno sempre più esigue a causa delle polemiche insorte sui troppi «cedimenti» fatti al governo dai sindacalisti delegati a trattare.

Ai consigli generali, che inizieranno dopodomani, si assisterà quindi a una battaglia fra due gruppi di tendenza circa il processo di unità sindacale. Ai due gruppi farà da cornice la corrente Scalia della Cisl, decisamente contraria a qualsiasi tipo di unità. Da una parte quindi ci sarà la maggioranza, che con la relazione letta da Storti proporrà la concretizzazione dell'unità per il 1977 da raggiungere con l'abolizione del voto per confederazione.

Dall'altra la minoranza, guidata dal segretario della Uil, Vanni, la quale, contraria a forzare i tempi, afferma che il massimo possibile di unità per ora è la federazione così com'è, e che occorre innanzitutto approfondire il discorso dell'autonomia politica delle correnti sindacali dai partiti.

La decisione di andare ai consigli generali in queste condizioni di rottura, nonostante il parere del segretario della Cisl Storti, il quale ha proposto di rinviare il dibattito, potrebbe provocare una grossa conseguenza proprio per il processo di unificazione delle tre confederazioni. Se infatti anche al vertice della federazione esiste incompatibilità di vedute è chiaro che dai consigli non potrà che uscire una spaccatura verticale fra le due posizioni. A questo punto si inserisce il discorso della nuova maggioranza che Vanni si è creato all'interno della Uil grazie all'adesione alle sue tesi della corrente socialista guidata da Simoncini e Torda.

La mossa è stata abile perché con i voti in più dei tredici socialisti al comitato centrale della confederazione si potrà decidere di indire un congresso anticipato in modo da sancire ufficialmente la posizione della Uil sul processo unitario. A questo punto Cgil e Cisl sarebbero completamente bloccate perché il terzo partner verrebbe a mancare e dell'unità si dovrà parlare solo a tempi lunghi.

Vanni evidentemente vuole andare ai consigli proprio per uscirne con una spaccatura, decidere di convocare il comitato centrale della sua confederazione e stabilire in quella sede la data del congresso. La sua tesi quindi sarebbe vincente. E la Cgil come reagisce a questa situazione? E' evidente che Lama ha lasciato fare. Ai comunisti infatti l'unità sindacale in tempi brevi in questo momento non conviene troppo. La linea Berlinguer, uscita dal congresso sul compromesso storico, è molto cauta e la realizzazione di un «compromesso» tanto vasto fra le tre confederazioni nel giro di un anno (perché con l'abolizione del voto per organizzazione l'unità si realizzerebbe di fatto) potrebbe nuocerle più che favorirla.

Per la Cisl il discorso è invece diverso. All'interno del sindacato cattolico si sta sviluppando infatti una «guerra di successione» a Storti che non risparmia colpi a nessuno. Il pretendente è Carniti, l'ex capo dei metalmeccanici, che si pone alla sinistra estrema della Cisl. Il primo colpo è stato sferrato al segretario generale aggiunto Macario, completamente emarginato nella direzione del sindacato. Carniti gode dell'appoggio delle categorie industriali, ma con mossa politicamente abile pare essersi alleato con il gruppo moderato della Cisl, quello guidato da Fantoni e Marini, transfughi della corrente di Scalia, il quale a sua volta sta rischiando di essere espulso dalla confederazione. Storti sta quindi annaspando privo di appoggi preso in una tenaglia dai due gruppi.

Marina Alessi

TRE MORTI A NAPOLI per un'auto in mare

Napoli, 14

Un'auto è precipitata in mare, per cause non ancora accertate, nel porto di Napoli, dal molo Beverello dove attraccano i battelli per le isole del golfo. Delle quattro persone che si trovavano a bordo, tutte componenti di un'unica famiglia, tre sono morte, un'altra è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale dei Pellegrini.

Il ferito è Mario Di Nunno, di 31 anni, che era alla guida. Nell'auto si trovavano la moglie, con un fratellino di 11 anni, e la madre.

RIUNIONE ALLA CASA BIANCA

Dalla prima pagina

nati da Saigon. In precedenza il capo della maggioranza democratica al Senato Mike Mansfield aveva esortato il governo a non far precipitare gli eventi attraverso un'operazione di sgombero immediata (degli americani) come qualcuno ha suggerito, mentre il senatore Percy chiedeva le dimissioni di Thieu e la formazione di un nuovo governo a Saigon.

Nel numero uscito oggi «Newsweek» scrive che Ford ha già approvato i piani di evacuazione di 200 mila sudvietnamiti senza attendere le decisioni del Congresso (il piano, battezzato «Operation Talon Vise», comporta l'intervento di aeroplani, elicotteri e navi). La Casa Bianca ha più tardi smentito la notizia, ma nessuno al Congresso contesta il parere di un alto funzionario del Pentagono secondo cui «lo sgombero di Phnom Penh è stato un gioco da bambini di fronte a quello che potrebbe aspettarci a Saigon».

Nella capitale cambogiana assediata, sabato scorso, una flotta di elicotteri sorvegliata da 316 «marines» ha portato via 276 americani, cambogiani e cittadini di altri paesi in un'operazione durata esattamente due ore e 25 minuti, i soldati USA non hanno sparato un solo colpo né sono stati attaccati. Un «marine», come ultimo gesto, ammainava la bandiera a stelle e strisce dal pennone dell'ambasciata, l'avvolgeva con cura nel «triangolo» militare, chiudeva i cancelli della residenza diplomatica e saliva sull'ultimo elicottero.

A Saigon le cose non andrebbero così lisce. Secondo il senatore Javits un'evacuazione massiccia di sudvietnamiti richiederebbe forse un'intera divisione (10-20 mila «marines») ma secondo altre stime fatte a Washington le divisioni dovrebbero essere due, cioè 40 mila uomini. Il senatore Jackson teme una «catastrofe» nell'eventualità che le forze sud-vietnamite si ribellino contro quelle americane o nel caso che i nordvietnamiti decidano essi stessi un'azione militare diretta.

Il Pentagono ha naturalmente già pronti i piani d'emergenza. Concepiti tenendo conto di diversi possibili sviluppi, essi sono fondamentalmente due: lo sgombero da Saigon degli americani e di un numero di sudvietnamiti ad essi più strettamente legati avverrebbe con una «operazione lampo» analoga a quella di Phnom Penh, con elicotteri di base sulle portaerei in navigazione nel Mar Cinese meridionale. In tal caso «marines» armati fino ai denti farebbero cordone intorno all'ambasciata e alle varie missioni USA.

Nel caso che invece si decida l'evacuazione anche dei sudvietnamiti (se la situazione militare lo permette e se il Congresso approverà la relativa proposta), oltre che a elicotteri e aerei bisognerà ricorrere a mezzi navali militari e civili, questi ultimi legati da contratti con la marina americana. Secondo gli ultimi dati gli Stati Uniti dispongono nel Mar Cinese meridionale di una flotta di 25-30 navi, sulle quali sono imbarcati 4.000 «marines». La portaelicotteri «Okinawa», con anch'essa a bordo un distaccamento di «marines», si trova nel Golfo di Thailandia ed è stata già usata come punto d'appoggio per lo sgombero della Cambogia. Le portaerei «Hancock» e «Midway» sono lontane dal Mar Cinese meridionale ma anch'esse, come la portaerei d'attacco a propulsione nucleare «Enterprise» e la «Coral Sea» di base nelle Filippine potrebbero essere rapidamente trasferite nelle acque del Sud Vietnam.

Perdurano gli interrogativi sulle motivazioni di Gerald Ford nel perseguire la politica impopolarissima degli aiuti militari a due regimi in via di rapida estinzione, sapendo che il Congresso, in ogni caso, li negherà, salvo che Thieu non si dimetta e non apra la strada alla formazione di quel «consiglio nazionale di riconciliazione e concordia» che era stato previsto dagli accordi di Parigi. Il «New York Times» propone oggi la convocazione di questo consiglio, prima che le decisioni militari sul campo chiudano la possibilità ad ogni scelta politica.

Ford, sebbene non abbia incolpato nessuno, sembra implicitamente attribuire al partito democratico la responsabilità del «no» finale al sostegno militare di Thieu. Secondo alcuni, egli avrebbe posto in tal modo le premesse della sua eventuale campagna per la Casa Bianca l'anno prossimo, quando potrà impostarla sul tema «Chi ha perduto l'Indocina?».

Il segretario alla difesa Schlesinger ha chiaramente ammesso — e il segretario di stato Kissinger a mezzi toni — che l'Indocina non ha un peso strategico o politico significativo per gli interessi americani. La sua grande importanza, entrambi hanno sottolineato, sta nel fatto se il resto del mondo interpreterà il ritiro americano dalla regione come una prova della tesi secondo cui l'America non onora gli impegni presi verso gli alleati.

Un altro funzionario americano, richiesto la settimana scorsa di dire se fosse molto occupato a rassicurare gli ambasciatori stranieri sulla credibilità degli Stati Uniti come alleati, ha risposto: «No davvero: sono stati essi che, anzi, hanno cercato di rassicurarmi sulla continuata fiducia dei loro governi nell'America, dicendoci che dovremmo avere più fiducia in noi».

Questo pomeriggio, prima di recarsi alla riunione tra Ford e i membri della commissione esteri della Camera alta — cominciata alle 15.30 locali — il senatore Mansfield ha invitato il Presidente sudvietnamita Nguyen Van Thieu a negoziare con i comunisti, avvertendolo che questa è l'unica condizione alla quale il Senato di Washington acconsentirebbe di esaminare la proposta di aiutarlo militarmente.

C. S.

BULGARI

qualche volta il rumore di una macchina, probabilmente degli stessi rapitori. E' possibile che la mia prigione si trovasse all'interno di qualche villetta. Tutte le volte che ce n'è stato bisogno, mi hanno fatto scrivere messaggi per i miei familiari. Tranne il colpo di pistola che mi ha trapassato un braccio subito dopo il sequestro, non ho dovuto subire maltrattamenti di sorta. Si sono preoccupati di fornirmi tutto l'occorrente per le medicazioni della ferita. Ad un certo punto, visto che le conseguenze erano più gravi del previsto, mi hanno fatto visitare da qualcuno che doveva essere un dottore o quantomeno uno studente di medicina. Così la ferita è stata curata con iniezioni di antibiotici e altri medicinali. Adesso non mi dà più fastidio».

Alle 4 di stamane, proprio mentre Bulgari stava snocciolando i particolari della sua prigionia agli investigatori, il palazzo di via Paisiello è stato preso d'assedio da giornalisti e fotografi. A mezzogiorno, il traffico, nei paraggi, era quasi completamente paralizzato. Familiari e amici intimi (gli unici ad essere ammessi in casa Bulgari) venivano bersagliati dai «flashes» mano a mano che arrivavano a destinazione. Nella tarda mattinata, è arrivato anche il dott. Trapani, il cognato di Gianni Bulgari (ha sposato la sorella Lia) che è anche medico di famiglia. Ha visitato il gioielliere e lo ha trovato in buone condizioni.

Alle 13.30, Paolo e Nicola Bulgari, accompagnati dall'avvocato Gatti, sono usciti di casa per recarsi in tribunale. Il sostituto procuratore della Repubblica Cannata, infatti, aveva convocato tutti e tre i fratelli per dare il via ufficiale agli interrogatori. Il legale ha spiegato che Gianni Bulgari aveva ancora bisogno di un po' di riposo e così il suo interrogatorio è stato rinviato alle 16.30. I suoi fratelli, invece, hanno raccontato subito al magistrato i particolari del rilascio, mentre l'avv. Gatti ha esibito tutti gli originali dei messaggi inviati durante la prigionia ai familiari dal rapito.

Il gioielliere sequestrato è giunto al palazzo di giustizia alle 16.40 ed è stato interrogato fino alle 20.50 alla presenza del ten. col. Vitali, del capo della mobile Masone e del dott. Jovinella, il funzionario di polizia incaricato specificamente delle indagini. Gianni Bulgari ha ripetuto il suo racconto, questa volta molto più dettagliatamente, il colloquio è stato comunque sospeso alle 20.50 e si concluderà domani mattina.

Tra l'altro, Gianni Bulgari dovrebbe chiarire un aspetto oscuro della vicenda: quello relativo al suo ferimento. Secondo il racconto fatto dal suo autista, infatti, al momento del sequestro i rapitori avrebbero sparato soltanto in terra e non si riesce pertanto a capire quando i banditi avrebbero sparato contro la loro vittima. Poiché a bordo della «132» di Bulgari non furono trovati né proiettili, né tracce di sangue (almeno così disse la polizia) non è pertanto escluso che il gioielliere possa essere stato ferito in un secondo momento, magari durante una drammatica colluttazione con i rapitori.

A tarda sera si è anche appreso che la liberazione di Gianni Bulgari dovrebbe essere avvenuta prima di quanto detto. Alle 23 e qualche minuto, infatti, Nicola Bulgari si è recato al ristorante «Augustea». Pur senza dire nulla, è apparso di ottimo umore. Ha ordinato un pranzo completo per diverse persone e si è poi allontanato in auto con un cameriere. Questo particolare potrebbe dimostrare che a quell'ora Gianni Bulgari si trovava già a casa, in via Paisiello, e quantomeno che la famiglia era già stata informata dell'imminente rilascio.

Le indagini, per il momento, non hanno ancora assunto una fisionomia ben precisa. Secondo gli investigatori il gioielliere è rimasto segregato in un appartamento o in una villetta non lontana dai Parioli e, quindi, da casa sua. La prigione poteva essere stata ubicata in un sotterraneo, dal momento che, a parte il rivestimento in legno delle pareti, nel locale non è mai filtrata la luce del giorno.

A confortare una ipotesi del genere, è stato d'altronde lo stesso Gianni Bulgari, durante gli interrogatori. Tra l'altro, egli ha detto che prima di abbandonarlo in via San Valentino a bordo della «500» rubata i suoi rapitori hanno girato per circa 15-20 minuti, dandogli però l'impressione di fare dei giri volutamente viziosi.

R. R.

La 53.a campionaria

Telefoto Ansa

Milano — Il ministro Donat Cattin con l'ing. Luraghi e i responsabili della Fiera dopo l'inaugurazione della 53.a edizione

ANDREOTTI AL SENATO SULLE RECENTI VICENDE DEL «COLOSSO»

PER L'AUTONOMIA MONTEDISON LA DOPPIA PRESIDENZA CEFIS

E' stato «il ritrovato prestigio della gestione della società» a indurre a identificare i due vertici - Presso il Cipe un comitato per la chimica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La situazione determinatasi al vertice della Montedison, con le dimissioni, successivamente rientrate, del presidente Cefis, e con la istituzione di un nuovo sindacato di controllo della società con la presenza, sullo stesso piano, dei partecipanti pubblici e privati, ha costituito il tema della relazione svolta oggi dal ministro del bilancio, on. Andreotti, alla competente commissione del Senato.

Il ministro, sottolineato che «il nuovo sindacato si ispira alla necessità di rispettare l'autonomia della società e di assicurare che l'attività di essa rispetti gli orientamenti di politica economica fissati dalla programmazione nazionale», ha precisato che «il ritrovato prestigio della gestione della società ha indotto a identificare la presidenza del sindacato con la presidenza della Montedison, analogamente a quanto avviene nella generalità delle pattuizioni consortili».

Rilevato quindi che nel nuovo sindacato, al posto delle società fiduciarie, sono intervenuti tre istituti di credito speciale (Mediobanca, Imi e Icipu) che si sono impegnati a coordinare tra loro le proprie azioni, e che è intendimento del ministero del bilancio di mantenere un rapporto di collaborazione più stretto con i tre istituti di credito, Andreotti ha affermato che «si sperimenta in tal modo una nuova procedura che, attraverso opportuni adattamenti, è destinata a estendersi al coordinamento delle maggiori imprese nel settore chimico.

«Ferma restando la giusta e paritaria rilevante presenza pubblica nel sindacato — ha aggiunto il ministro Andreotti — l'azione di coordinamento esercitata dai pubblici poteri si estende dalla proprietà azionaria all'ambito del finanziamento e diviene perciò meno influente la distribuzione del possesso azionario».

Precisato quindi che «il consorzio tra i tre istituti di credito è avvenuto tramite l'acquisto di 25 milioni di azioni "Montegemina" cedute dalla Banca d'Italia e di circa 20 milioni di azioni cedute dal Credito Lombardo», Andreotti ha sottolineato che, in merito ai problemi della chimica, «piani e direttive sono rimasti sovente disattesi, forse per il difetto originario di voler prevedere l'imprevedibile, invece di creare strumenti flessibili di efficacia operativa».

Andreotti ha annunciato, a questo punto, il suo proposito di istituire presso il Cipe un «comitato permanente per la chimica» con il compito di vagliare e coordinare tutti gli interventi del settore a cominciare dagli orientamenti del credito e degli incentivi. «Vi sono programmi di tempi vicini e programmi di tempo a medio termine da confrontare per gli accertamenti necessari. Essendo limitate le possibilità ed enormi le esigenze — ha aggiunto Andreotti — sembra che il periodo delle logoranti polemiche debba essere lasciato alle spalle».

Soffermandosi sui rapporti Eni-Montedison precedenti la nuova sistemazione al vertice della Montedison, il ministro del Bilancio ha affermato che «durante i primi due anni di attività il sindacato di controllo ha avuto con il presidente della società rapporti di indiscussa collaborazione. Successivamente — ha aggiunto Andreotti — è stata superata l'esigenza di un arbitraggio del sindacato, mentre i maggiori azionisti privasti condividevano con il presidente della società l'opinione che fosse meglio non avere più società fiduciarie nel sindacato.

Placido Cesareo

IL CIAD TRANQUILLO dopo il colpo di stato

N'Djamena, 14

La situazione sembra definitivamente assestata nel Ciad, dopo il colpo di stato che ha rovesciato Tombalaye, ucciso negli scontri. Oggi i capi militari hanno convocato una riunione dei massimi dignitari e funzionari del passato regime.

TROVATO A FERRARA E GIA' MESSO IN CELLA A BOLOGNA

Un nuovo super-teste sa tutto sulle «trame»

Amico del fascista assassino Mario Tuti, conoscerebbe i particolari della strage dell'«Italicus» - Potrebbe trattarsi di un secondo Sgro

Bologna, 14

Un uomo, che si chiamerebbe Agatino Diolosà, è stato fermato e rinchiuso nel carcere bolognese di San Giovanni in Monte, dove è stato interrogato da magistrati e funzionari della polizia che indagano su atti di terrorismo collegati alle «trame nere». L'uomo, che è originario della provincia di Piacenza, e che è stato fermato nel Ferrarese, avrebbe dichiarato di essere amico del neofascista pluriomicida (latitante) Mario Tuti, e di essere al corrente di importantissimi particolari relativi alla strage dell'«Italicus», all'attentato di sabato notte contro la «Freccia del Sud», a Incisa Valdarno, e ai piani eversivi collegati all'estrema destra extraparlamentare.

Diolosà è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Firenze, dott. Pappalardo, dal suo collega bolognese dott. Persico, dal dirigente del nucleo antiterroristico del capoluogo emiliano dott. Berardino (il quale è poi partito per Ancona, per collaborare alle indagini sul fallito attentato dinamitardo alla sede della provincia), dai capi degli uffici politici delle questure di Bologna e Firenze, dott. Gori e dott. Fasano, dal dirigente dell'ufficio della polizia scientifica di Bologna, dott. Marino. Tutti si sono poi trasferiti a Ferrara, dove in collaborazione con i funzionari di quell'ufficio politico hanno avviato una serie di riscontri sui quali viene mantenuto il segreto.

Come si sia giunti a questo personaggio non è dato di sapere; è noto solamente che nella tarda mattinata di ieri il dott Berardino e alcuni dei suoi uomini sono partiti precipitosamente per Piacenza. Da qui si sono diretti poi alla volta di Ferrara e, una volta trovato l'uomo, lo hanno portato a Bologna.

Pare che gli investigatori siano molto cauti nel valutare le sue affermazioni. L'unico commento è stato di un funzionario, il quale ha detto: «Potrebbe trattarsi di una grossissima cosa, così come potremmo trovarci dinanzi a un secondo Sgro», alludendo al «supertestes» dell'«Italicus».

L'uomo, secondo indiscrezioni, avrebbe sostenuto di essere molto amico di Mario Tuti, e questo particolare, ha destato l'interesse degli investigatori. Agatino Diolosà, a supporto delle sue affermazioni, avrebbe detto che Tuti ha una cicatrice sul mento. In realtà pare che il neofascista empolese abbia la cicatrice indicata; ma la «prova» sarebbe stata successivamente resa dubbia, essendosi l'uomo contraddetto, affermando che Tuti fuma, cosa che invece non corrisponderebbe a verità. (Ansa)

Trovato un cadavere in una roggia

Milano, 14

Il cadavere di un uomo, con i piedi e le mani legate, una corda attorno al collo, rinchiuso in un sacco di plastica scuro usato dalla nettezza urbana per la raccolta della spazzatura, è stato trovato questa mattina in una roggia, in località «Ronchettino», nel quartiere periferico di Gratosoglio. La scoperta è stata fatta da un contadino che si è incuriosito vedendo il sacco emergere dal pelo dell'acqua, si è avvicinato e si è accorto che nel sacco c'era il cadavere di un uomo. Il contadino ha subito avvertito i carabinieri i quali sono immediatamente giunti sul posto per i primi adempimenti di legge. Secondo quanto si è appreso finora, la morte dello sconosciuto risalirebbe a circa 24 ore fa. Il cadavere dello sconosciuto è stato trasportato all'obitorio per l'autopsia disposta dal magistrato. (Ansa)

INDAGINI SULL'ATTENTATO AL FIRENZE-ROMA

Aveva due congegni l'ordigno sulle rotaie

Esperto chi ha confezionato e collocato la bomba

Firenze, 14

Questa mattina è stato compiuto un altro sopralluogo sulla «direttissima» Firenze - Roma all'altezza del chilometro 281,020, vicino a Incisa Valdarno, dove sabato notte è avvenuto l'attentato dinamitardo alla «Freccia del Sud». Si cercano altri elementi utili alle indagini. Non è stato ancora trovato il pezzo di rotaia fatto saltare dall'esplosione e prende sempre più consistenza l'ipotesi che sia finito nell'Arno. Le ricerche continuano, perché il suo ritrovamento potrebbe risultare molto utile ai fini dell'accertamento del modo in cui gli ignoti attentatori hanno predisposto e sistemato la carica.

Sul tipo di esplosivo utilizzato, ancorché sulla base dei pochissimi residuati e repertí raccolti, cercherà di pronunciarsi, riferendo naturalmente al magistrato che conduce l'inchiesta, il colonnello Spampinato, con il quale collaborano altri specialisti della direzione di artiglieria. Sarà esaminato anche il locomotore che trainava il treno 575 e che adesso si trova nel deposito locomotive di Firenze.

Si cerca fra l'altro di arrivare a stabilire, sulla base anche delle ipotesi formulate ieri, come l'ordigno sia stato fatto esplodere: sta prendendo consistenza l'ipotesi che l'ordigno abbia avuto due congegni, uno a orologeria e uno a percussione e che siano scattati entrambi. Dalle indagini sarebbe anche emerso che l'ordigno sia stato preparato e collocato sulla ferrovia da gente esperta. E' anche per questi elementi che le indagini vengono svolte soprattutto negli ambienti della destra eversiva e delle «Trame nere». (Ansa)

HA VINTO LA LINEA PROPOSTA DAL PRESIDENTE

All'insegna dell'unità il congresso delle Acli

Toccherà al nuovo consiglio definire l'accordo

Firenze, 14

Il nuovo consiglio nazionale delle Acli, eletto ieri a conclusione dei lavori, del tredicesimo congresso, si riunirà entro il 10 maggio per definire l'accordo che riporterà il movimento all'unità interna.

L'indicazione unitaria, scaturita da tutto il dibattito congressuale, è stata raccolta dal presidente Carboni nella replica conclusiva e si dà per scontato che il nuovo consiglio nazionale, oltre a confermare Carboni nella carica di presidente, eleggerà all'ufficio di presidenza tutti i leaders delle componenti presenti all'interno delle Acli: i tre dirigenti della sinistra, Gabaglio, Brenna e Praderi, e il leader della destra, Castellani (il sen. Pozzar, in base alla norma sull'incompatibilità, approvata nel 1969 al congresso di Torino, non può far parte degli organismi esecutivi). Negli ultimi due anni, le Acli sono state rette da una maggioranza che comprendeva il centro e la destra uniti da un accordo di gestione.

Ieri, comunque, il congresso ha votato su tre documenti e su tre liste: come era nelle previsioni della vigilia, il documento approvato (con il 48,37 per cento dei voti) è quello della corrente che fa capo al presidente Carboni, «Autonomia e unità delle Acli», leggermente modificato tuttavia, rispetto al testo presentato ai congressi provinciali, in considerazione della prospettiva unitaria. Il 30,83 per cento dei delegati ha votato per il documento delle sinistre, mentre la mozione della destra, «Iniziativa di base per l'unità delle Acli», ha ottenuto il 20,8 per cento dei voti. (Italia)

SPAGNOLLI E PERTINI RISPONDONO ALLA LETTERA

Escluso al momento un «processo» a Saragat

Egli voleva che il Parlamento si pronunciasse sulle accuse di «golpe» rivoltegli da un giornale

Roma, 14

La lettera inviata dal senatore Saragat ai presidenti dei due rami del parlamento, Spagnolli e Pertini, a proposito delle accuse rivolte all'ex Capo dello Stato dal giornalista Lino Jannuzzi dell'«Espresso» in ordine al tentativo di golpe nel '70, ha avuto una risposta dai presidenti delle due assemblee.

Spagnolli e Pertini assicurano Saragat, come informa un comunicato, che «qualora dovesse profilarsi in concreto il problema dell'accertamento di responsabilità del Presidente della Repubblica pro-tempore a norma dell'articolo 90 della Costituzione, il predetto articolo, relativo alla competenza del Parlamento, e le norme sui giudizi di accusa, di cui alla legge n. 20 del 1962, troverebbero indubbiamente piena e intera applicazione».

In sostanza, Spagnolli e Pertini hanno risolto subito il dilemma, come lo stesso Saragat sembra aver chiesto, se ricorrano gli estremi per l'applicazione dell'art. 90 della Costituzione. Quest'ultimo afferma: «Il Presidente della Repubblica non è responsabile degli atti compiuti nell'esercizio delle sue funzioni, tranne che per alto tradimento o per attentato alla Costituzione». In tali casi è messo in stato di accusa dal Parlamento in seduta comune, a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Infatti Saragat, con la sua comunicazione, ha inteso molto correttamente informare i presidenti delle due assemblee del caso, chiedendo di giudicare se, per gli articoli di Jannuzzi, si ravvisino gli estremi del reato previsto dall'art. 90 della Costituzione. Nell'ipotesi affermativa potrebbe esserne investita la commissione inquirente per i procedimenti di accusa. Quindi, in mancanza di una formale denuncia Jannuzzi, infatti, non ha denunciato il sen. Saragat, né qualsiasi deputato), i presidenti delle due camere non intendano assumere l'iniziativa di attivare il procedimento presso la commissione competente. (Ansa - Italia)

AL «MONTE DEI PASCHI»

SUPERA IL MILIARDO il bottino di Roma

Roma, 14

Hanno abbandonato nel sotterraneo della banca circa 40 milioni in contanti i componenti della banda che nella notte tra venerdì e sabato scorso hanno svuotato la maggior parte delle cassette di sicurezza dell'agenzia del Monte dei Paschi di Siena in via Ostiense. La somma si trovava in una cassetta metallica lasciata dal cassiere della banca alla chiusura dell'istituto di credito, venerdì scorso. I ladri, a quanto pare, non hanno neanche tentato di forzarla.

E' stato stabilito, inoltre, che i malviventi hanno aperto 11 cassette(nel totale di 218), alcune delle quali erano vuote Il valore dei gioielli e dei preziosi custoditi nelle altre cassette non è stato ancora accertato con precisione. (Ansa)

GIA' UN MILIONE i pellegrini dell'Anno Santo

Città del Vaticano, 14

Si fanno in Vaticano i primi bilanci dei pellegrinaggi per l'Anno Santo. A tutto il mese di marzo oltre seicentomila sono stati i fedeli venuti a Roma in gruppi organizzati dalle diocesi ed enti vari; si calcola che circa quattrocentomila siano quelli venuti isolatamente o in piccoli gruppi. Sarebbero stati dunque circa un milione i pellegrini nel primo trimestre del Giubileo: si nota un considerevole aumento campurativamente al primo trimestre dell'Anno Santo 1950, nel quale i pellegrini furono 210.521.

Tra i dati statistici che possono confermare il bilancio, sia pure provvisorio, dei mesi scorsi vi sono quelli forniti dalla direzione dei musei e gallerie pontificie, dai quali risulta che i visitatori dei musei vaticani sono aumentati del 43,37 per cento nel periodo dal primo gennaio al 5 aprile, passando da 191.187 a 274.105 con ritmo particolarmente crescente nel mese di marzo e con una percentuale dal 37 al 50 per cento superiore allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nella recente riunione del comitato centrale per l'Anno Santo è stato rilevato che alla diminuzione generale del cosiddetto «turismo ricco» si contrappone con l'Anno Santo un grande aumento di pellegrini appartenenti alle categorie più modeste, tra i quali molti lavoratori e studenti. Questi pellegrini vengono alloggiati in alberghi e pensioni non di lusso, tra cui gli istituti religiosi. In tali alloggi, con una disponibilità di 7500 posti letto giornalieri si registra un tutto esaurito di prenotazioni per tutti i prossimi mesi dell'Anno Santo.

Il maggiore afflusso di pellegrini fedeli provenienti da regioni limitrofe al Lazio si ha il mercoledì (udienza generale) e la domenica (rito in San Pietro e benedizione papale). E' stata organizzata per i giorni 10 e 11 maggio una solenne manifestazione giubilare per i professionisti delle comunicazioni sociali e per gli uomini di cultura. E' previsto un rito nella basilica di San Paolo e la messa papale con discorso in San Pietro.

(Ar. Pa.)

LE EDIZIONI PANTAREI

LE Edizioni Pantarei sono una istituzione, ormai pluridecennale di Lugano: la Lugano colta, attenta agli umori nuovi della cultura, e in specie dell'arte. Un privilegio che, anche in tempi recenti e calamitosi, si innestava nel gusto e nella tradizione dell'interesse per tutto quanto si fa in Italia, ed in italiano, nel campo della letteratura, dell'arte, della lingua. Dirige le Edizioni Pantarei e ne è anche il creatore e promotore, Eros Bellinelli. Un ticinese, di origine ferrarese, che è pure una delle leve portanti della radio della Svizzera Italiana; e che non dimostra affatto i cinquant'anni che sono scorsi nei suoi occhi chiari e buoni, sul suo volto sorridente.

Bellinelli ha fatto delle piccole monografie Pantarei un punto solido di riferimento, per quanto concerne, ad esempio la pittura, la grafica, la scultura. Manovrando con attenzione pari alla competenza, tra Lugano e Campione d'Italia, dove è aperta e viva una singolare Galleria d'arte presso Tonino, Bellinelli in oltre un decennio ha portato artisti italiani e non-italiani qui sulle rive del Lago di Lugano. Li ha esposti nelle sale di Antonio Giannattasio — appunto il proprietario della Galleria Tonino — li ha pubblicati in libriccini, che hanno sempre una nutrita serie di riproduzioni, oltre ad un testo critico e biografico adeguato.

Così Bellinelli svolge un'attività di critico d'arte, redigendo e pubblicando questi testi monografici. Che sono serviti tra l'altro a far avvicinare tra Italia e entroterra europeo artisti, ad esempio, come un Morlotti e un Cazzaniga, Della Torre e Bruno Fanesi, oltre a Pier Luigi Lavagnino e Giuseppe Ajmone.

Ma non sono solo questi, i nomi, gli artisti che Pantarei ha diffuso oltre confine; molti sono gli artisti indigeni, diciamo ticinesi, che Bellinelli e Pantarei hanno contribuito a confermare nei valori: se basta ricordare, ad esempio, quel Felice Filippini, che è figura ormai internazionale; o Pietro Salati, Emilio Maria Beretta, Carlo Mazzi, per non citare che i primi che ci vengono a mente.

Queste edizioncine della Pantarei appaiono così piccole ma complete monografie, nelle quali il grande gusto tipografico, la lindura veramente elvetica della presentazione anche cartacea, diciamo così «materica», si uniscono all'equilibrio critico delle scelte e degli scritti che accompagnano i vari artisti.

E qui viene un po' in luce una sorpresa. In quanto in questi interventi di Eros Bellinelli (sono a lui dovuti, infatti, i più di questi scritti critici) è possibile trovare una grande chiarezza di esposizione, oltre alla dimostrazione di un'acutezza, che tante volte è un aiuto davvero probante per avvicinare opere, personalità, artisti, che altrimenti intrigano o resterebbero lontani dalla «routine» mercantilistica dell'attuale corso delle cose dell'arte.

Bellinelli si pone davanti ad un quadro, ad un'opera di grafica, avendo tutto completo, in mente, il complesso bio-psico-stilistico di un autore. Di qui svolge un discorso, che è sempre coerente e raramente concede alle categorie correnti della convenzione. Tanto più che quando Eros Bellinelli discorre o scrive di pittura noi sentiamo che l'arte, per lui, è stata una lenta, laboriosa conquista, un territorio, nel quale questo critico ticinese è penetrato dopo aver ben bene verificato le possibilità di depurare, appunto, l'accostamento di un'opera d'arte da tutte le scorie attraverso le quali essa si è potuta svolgere. Un'operazione, che Bellinelli ci pare abbia realizzato sul duplice fronte del personale confronto con la sua annosa frequentazione delle cose artistiche (come pure gli avviene, ad esempio, dalla non agevole tribuna del microfono della radio, per il quale la sua opera è oltreché di redattore, anche di revisore, di moderatore e correttore di testi altrui) e dell'avvicinamento — come dicevamo — il più libero possibile dell'artista nella sua intera personalità.

E', questo, delle Edizioni Pantarei, e dell'annessa attività che scaturisce dalla Galleria Tonino di Campione, un contributo raro, e sempre pregevole a quella illustre tradizione fiancheggiatrice, e in certi casi stimolatrice delle cose d'Italia, che il retroterra ticinese ha saputo svolgere nei secoli.

Le Edizioni Pantarei hanno pure una collana di letteratura, che è diretta dallo stesso Bellinelli. Qui, di solito, le monografie artistiche della Pantarei allargano le dimensioni, diventano quaderni benissimo stampati; e ancor meglio scelti. Valga per tutti, l'esempio della recentissima pubblicazione — appunto nell'«Acero» di Pantarei — di un testo rarissimo di Italo Calvino. Si intitola «Eremita a Parigi» ed è accompagnato, ed armonizzato iconograficamente, per così dire, da 4 bei disegni di Giuseppe Ajmone.

Attraverso Calvino e Ajmone, auspice l'«Acero» della Pantarei, noi siamo posti in condizione di poter avvicinare il nostro celebre scrittore ligure nel suo, appunto, «eremo» parigino. Dove Italo Calvino abita da qualche tempo.

Queste pagine traggono la loro rarità dal fatto che in esse l'autore delle recenti «Città invisibili» ci si offre a viso aperto, autobiograficamente indifeso, anzi stimola egli medesimo a conoscerlo oltre il fatto letterario, al di là degli impegni di scrittore, come è Calvino, sottilmente tormentato, quando più la «favola» dello scrivere sembra tenerlo come sotto la sua tutela, o il suo incubo.

Con questo quaderno calviniano, la Pantarei di Eros Bellinelli ci viene incontro per dirci ancora una volta come Lugano, il Ticino, la Svizzera ci sono prossimi, intrinseci.

Antonio Manfredi



Il regista Philippe Labro l'ha scelta di proposito, forse ricordando che Yves Montand in altri tempi aveva avuto come partner Marilyn Monroe. E' Katharine Ross, interprete de «Il laureato» e «Butch Cassidy», ed ora al fianco di Montand nel film di Labro «Assassinio al sole», un'esaltante storia d'amore nell'atmosfera della violenza che domina il mondo d'oggi

IN INGHILTERRA SI STA VALUTANDO SERIAMENTE IL PROBLEMA

Fra gli adulti del Regno Unito due milioni di semi analfabeti

Gli stessi interessati spesso non ammettono la loro incapacità - C'è chi non sa leggere e scrivere correttamente anche fra i giovani insegnanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, aprile

Per la prima volta in Inghilterra viene speso del pubblico denaro in una campagna contro l'analfabetismo. Ci sono infatti due milioni di adulti nel Regno Unito che possono essere considerati analfabeti. Anche nelle isole britanniche, dove l'educazione obbligatoria è stata introdotta 105 anni fa, come negli altri paesi industrializzati, persiste il problema dell'analfabetismo. Non fanno eccezione nemmeno gli Stati Uniti, dove circa 19 milioni di adulti hanno una educazione scolastica inferiore a quella di uno scolaro di 13 anni.

Il problema non è mai stato valutato nella sua reale estensione anche per la particolare abilità di molte persone nel nascondere la loro incapacità di leggere e scrivere. Durante una conferenza, tenutasi in Gran Bretagna l'anno scorso, ne sono stati portati numerosi esempi. Un giovane girava con un astuccio per occhiali vuoto per poter dire che non riusciva a leggere avendo dimenticato a casa gli occhiali. La stessa persona, se prevedeva che avrebbe dovuto scrivere qualcosa, andava a lavorare con la mano bendata.

La cifra di due milioni di semi-illetterati stimata per il Regno Unito, solo su basi regionali, non essendo mai stato fatto un censimento nazionale in merito, non è però nemmeno stata smentita. Il termine analfabetismo, bisogna però sottolineare, viene qui applicato ad un adulto quando la sua capacità di decifrare un messaggio scritto è paragonabile a quella di un minore di nove anni. Allo stato attuale sono ben pochi gli adulti incapaci di leggere e scrivere che ricevano un'istruzione. L'Università di Reading ha condotto nel 1973 un'indagine da cui risulta che non sono più di 10.000 gli adulti che vengono istruiti e gli esperti affermano che oggi la situazione non è probabilmente cambiata.

Un serio ostacolo è però costituito dagli stessi interessi i quali, in molti casi, non vogliono ammettere la loro incapacità e non sono entusiasti dell'idea di mettersi a studiare. Anche le autorità sono molto caute per timore di urtare la suscettibilità di qualcuno. William Devereux, direttore di un'agenzia che si occupa della campagna contro l'analfabetismo, ha detto: «Cinque anni fa non avrei mai parlato di una classe per analfabeti. L'avrei chiamata classe di educazione generale». Altri ostacoli rimangono. C'è per esempio mancanza di materiale adatto alla lettura. Mal si adattano agli adulti testi studiati per bambini. James Bond è stato riscritto in forma più semplice; ma c'è ancora molto da fare secondo il giornalista Jeremy Harrison che dedica tutto il suo tempo al problema dell'educazione degli analfabeti.

Trovare insegnati non è invece un problema perché la maggior parte sono volontari e non insegnanti di professione. Lo studente adulto, è stato provato, nutre un certo risentimento verso l'insegnante professionista. Il sistema migliore è quello di avere un volontario che insegni ad un solo alunno nelle ore libere. Per prepararsi a questo compito egli frequenta un breve corso di 12 ore. Dopo un anno di questo lavoro in coppia lo scolaro viene iscritto ad una classe condotta da un insegnante regolarmente pagato.

Perché c'è l'analfabetismo? Non si sa se dare la colpa alle scuole. Uno studio condotto dal governo e pubblicato a febbraio rifiuta ogni allarmismo. Ha però ammesso che i bambini di sette anni, secondo risultati ottenuti da test, sono meno bravi a leggere di quanto lo fossero anni addietro. Molti, fra i quali numerosi insegnanti, pensano che non tutto vada bene nell'educazione inglese. Alla conferenza annuale dell'associazione nazionale degli insegnanti di scuola un relatore ha affermato che vi sono giovani insegnanti che non sono in grado di leggere e scrivere correttamente. L'assemblea, alla sua conclusione, ha votato a grande maggioranza una risoluzione perché venga istituita l'obbligatorietà della laurea per poter diventare insegnanti. A tutt'oggi solo il 20 per cento degli insegnanti in Gran Bretagna lo è.

Nel corso dell'anno la B.B.C. metterà in onda dei programmi sociali in cui si insegnerà per esempio a riconoscere la scritta «Ladies» e «Gents», certamente importante se non si vuole sbagliare porta quando si va in un bagno pubblico.

U.P.I.

A Firenze un centro di studi turistici

Firenze, 14

Si è riunito, presso la sede dell'Azienda autonoma di turismo, il consiglio d'amministrazione del Centro di studi turistici, costituito grazie all'iniziativa dell'azienda stessa, della Camera di commercio e della Banca toscana.

Nel corso della riunione è stato studiato il programma di attività, fra cui l'organizzazione di una tavola rotonda sui problemi del turismo a Firenze, fissata per il prossimo maggio.



Telefoto Upi

Kingfield (Maine) — Sfiora il quintale e mezzo John Truden, che ha vinto il campionato mondiale dei pesi massimi su sci

SI COMPIONO TRECENTO ANNI DALLA NASCITA DEL «PRETE ROSSO»

Anche Bach padre e figlio sfruttarono il genio di Vivaldi

Fu ai suoi tempi il violinista-compositore più acclamato della Serenissima Lasciò cinquecento lavori in musica fra cui le famose «Quattro stagioni»

Ricorre quest'anno il terzo centenario della nascita di Antonio Vivaldi, violinista e compositore. Figlio di Giovan Battista, buon violinista della cappella ducale di San Marco, che gli diede i primi insegnamenti, nacque nella città lagunare e studiò da giovane con il musicista bergamasco Giovanni Legrenzi. Fu insegnante di violino all'ospedale della Pietà e maestro di concerti a Venezia, viaggiando in molte città italiane ed all'estero. Antonio Vivaldi compose circa cinquecento lavori di musica strumentale fra cui molte «Sonate», i «Concerti delle opus» 3, 4, 7, 8, 9, 11, 12 («Estro armonico», «La stravaganza», «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione», «Le quattro stagioni», «La Cetra», ecc.), cinquanta opere, un numero imprecisato di pezzi di musica da chiesa e profana da camera.

Celebre all'età sua per i concerti che si diffusero in tutta Europa, dando incitamento alla imitazione; vi si nota una sovrana conoscenza delle possibilità del violino, la determinazione del «concerto a solo» come forma indipendente, una tematica pregnante, valida anche quale musica a programma, una forza originale, un nuovo spirito del concertare, fantasia, novità tecniche e talora anche libertà nella forma storica e nell'espressione quantunque l'aderenza della musica al personaggio sia a volte penetrante; lo schema solito è sinfonia, recitativo secco, recitativo accompagnato, aria. Riguardo alla musica di soggetto sacro e religioso vanno ricordati: l'oratorio «Juditha», lo «Stabat Mater» il «Credo» e il «Gloria».

Indubbiamente Vivaldi fu un grande violinista ed il maggiore sinfonista italiano del secolo XVIII; le qualità peculiari della sua arte sono scioltezza ritmica, calore dell'affetto, felice rievocazione e descrizione della natura, il pathos delle voce umana portato agli strumenti, ariosa espansione che scaturisce ad ogni momento e da ogni particolare della forma. Tutto ciò in maniera somma. La statura del «prete rosso» (come lo chiamavano dal colore della sua chioma) si eleva sempre più alta nell'arte a misura che l'opera sua torna alla luce nella sua veste genuina.

La musica del compositore veneto fu largamente sfruttata dai Bach padre e figlio per trascrizioni e riduzioni, donde poco a poco si giunse perfino a togliere del tutto il nome del vero autore. Egli è sinora ammirato per i suoi Concerti fra cui famoso quello delle «Quattro Stagioni»: Vivaldi fu tra i primi compositori che, con chiare intenzioni, si proposero di alludere, se non proprio descrivere, a immagini visive traducendole liberamente nei modi della musica pura, esente da parole cantate.

Anche i manoscritti che giacciono nelle biblioteche, recano moltissime composizioni varie per altri e diversi strumenti ed anche non poche opere teatrali; i melodrammi di Vivaldi sono, al contrario dei vivacissimi Concerti, opere tranquille, scritte su ordinazione dei maggiori teatri veneziani, fiorentini e mantovani che facevano a gara per ottenere la sua collaborazione di compositore.

Si calcola che durante il periodo del suo servizio presso il Pio Seminario di Venezia, Vivaldi dovesse fornire almeno un Concerto alla settimana e per alcuni di essi il compositore scrisse una doppia versione perché fosse prescelta la migliore. In pochi anni il musicista divenne il violinista-compositore più acclamato, anche se a Venezia non mancavano i virtuosi. Nei palazzi e nelle chiese suonavano o avevano suonato Gasparini, Lotti, Legrenzi, Veracini, Haendel, Scarlatti, Albinoni ed altri. Carlo Goldoni è l'unico che ci abbia lasciato una testimonianza diretta di Vivaldi nelle sue «Memorie» definendolo un «eccellente suonatore di violino».

Nel 1739, otto anni prima della sua morte, per onorare il principe Federico Cristiano di Polonia, in visita a Venezia, venne organizzato nei saloni della Pietà un grande concerto di gala, durante il quale furono eseguite alcune composizioni di Vivaldi; il musicista ricevette in compenso, somma notevole per quei tempi, quindici ducati e tredici lire.

Ciò che è meraviglioso in Vivaldi è che, pur avendo egli spesso di mira la descrizione di scene naturali, non è schiavo di gretterie veriste, ma dipinge, riecheggia ed esprime suoni e visioni in forma di perfetta architettura musicale, mentre la sua fantasia ricchissima e libera si crea una disciplina e una misura.

Vittorio Presicci

Africa ed Europa al Cortina-Ulisse '76

Il Premio Europeo Cortina Ulisse 1976 sarà assegnato a un'opera, pubblicata negli ultimi cinque anni, che illustri i modi e le prospettive della collaborazione dell'Africa coi paesi europei. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in cinque copie alla: Direzione della Rivista «Ulisse», Sezione Premio Europeo Cortina Ulisse, via Po 11, 00198, Roma.

DI PALO IN FRASCA

A Praga, la primavera può essere soltanto una delle quattro stagioni.

✪

L'inflazione in Israele sarebbe stata priva di conseguenze senza una reale perdita di danaro.

✪

L'unica uguaglianza possibile fra gli uomini è quella fisica, che serve a distinguere l'uno da tutti gli altri.

✪

L'autocritica rispetto alla critica ha un'«auto» in più.

✪

Il recente referendum svizzero sulla permanenza dei lavoratori stranieri non avrebbe potuto essere organizzato senza il lavoro preparatorio degli immigrati stranieri.

✪

Anche nella Danimarca dei nostri tempi è stato trovato il motivo per una rivoluzione: la pornografia. Sembra che le altre ragioni avrebbero potuto essere considerate pretestuose.

✪

In epoca d'uguaglianza fra l'uomo e la donna si continua a sostenere che l'uomo parla e che la donna chiacchiera.

✪

Se la parola «galantuomo» fosse composta da «galante» nel suo significato odierno e da «uomo» potremmo affermare di vivere fra galantuomini.

✪

Spesso chi promette libertà non la concede a chi la invoca. Chi non la promette non permette nemmeno che sia invocata.

✪

Veramente intelligente è solo chi sa di non esserlo quanto serve.

✪

Le persone non più giovani sono ridicole quando insistono a parlare dell'amore. Dovrebbero limitarsi a farlo.

✪

Le ghirlande inviate ad un funerale per essere veramente dedicate al defunto e non a chi le spedisce dovrebbero essere anonime.

✪

Siamo giunti al punto che dell'uomo politico che non promette diciamo che non ha una politica.

✪

Eppure in tanti anni di saluto romano nessuno aveva fatto caso che, sull'attenti, col braccio disteso, si assume la forma d'una forca.

✪

I netturbini alla ricerca d'un protettore avevano concorso ad eleggersi il nuovo assessore alla nettezza urbana col proposito di farsi dispensare dal servizio della nettezza urbana.

✪

Succede talvolta di scoprire che un mitteleuropeo è soltanto un «mittel».

✪

Il potere assembleare finisce per essere concentrato in un solo componente assembleare.

✪

Certi intellettuali restano sempre al servizio di un padrone, anche in caso di rotazione, dei padroni.

✪

Eppure quasi tutti disprezzano il danaro in punto di morte.

✪

Talvolta onestà e disonestà sono facce diverse della stessa medaglia, che può essere conservata nell'astuccio o appuntata sul risvolto della giacca.

✪

Come non apprezzare il perdono? Esso ti richiama subito alla mente la vendetta che ne è il suo contrario. E poi a chi non piace essere perdonato?

✪

Il lavoro che vale è quello che ti fa presto ricco al punto da garantirti che non dovrai più lavorare.

✪

La vera democrazia riconosce al cittadino tutte le libertà, non esclusa quella di poter organizzare un golpe.

✪

Per «distensione» non va intesa la posizione da riservare all'avversario.

✪

In dittatura per il solo fatto d'avere un sedere devi confessare d'esserti seduto quando avresti dovuto stare in piedi.

✪

Saranno pure coincidenze, ma non si può negare che la linea etnica nei territori contestati ha finito nella pratica per coincidere con la linea di demarcazione di due eserciti.

✪

Il lavoro della «colazione di lavoro» si riferisce al lavoro dei camerieri.

✪

E' semplicemente assurdo pretendere che dei militari governino in modo civile.

✪

Due innamorati che invece di fare l'amore perdono il loro tempo o l'hanno già fatto o sono in procinto di rifarlo.

✪

Chi si limita ad aprire le porte di una casa di cura potrà essere un ottimo portinaio, una persona gentile, un operatore sociale, uno scassinatore, perfino un buon politico: in nessun caso un buon medico, se non ha prima applicato i metodi di guarigione.

✪

Alcuni magistrati hanno precisato: sumus jus sumus iniuria.

✪

La differenza fra libertà e libertas consiste in una sola esse.

✪

Invertendo i termini del «chi lavora non mangia» il significato non cambia: chi non mangia non lavora, perché non ce la fa.

✪

L'invidia si sviluppa col successo altrui.

✪

Alzi la mano chi non ha criticato anche una sola volta il consumismo! Eppure insorgiamo e protestiamo non appena corriamo il rischio di non poter più consumare.

✪

Al cimitero c'è penuria di tombe. Che sia questa la causa dell'anzianità della popolazione?

✪

La tendenza ad arrossire per un nonnulla può essere vinta con poco: basta un po' di paura.

✪

Molto spesso l'invidia ci giuoca dei brutti scherzi: ci fa dir male della ragazza dell'amico, che vediamo bellissima, o dell'abito nuovo della nostra migliore amica, che è elegantissima. Nella realtà, l'invidia migliora il giudizio che ci siamo fatti peggiorando quello che siamo chiamati ad esprimere.

✪

Accade che nel democratico di oggi si nasconda il tiranno di domani. Ma in nessun caso dal tiranno di oggi può scaturire, domani, un democratico.

✪

«Autogestione» significa gestire da sé, e cioè che il singolo deve arrangiarsi, un'analogia con il detto «ciascuno per sé e Dio per tutti».

✪

Persino il miracolo economico ha preteso l'una tantum.

✪

Chi può valutare il prezzo del sacrificio che facciamo per frenarci quando non siamo più in grado di farlo?

✪

Beata la pace familiare, se esistesse!

✪

Non esistono individui buoni e individui cattivi: bontà e malvagità sono momenti diversi dell'individuo.

Gianni Giuricin

DISCOPANORAMA

TRE IMPORTANTI ALBUM DOPPI EDITI DALLA RICORDI

AVANGUARDIA E NOSTALGIA

Fioriscono, a decine, gli LP «di primavera» distribuiti in Italia dalla Ricordi; ne segnaleremo qui, a cominciare da oggi, i più... variopinti e profumati, cominciando da alcuni album doppi di notevole levatura e di ottimo potenziale di vendita.

Interpreti vari: «V» - due 33 giri Virgin-Ricordi - AVIL 2502 - ****

Un disco ricco di luminose sfaccettature, proprio come un bel gioiello: è il compendio degli ingegnacci della scuderia Virgin, l'etichetta inglese specializzata nel lancio di giovani talenti o, comunque, di musicisti «di punta», all'avanguardia nel campo della pop music (se ancora di pop è lecito parlare, per tanti vessilliferi della Virgin). Troviamo, qui dentro, musicisti di limpida classe come Robert Wyatt e Steve Hillage, quell'«alter ego» di Frank Zappa che è Captain Beefheart (al secolo Donald Van Vliet), il Mike Oldfield, reso celeberrimo da «Tubular bells», l'acre, corrosivo Kevin Coyne, cantautore all'acido muriatico e i tre splendidi manipolatori di «synthesizers» e altri marchingegni elettronici che formano i Tangerine Dream; ma, accanto a loro (e ai già reputati complessi degli Henry Cow e di Hatfield and the North), scopriamo alcuni nomi da noi ancora sconosciuti: Tom Newman, cantante e multistrumentista ironicamente «old style»; gli Jabula, un group di matrice africana; il complesso del percussionista (straordinariamente «funky») Chili Charles; un acrobatico «sintetista» David Vorhaus, e qualche altro nome di cui vi facciamo grazia. Sono proprio gli ultimi citati i musicisti più emozionanti di questa doviziosa rassegna discografica, che testimonia perentoriamente della piena vitalità della pop music quando sia sorretta da un'autentica urgenza di «dire», dal fervore delle idee e dalla consumata perizia tecnica. Da notare che questo doppio LP — magnifico sotto ogni profilo e vivamente raccomandabile a chi vuol tenersi aggiornato sugli sviluppi della musica d'oggi — non è uno di quei furbastri collages messi su dai discografici, con rimasticature di vecchi brani presi un po' qua e un po' là: si tratta in massima parte di pezzi nuovi di zecca, registrati per l'occasione o infilati in «V» come assaggino di LP di prossima immissione sul mercato britannico (e subito dopo, si spera, sul nostro: in particolare attendiamo con impazienza di ascoltare più a lungo Chili Charles e il «concerto per sintetizzatore» intitolato «White noise II», realizzato dal diabolico Vorhaus).

GIUDIZIO:	
*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

Led Zeppelin: «Physical graffiti» - due 33 giri - Swan Song - Ricordi - SSK 89400 - ***

Stavolta il quartetto di cui Jimmy Page è l'anima ha fatto le cose davvero in grande (e i discografici hanno dato loro una mano, inventando un album graficamente molto spiritoso) per cancellare la non esaltante impressione lasciata, a suo tempo, da «House of the holy»: tuttavia, ciò che ai Led Zeppelin preme non è innovare un discorso che possiede intrinseci, risaputi limiti, bensì dare una versione quintessenziata, ridotta a paradigma di ciò che — fra i tardi anni '60 e i primi anni '70 — è stato il rock pesante elettrico, «nero», di tanti complessi inglesi: questo «Physical graffiti» è dunque una «summa», certo la più completa e persuasiva, dell'hard rock, e di esso riassume tutti gli stereotipi e i luoghi comuni. Quattro facciate di questa musica concitata e snervante a qualcuno sembreranno troppe, ma non certo ai giovani, cui questo prodotto è indirizzato, e nemmeno ai cultori «scientifici» di pop music, che nel «doppio» degli Zeppelin troveranno una ricca miniera di reperti musicali. Nella generale tensione dei due album, segnaliamo l'angolino di pausa e riflessione rappresentato dalla breve, strumentale «Brown yr aur» e dai due titoli successivi, «Down by the seaside» e «Ten years gone».

Buffalo Springfield: «Buffalo Springfield» - due 33 giri Atco-Ricordi - K 70001 - ****

Un regalo preziosissimo per i nostalgici del pop è questo «doppio» della Atco (distribuito in Italia a due anni dalla pubblicazione), che comprende tutto il meglio, e altro ancora, dei Buffalo Springfield, il gruppo di Stephen Stills e Neil Young che, assieme ai Byrds, ha dato il «la» all'intero stile californiano e da cui sono discesi, in linea retta, i vari James Taylor e Carole King. Il succo degli unici tre LP pubblicati, tra il '66 e il '68, da Stills, Young e compagni (ottimo fra tutti il bassista Bruce Palmer) è racchiuso nelle spire di questi due deliziosi LP, dolci come il miele per il sound soffice e controllato delle chitarre, per la calibrata perfezione degli impasti vocali, per la freschezza delle musiche e dei testi (freschezza mai più raggiunta dallo stuolo dei «californiani»). Basti un frettoloso elenco di titoli a provare che occorre levarsi tanto di cappello dinanzi a questo album, cui spetta di diritto un posto privilegiato nella discoteca di qualunque serio «aficionado» della musica giovane del nostro tempo: «For what it's worth», «Go and say goodbye», «Bluebird», «Rock'n' roll woman», «Expecting to fly», «Four days gone». Occorre altro?

Cur.

Angolo classico

MORTE A VENEZIA

La più recente opera di Benjamin Britten è giunta puntualmente al disco. Puntualmente, dal momento che il compositore inglese può vantare una discografia eccezionale fra i contemporanei: quasi due terzi della sua produzione sono stati infatti registrati, in prevalenza dalla Decca, cui ora si deve questa affascinante realizzazione di «Death in Venice». Della «Morte a Venezia» musicale si è già parlato ampiamente in sede di cronaca, in occasione della «prima» assoluta del 1973 ad Aldebourgh e della successiva «prima» europea alla Fenice. L'eco ancora vivissima del film di Luchino Visconti — che segue per altro la composizione dell'opera — e le difficoltà di tradurre in musica il testo manniano, ridotto a libretto da Myfanwy Piper, penetrandone il complesso spirito di crisi individuale in un contesto drammatico, avevano ravvivato le attese e le discussioni sulle soluzioni artistiche adottate da Britten. L'incisione della Decca (SET 521-3), accompagnata dal testo in inglese e da un breve saggio di Donald Mitchell sulla comparazione degli stilemi britteniani dal «Peter Grimes» a «Owen Wingrave», giunge opportuna alla rilettura meditata del linguaggio di «Morte a Venezia»; un'incisione quasi «radiografica», tecnicamente perfetta, piena di atmosfere e di fremiti vivi ed arcani, di impietosi incanti, dove nulla sfugge del magistrale virtuosismo strumentale del Maestro, della vocalità inarrivabile, del senso rigoroso del rapporto psicologico con il mondo esterno sfumato in una laguna marcescente. Se a teatro qualcosa inevitabilmente sfuggiva e se poteva disturbare quella proiezione elenizzante dell'ambiente di Tadtzio, tutta filtrata dalle sonorità esibizionistiche del vibrafono e della percussione, qui balza la sostanziale unità del lavoro e soprattutto il nascere e lo svilupparsi dell'invenzione dai recessi spirituali del protagonista, come se tutto scaturisse dagli occhi e dai sensi di Gustav von Aschenbach. In questo senso nessuno meglio dell'autore del «Giro di vite» avrebbe potuto intonare il racconto di Mann. Dalla vocalità smaterializzata ed alonata — una delle più originali conquiste del teatro musicale contemporaneo — si diramano le immagini fisiche e musicali dell'opera; e l'elemento esterno ad Aschenbach non è mai accessorio, pittorico o ambientale; neppure le voci dei venditori ambulanti, del portiere d'albergo, del barbiere; neppure quelle del coro che accoglie la lenta navigazione del protagonista con un primo esempio di illusionismo musicale, su un testo di singolare commistione anglo-italiana (il secondo, ancor più rilevante, lo si ritrova verso la fine nel canto dei suonatori dell'albergo). Sono le voci di un costrutto contrappuntistico in funzione della spirale vocalistica di Aschenbach. Questa (caratterizzata dalla presenza secca del pianoforte) genera la più ampia spirale dell'opera, fino all'esaurimento del giro lento e rapinoso, dove si fondono e si confondono i contorni musicali dei due incomunicanti protagonisti. L'edizione discografica è fondamentale anche nella misura in cui documenta la stupenda interpretazione di Peter Pears, la voce britteniana per eccellenza, rivelatrice di uno stile e di un tipo di scrittura lirico-drammatica, che non potrebbero fare a meno del valoroso tenore inglese. Non c'è episodio che non metta in evidenza il suo sensitivo contributo, dall'esangue contemplazione dell'arrivo a Venezia («But there is the sea / and near by Serenissima / though the sky is still grey») all'inquietudine febbricitante del finale. Tutta la schiera degli interpreti, anche quelli dei ruoli minori, acquistano un riflesso di metallica lucentezza nella registrazione, ma anche qui, come ad Aldenbourgh ed a Venezia, emerge la tenebrosa duttilità del baritono John Shirley-Quirk. I membri dell'«English Opera Group» e l'«English Chamber Orchestra» sono diretti con lucidità e morbidezza esemplari da Stewart Bedfort. Impeccabile lo stampaggio dell'incisione effettuata lo scorso anno a Londra, sotto la supervisione dell'autore.

G. Go.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MATURANO LE DECISIONI PER IL PIANO URBANISTICO

Sull'assetto del centro storico confronto di idee in Municipio

Ieri incontro di tre Consulte con l'assessore Lunedì se ne discuterà al Consiglio comunale

Amministrazione comunale e consulte rionali a confronto, ieri sera nell'aula municipale, sul problema del piano particolareggiato per il centro storico. All'incontro hanno partecipato l'assessore all'urbanistica De Luca e i membri delle tre consulte di San Vito - Città Vecchia, Città Nuova e Barriera Vecchia, cioè le più direttamente interessate al piano stesso. Quest'ultimo — com'è noto — si trova tutt'oggi soltanto alla prima fase, quella propedeutica, consistente in un'indagine conoscitiva elaborata dagli architetti Tamaro e Semerani e illustrata al Consiglio comunale ancora lo scorso novembre dall'assessore De Luca. Gli elaborati di tale indagine vennero trasmessi in gennaio alle consulte, perché ne prendessero visione e si documentassero in proposito, per poter dare il loro parere. Questo appunto era l'obiettivo della riunione di ieri, in vista anche della seduta consigliare di lunedì prossimo, che sarà dedicata — come ha confermato l'assessore all'urbanistica — all'intero problema del piano particolareggiato per il centro storico

Il «confronto» di ieri sera ha rivelato una sostanziale convergenza di idee tra amministrazione comunale e consulte rionali, pur con alcuni distinguo e raccomandazioni fatte dalle seconde alla prima, la quale peraltro le ha accolte impegnandosi a tenerne conto. Convergenza quantomeno c'è stata sulle linee di fondo alle quali dovrà ispirarsi il piano, ma è mancata una più approfondita discussione, anche perché — l'hanno del resto confessato apertamente alcuni consultori — le rappresentanze rionali sono arrivate all'incontro di ieri un po' impreparate e con limitata conoscenza di tutta l'indagine fatta predisporre dal Comune. Qualcuno anzi ha rimproverato l'amministrazione di aver convocato con ritardo la riunione, a una settimana soltanto di distanza da quella del Consiglio, e di non aver altresì organizzato degli incontri preparatori in modo da dare alle consulte la possibilità di preparare propri documenti. In apertura di seduta, la consultrice Klugmann (San Vito) aveva espresso tale tipo di considerazioni in una mozione d'ordine, presentata a nome dei consultori comunisti, che poi è stata lasciata decadere. E' stato invece assunto l'impegno da parte delle tre consulte di riunirsi nuovamente assieme venerdì per predisporre un documento unitario da far pervenire all'amministrazione comunale.

Le linee di fondo, sulle quali consultori e assessore si sono trovati sostanzialmente concordi, riguardano la necessità di evitare l'ulteriore spopolamento del centro storico da parte dei suoi attuali abitanti, la rifunzionalizzazione del Borgo Teresiano, la qualificazione di quello «Giuseppino», soprattutto per quanto concerne i servizi culturali, l'adeguamento degli standard urbanistici, la ristrutturazione degli immobili comunali, l'applicazione della legge 865, il ricorso all'istituto della convenzione nel rilascio delle licenze edilizie, il problema dei parcheggi. Identità di vedute c'è stata soprattutto per quanto riguarda l'integrazione fra pianificazione urbana e sociale, la necessità di inquadrare il discorso sul centro storico in quello più ampio della politica urbanistica per l'intera città, nonché l'esigenza di predisporre tempestivamente i piani di variante per le zone di interesse collettivo.

Numerosi gli interventi svolti nel corso dell'incontro di ieri sera. Tenci (San Vito) ha chiesto garanzie che non vengano rilasciate licenze edilizie a Cittavecchia prima della predisposizione del piano particolareggiato. La signora Murgia (San Vito) ha inquadrato il problema della destinazione delle aree dell'ex Fabbrica macchine e di Androna Sant'Andrea nella prospettiva di una variante per le zone di interesse collettivo immediatamente adiacenti al centro-storico. Maier (Barriera) ha sottolineato la necessità che i tempi vengano accelerati e che ci sia un costante coordinamento tra progettisti, assessorato all'urbanistica e consulte. Egli ha pure auspicato una vasta applicazione della «865», l'adozione di piani particolareggiati di risanamento per alcune zone di Barriera (vie Pondares - Madonnina), nonché una stretta interdipendenza fra piano per il centro storico e piani di variante per le zone di interesse collettivo. La signora Volli (San Vito) ha sollecitato l'identificazione di un nuovo ruolo per la Stazione marittima. Ramani si è soffermato a richiamare l'esigenza che i nuovi strumenti urbanistici tengano nel debito conto le esigenze di Barriera, soprattutto per quanto riguarda il problema dei servizi.

Assemblea del Consorzio aeroporto giuliano

Si riunisce oggi, alle 16.30, nella sede della Camera di commercio di Trieste, l'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio per l'aeroporto giuliano. E' prevista la relazione del presidente, prof. Osvaldo Ferrari, sull'attività svolta per potenziare lo scalo di Ronchi, in modo particolare per quanto riguarda lo scorso anno; naturalmente qualche accenno sarà fatto sulle prospettive di un ancor maggiore consolidamento di tale attività. Sarà pure presentato il bilancio consuntivo per il '74 per la regolare approvazione, mentre un altro punto dell'ordine del giorno concerne il rinnovo del presidente (carica questa, che risulta sfasata nel tempo rispetto a quelle degli altri componenti il consiglio direttivo).

Nuovo direttivo all'Inam

LEOPALDI VA A GENOVA
ARRIVA IL DOTT. D'AMORE

Lascia oggi la nostra città, dopo sette anni di permanenza, il direttore della sede locale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (Inam), dott. Tito Leopaldi, che già domani prenderà possesso della sede superiore di Genova. Fra una settimana è atteso nella nostra città il nuovo direttore dott. Giuseppe D'Amore, napoletano, proveniente dalla sede di Sondrio.

Il dott. Leopaldi, durante la sua permanenza a Trieste, ha dovuto affrontare e risolvere svariati problemi, alcuni anche di notevole entità, concernenti ad esempio la sede dei poliambulatori di via Farneto e di San Sabba, con particolare riguardo al sanatorio chirurgico che, almeno per ora, rimane all'Inam dopo la sospensiva del provvedimento, al prontuario terapeutico e alla recente legge sull'assistenza ospedaliera demandata alle Regioni. In special modo, comunque, il dott. Leopaldi attribuisce grande importanza al fatto di essere riuscito, nonostante annose difficoltà, a regolarizzare i rapporti con i farmacisti, con una convenzione particolare, liberalizzando la spedizione delle ricette ai pensionati e di quelle dei medici pediatri.

Al dott. Tito Leopaldi i voti augurali di proficuo lavoro nella nuova impegnativa sede che lo attende.

Il produttore difende le palline

Secondo atto, ieri, nella vicenda delle palline «Ziguli» messe al bando dal pretore Bidoli. Nel tardo pomeriggio, un rappresentante della Falqui di Milano, produttrice delle caramelle vitaminiche, si è incontrato con il dott. Bidoli al quale ha presentato istanza per ottenere il dissequestro delle palline; il pretore, almeno finora, non ha preso alcuna decisione in merito.

A quanto risulta, ancora tempo addietro i carabinieri si sono interessati a questo prodotto, che è stato sottoposto alle analisi del laboratorio chimico provinciale; e i risultati ottenuti non sarebbero consoni alla dicitura che compare sulla confezione, quando si afferma che la «pallina Ziguli», oltre a esprimere «fresco respiro di primavera», contiene pure «tutta la vitamina C di un limone» (o di un'arancia, della banana, della fragola, a seconda del gusto che le si è voluto dare). Ecco, dunque, che secondo il magistrato dovrebbe trattarsi di frode in commercio, mentre per quanto concerne possibili danni all'organismo questi sarebbero comunque da escludere nel modo più assoluto.

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo, fino a ieri non aveva ricevuto alcuna comunicazione ufficiale in merito e non è detto nemmeno che la debba ricevere, in quanto non si tratta di un medicinale vero e proprio.

Rinviato a settembre il Consiglio delle Generali

Il presidente delle Assicurazioni Generali, senatore Merzagora, ha deciso in questi giorni il rinvio dal 28 maggio al 26 settembre della riunione annuale del consiglio generale della compagnia. I motivi di questa decisione, che negli ambienti delle Generali viene definita particolarmente spiacevole perché del consiglio generale fanno parte eminenti personalità anche straniere della finanza e dell'economia, sono da ricercarsi — secondo quanto si è appreso — nelle agitazioni sindacali in corso nel settore assicurativo. Cioè, i ritardi nella raccolta dei dati conseguenti a tali agitazioni non davano infatti al presidente la certezza di poter presentare, come egli usa fare ogni anno, al consiglio generale le cifre complete di bilancio e tutti gli elementi informativi sull'esercizio decorso.

Stamane le onoranze ai Caduti sovietici

Oggi, alle ore 11, al cimitero militare di S. Anna, avranno luogo le onoranze ai soldati sovietici, caduti nelle nostre terre nella comune lotta per la libertà. Le onoranze saranno celebrate alla presenza dell'addetto navale aggiunto, capitano di corvetta Igor Savcenko e del primo segretario all'Ambasciata di Roma Viktor Burjakov, che alle ore 18, terranno una conferenza nella sede dell'Associazione Italia-URSS, in via di Torre Bianca 13-I.

L'Unione Donne Italiane ha organizzato da oggi a giovedì in piazza Goldoni una mostra sulla maternità - aborto - sessualità. La mostra ha lo scopo di informare l'opinione pubblica e in particolar modo le donne sui problemi che sono all'ordine del giorno nel Paese.

DALLA ZONA FONDERIA FINO A PUNTA SOTTILE

In corso anche a Muggia l'azione «acque pulite»

Sarà di quasi mezzo miliardo il costo delle opere

A Muggia, nella seduta del Consiglio comunale dell'8 aprile sono state portate a compimento alcune delibere di particolare importanza per quel che riguarda le opere pubbliche e l'urbanistica, a dimostrazione dell'impegno del Consiglio comunale su questi temi. E' stata approvata la perizia di variante al progetto della fognatura comunale — 1.o lotto — e il progetto esecutivo dell'appalto concorso del 3.o lotto della fognatura comunale di Punta Sottile per un impegno finanziario di oltre 300 milioni. Si viene via via realizzando in questo modo, malgrado le difficoltà, il piano generale delle fognature a Muggia che porterà a soluzione problemi di primaria importanza.

Al contempo è stata approvata la prima perizia di variante alle opere di urbanizzazione nell'ambito della zona Fonderia per un impegno finanziario di 176 milioni e si è iniziata la discussione sui criteri di assegnazione delle aree nell'ambito del piano dell'edilizia economica e popolare. Con questi adempimenti il Comune di Muggia sta avviandosi alla definitiva realizzazione del piano della «167», con il quale 2 mila muggesani circa potranno avere una casa decorosa attraverso le costruzioni dell'IACP e delle cooperative.

Infine si è impostato il piano delle cerimonie relative alla celebrazione del 30.o anniversario della Resistenza per il 25 aprile, e sono stati nominati i 4 rappresentanti del Comune nell'assemblea del Consorzio del 4.o bacino di traffico della regione, adempimento indispensabile per giungere alla realizzazione del Consorzio dei trasporti a favore del quale il Consiglio comunale di Muggia si è sempre battuto.

COMPLETATA ENTRO GIUGNO LA NUOVA FOGNATURA

Da ieri si scava in Barriera per dirottare il Chiave a Servola



(ItalFoto)

Ne avevamo uno — e ce lo siamo dovuto tenere addirittura per qualche anno — in Foro Ulpiano: ora un altro è sorto addirittura nel cuore della città, in largo Barriera Vecchia: una specie di «Fort Apache» nuova maniera, con una staccionata alta due metri e oltre, cartelli segnalatori con frecce bianche su campo azzurro, altri di divieto di sosta, altri ancora di senso unico. E' sorto ieri, quasi da un'ora all'altra, ma nel tardo pomeriggio era già un fatto compiuto. E' uno dei tre cantieri di lavoro (gli altri due sono previsti in via Battisti e in piazza Libertà) che comporteranno tutta una serie di scavi in pieno centro per concretare l'«operazione Chiave», il torrente che ora sfocia in mezzo al porto e che si vuole imbrigliare per farne scorrere le acque fognali verso gli impianti di depurazione di Servola.

Ecco, quindi, che sono tre i punti di captazione delle acque dei torrenti sotterranei che rifluiscono nel Chiave: quello di Barriera Vecchia, appunto, per le acque nere provenienti sia dal Settefontane che dalla zona di via Cumano; quello di via Battisti, all'altezza della via Polonio, per le acque addotte dal Farneto che scorre sotto la via Giulia; e infine il punto di captazione di piazza Libertà, nella zona in prossimità della stazione delle autocorriere, per la raccolta di tutte le acque nere provenienti da Roiano e dalla parte alta di Scorcola.

Come già ampiamente reso noto, con questa serie di interventi si potrà eliminare l'intero carico inquinante dello sversamento in mare al Porto vecchio, che sarà così limitato alla sola funzione di scarico meteorico. I lavori comporteranno una spesa di 200 milioni di lire, e l'amministrazione comunale si augura che possano essere ultimati entro il prossimo mese di giugno, determinando in tal modo un positivo assetto, del tutto nuovo, delle caratteristiche marine, e tale comunque da non richiedere più l'onerosa e complessa opera di massiccia clorazione delle acque, alla quale finora si era dovuto ricorrere per annullare il massiccio tasso di inquinamento marino.

Com'è facile immaginare la stagione dei bagni è strettamente legata alla conclusione di questi lavori ,non soltanto, ma anche a quelli che ad essi sono strettamente legati. Nello stesso tempo, ossia durante l'effettuazione delle operazioni di scavo, la viabilità cittadina — già oggi messa a dura prova — dovrà sostenere una vera e propria forza d'urto a causa dei tre cantieri di lavoro che verranno indubbiamente a turbare la scorrevolezza del traffico in città. Gli esperti del traffico sono così chiamati, una volta di più, a risolvere un nuovo «puzzle»: vedremo i risultati che ne scaturiranno.

SINGOLARE INCONTRO STANOTTE SUL MOLO DOGANALE

Poche tavole per navigare



(Foto Ukovic)

Sogna il mare e un viaggio in Oriente: con negli occhi il desiderio di evadere, Mauro Antonic, di 35 anni, un uomo dalla faccia rubiconda, ha cominciato a costruirsi ieri sera in Sacchetta un'imbarcazione che sperava di varare già stanotte. Il lavoro però si è dimostrato meno facile del previsto, per cui egli sarà ancora oggi alle prese con tavole e chiodi alla testata del molo doganale.

Stanotte aveva con sé una valigia di fibra, la fisarmonica, una dozzina di tavole di abete, una manciata di chiodi, alcuni barattoli di pece a freddo e una treccia di canapa per calafatare. E si è messo subito al lavoro. Dalla valigia ha estratto gli attrezzi ed ha segato le tavole, dando forma alla «sua» barca.

Il fondo piatto e una prua che è stata definita da qualcuno «démodée», ma classica come quella della «Vulcania». A bordo, per la propria sicurezza, egli imbarcherà una camera d'aria che gonfierà — ha detto — nei momenti di pericolo. «Comunque navigherò solo sotto costa. Prima farò il giro dell'Italia; poi proseguirò».

Alla luce riflessa di un lampione, egli continuava il suo lavoro senza lasciarsi distrarre dalle chiacchiere dei curiosi che si fermavano a vedere la sua opera. Con uno scalpello ficcava tra le tavole la canapa, ma non pareva molto persuaso: «Ci vuole lo stucco, diceva, quello per le finestre; e poi una bella verniciata di pece. Ma voglio finirla presto questa barca e buttarla in mare. Fra tanto battere chiodi si è ricordato che dovrà dare anche un nome alla sua barca. Non ci aveva ancora pensato, ma, si sa, la notte porta consiglio.

SI MINACCIA IL RITORNO ALL'ASSISTENZA INDIRETTA

Zoppicante ancora la riforma dovremo pagare i medicinali

I farmacisti non riescono a ottenere soldi dalle mutue e non vogliono più fare credito - Prima vittima l'Inadel?

La federazione nazionale titolari di farmacia ha anticipato la possibilità di un prossimo passaggio all'assistenza indiretta — ossia a pagamento — da parte di tutte le farmacie nei riguardi degli assicurati agli enti mutualistici. Un provvedimento indubbiamente molto grave, unito alla difficoltà per il grosso pubblico di venire chiaramente informato delle precise ragioni che costringono categorie tradizionalmente responsabili a intraprendere passi decisamente impopolari: queste considerazioni hanno spinto il presidente dell'Ordine di Trieste, dott. Dino Papo, a intervenire sul problema al fine di chiarire la situazione di tutto il settore farmaceutico, industriale e distribuzione, ossia produzione e farmacia.

A livello industria — secondo il dott. Papo — varie sono le ragioni che ne rendono pericolante la struttura, a cominciare dalla mancata introduzione della «brevettabilità» del farmaco. Tutte le legislazioni delle altre nazioni, sotto varie forme, proteggono i nuovi ritrovati della chimica farmaceutica, i nuovi medicinali, impedendo così la speculazione altrui e incentivando di conseguenza la ricerca scientifica, da noi invece sempre più trascurata, anche se per evidenti ragioni economiche. I prezzi dei medicinali — afferma Papo — sono bloccati dal '64, mentre i costi delle materie prime, solo negli ultimi due anni, sono aumentati dal 90 al 200 per cento, e i costi di lavoro del 70 per cento. L'industria farmaceutica chiede l'abolizione dello sconto del 19 per cento che i produttori, in base alla legge 692, sono tenuti a concedere agli enti mutualistici, e che non trova riscontro nelle altre nazioni dell'Europa libera.

Fortissimi aumenti dei costi di esercizio, quindi, e prezzi dei medicinali bloccati. Vi è poi il settore, altrettanto indispensabile, del distributore intermedio del farmaco (il cosiddetto grossista) con la grave crisi che i ripetuti scioperi hanno determinato nella nostra regione, dalle conseguenze fortunatamente mitigate dalla stagione mite, nonostante si fosse agli inizi dell'anno.

E' ancora da tener presente che le farmacie, a seguito della convenzione nazionale, anticipano agli enti mutualistici due mesi e più di fornitura (oltre 200 miliardi in tutto il paese), ciò che costituisce già una permanente e pesante esposizione di capitale, tanto più che l'utile su queste forniture si riduce a ben poco, dovendo anche la farmacia elargire agli enti uno sconto del 6 per cento sul prezzo segnato e su quelli non corrispondenti agli attuali costi e alla svalutazione della moneta. Per chiarire, l'utile lordo delle farmacie sulle forniture mutualistiche è del 17,50 per cento, a fronte del 12-15 per cento e oltre delle spese di gestione di una farmacia, a seconda della sua impostazione aziendale e della sua ubicazione.

E ora viene ad aggiungersi — si fa notare — un pericolo nuovo, derivante dall'applicazione della legge 386, che ha dato il via alla prima parte della riforma sanitaria. In base a questa legge gli enti mutualistici devono versare una cospicua parte (il 43 per cento e oltre) delle loro entrate alle Regioni, cui spetta ora la gestione del settore ospedaliero, e che ciononostante non sanno dove reperire i miliardi ancora necessari. Risulta che con ogni probabilità gli enti, con la quota entrate loro restante, non potranno far fronte alle altre maggiori voci di bilancio corrente, per cui si prevedono gravi ritardi, se non addirittura delle sospensioni, nella corresponsione alle farmacie delle somme relative ai medicinali prescritti ai rispettivi mutuati, nonostante che tale voce — per l'Inam — incida appena col 18 per cento sulle entrate totali dell'ente.

Nella nostra provincia, come nel resto del Friuli-Venezia Giulia, si prevede il passaggio all'assistenza indiretta, a breve scadenza, per l'Inadel.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Annibale martire — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 18.50; la luna si leva alle 7.19 e cala alle 22.57.

Ieri: temperatura massima 15, minima 10,5; pressione mb. 1016,1 in diminuzione; umidità 76 per cento; temperatura del mare 12,9.

Maree — OGGI: alta alle 11.45 con cm 23 e alle 23.05 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 5.10 con cm 50 e alle 17 con cm 14 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 64805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 16, tel. 69042; Inam - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Al CCA i cinquant'anni delle edizioni Scheiwiller

Questa sera alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del CCA, avrà luogo un incontro con l'editore Vanni Scheiwiller promosso dalla sezione lettere del Circolo quale omaggio per il 50.o di attività delle edizioni del «Pesce d'oro». Numerose, come è noto sono le opere d'autori triestini e giuliani che figurano nel prestigioso catalogo di Scheiwiller i cui legami con Trieste sono fervidi, intensi, e di antica data. Per l'occasione, alcuni scrittori nostri, pronunceranno brevi testimonianze.

STATO CIVILE

MORTI: Bizon Edoardo, anni 26; Bonivento Stellio, 59; Isidoro in Candusio Cosima, 49; Ruggieri ved. Toffolo Angela, 81; Laurencic in Torre Bernarda, 68; Zuliani Giuseppe, 87; Pasiani Bruno, 48; Nadalin ved. Vido Caterina, 68; Zaccaria ved. Schreiber Emerina, 64; Sustersic ved. Badalotti Maria, 61; Piccoli in Ienco Maria, 66; Bancovich ved. Zogovich Maria, 82; Cochich Luciano, 43; Bradini Giovanni, 76; Goina ved. Gerussi Maria, 87; Gregori Albino, 60; Udovicich Giuseppe, 94.

SECONDA DOMENICA DEI RAGAZZI DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

ACQUA AL BOSCO CHE NASCE

(«Giornalfoto»)

E' proseguita domenica la festa degli alberi, organizzata dall' Escai XXX Ottobre: sono stati così piantati, in due domeniche, i primi 1500 pini. Dopo la messa a dimora degli alberi i ragazzi hanno provveduto a bagnarli con un sistema del tutto inusitato ma efficace: grazie a una grossa autocisterna messa a disposizione del Comune di Trieste, reparto nettezza urbana, l'acqua ha raggiunto tutte le buche del nuovo bosco nascente con il getto di una potente e lunga manica. Domenica prossima altri 2000 pini verranno piantati nella medesima zona. Per le adesioni i ragazzi sono invitati a prendere contatto con la segreteria della XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1, tel. 68795.

«PROCESSO» NOTTURNO IN MEZZO AL GIARDINO

Gettato nel lago dei cigni per non aver pagato da bere

Inzuppato, il giovane è corso a chiedere aiuto al Coroneo Rintracciati dagli agenti due degli autori della bravata

Un processo con... sentenza eseguita immediatamente è stato celebrato la scorsa notte in un vialetto del giardino pubblico da un gruppo di giovani nei confronti di un coetaneo che si era rifiutato di offrire da bere. L'«imputato» è un giovane di 21 anni, Lino Fuggiotto, abitante in via Conconello 16, il quale, dopo essere stato lanciato nel laghetto dei cigni dal gruppetto di giudici ed esecutori, è corso infreddolito e tremante a chiedere soccorso al Coroneo.

Alle 2.30 di notte il piantone di guardia alle carceri ha udito un prolungato scampanellio per cui si è affacciato alla finestra: ha visto così il giovane tutto inzuppato d'acqua che chiedeva soccorso. Il portone di ferro è stato immediatamente aperto e il giovane è stato avvolto in una coperta in attesa dell'arrivo di una pattuglia della Volante, fatta intervenire subito sul posto.

Mentre gli agenti lo trasportavano all'Ospedale maggiore, Lino Fuggiotto ha narrato la sua disavventura. Rifiutatosi di offrire da bere a un gruppo di coetanei, alcuni dei quali egli conosceva appena di vista, è stato condotto al giardino pubblico. Il gruppo ha scavalcato la rete di protezione del giardino e si è diretto verso la montagnola, dove è stato deciso di «processare» il colpevole. Il verdetto è stato unanime: Lino doveva venir immerso per punizione nelle acque del laghetto dei cigni. E' stato infatti afferrato e scaraventato dentro. Poi il gruppetto si è allontanato, lasciando il giovane nell'acqua. Bagnato fino al collo, egli è salito a riva e si è messo a correre verso via Coroneo, dove ha chiesto soccorso al carcere.

All'astanteria il medico di turno ha riscontrato al giovane un leggero stato di perfrigerazione per cui lo ha giudicato guaribile in qualche giorno. Gli agenti della Volante (appuntato Rossi e guardie Ciardella e Moznich) si sono recati in via Giulia e hanno scavalcato anche loro la rete di protezione compiendo una battuta tra i viali del giardino alla ricerca degli autori del «processo». Gli inquirenti si sono imbattuti in una donna, Rita Maccarone, di 31 anni, abitante in via Concordia, la quale ha dichiarato di essere stata testimone oculare della vicenda, per cui è stata in grado di fornire i connotati di alcuni dei giovani. In base alle informazioni avute, la pattuglia della Volante ha continuato le ricerche e, in via Cologna, gli agenti hanno rintracciato due del gruppo, il manovale Roberto Miraz, di 23 anni, abitante in viale Campi Elisi 17, che aveva già avuto a che fare con la polizia, e il tipografo Pietro Nicolini, di 24 anni, abitante in via Ponziana 4. I due giovani non hanno avuto difficoltà ad ammettere la loro partecipazione alla «goliardata» e si sono dichiarati disposti a rifondere tutti i danni che Lino Fuggiotto possa aver avuto. Del «caso» è stato informato il dirigente della Mobile, dott. Petrosino, al quale è stato inviato un rapporto.

UNO SCOOTER SI ROVESCIA IN VIALE MIRAMARE

SCOPPIA LA GOMMA: GRAVE UNA RAGAZZA

Lo scoppio improvviso del pneumatico posteriore di uno scooter ha causato un gravissimo incidente stradale in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario. In quel punto, una «Vespa» targata TS ?.910, che era guidata in direzione del centro cittadino dallo studente Luciano Ferro, di 18 anni, abitante in via Campanelle 126, è sbandata di colpo e si è rovesciata trascinando sull'asfalto il guidatore e la passeggera che si trovava seduta sul sellino posteriore. La giovane, Doriana Dolce, di 18 anni, apprendista, ha battuto il capo sulla massicciata riportando lesioni molto gravi alla testa e in più parti del corpo. Sul posto dell'incidente sono accorsi i sanitari della Croce Rossa e gli agenti della polizia stradale. Il giovane, che aveva riportato una ferita al palmo della mano destra e contusioni escoriate alla gamba destra, ha cercato di prestare soccorso alla sua amica, che perdeva molto sangue dall'orecchio destro.

I sanitari della Cri hanno adagiato la ragazza sulla barella e l'hanno trasportata con tutta urgenza all'Ospedale maggiore, assieme al giovane. Mentre Doriana Dolce veniva avviata d'urgenza al centro di rianimazione e accolta con la riserva di prognosi per la sospetta frattura della base cranica e otorrogia destra oltre a lesioni e traumi in più parti del corpo, Luciano Ferro veniva trasportato in sala operatoria per le suture necessarie (guarirà in una settimana).

SEGNALAZIONI

Gemellaggi: risponde Silvio Rutteri

«Rallegrandomi che anche tra i giovanissimi si trovi interesse di conoscere delle vicende storiche cittadine, rispondo volentieri allo studente Andrea Benedetti che mi interpella sul gemellaggio.

«Questo, come risuona nell'affermazione del Consiglio comunale, "trova le sue fonti nei più alti sentimenti di fratellanza e di amicizia tra i popoli delle diverse nazioni", intesi a legarsi insieme con reciprocità di vantaggi sia economici che culturali che assistenziali. Il beneficio sta nel tramonto d'ogni residuo divisorio per preconcetti e discriminazioni e in una ricerca di una fraternità universale.

«Il primo gemellaggio fu nel Mediterraneo con la libanese città di Beirut per merito del sindaco Bartoli. Seguì nel 1970 quello nell' Oceano Atlantico con Douala, suggerito dalla costante presenza del Kamerun alla Fiera Campionaria e dalle tradizionali rotte delle navi lloydiane in quelle coste. Tre anni dopo seguì quello con una prima città non marittima, e cioè con l'austriaca Graz, che, se anche non avesse ottenuto il pieno assenso in Consiglio comunale, si palesò di felicissimo successo per la completezza degli scambi sia commerciali e fieristici, che culturali e artistici, come pure nel campo turistico e assistenziale. Silvio Rutteri».

Manca un cancelliere

«In riferimento alle due lettere pubblicate nelle "Segnalazioni" il 10 aprile e aventi per oggetto la raccolta delle firme contro il finanziamento pubblico dei partiti:

«1) La raccolta delle firme come risaputo avviene presso la segreteria del Comune di Trieste, largo Granatieri 2, stanza 209, primo piano, dalle ore 10 alle ore 12, e presso i notai dott. Tomasi (piazza S. Antonio Nuovo 6) dalle ore 10 alle ore 12, e dott. Flora (via Genova 13) dalle ore 17 alle ore 19. Purtroppo, né la segreteria comunale né i notai possono dedicare ulteriore tempo a questa incombenza già abbastanza impegnativa.

«2) La raccolta delle firme invece sulle pubbliche piazze, come avviene nelle principali città della Penisola, anche se ci siamo attrezzati con un autofurgone adatto allo scopo, non siamo riusciti ad organizzarla in quanto non possiamo avere a disposizione un cancelliere che assista alla raccolta delle firme e le autentichi.

«Speriamo proprio che grazie a questa lettera ospitata nelle "Segnalazioni", qualcuno della Cancelleria della Pretura di Trieste si metta gentilmente a disposizione, e fino a che ciò non avverrà preghiamo quanti hanno a cuore questa battaglia in difesa delle libertà democratiche di andare a firmare nei luoghi sopra indicati. Per il comitato promotore triestino, G. Marchesich».

I Maestri del lavoro e l'economia di Trieste

«In occasione dell'assemblea della Federazione di Trieste dei maestri del lavoro, tenutasi venerdì 11 aprile, è stata esaminata la situazione economica generale della nostra città con speciale riferimento all'appello formulato dalla CdL-Uil, pubblicato sul "Piccolo" del 24 marzo.

«L'opinione dei maestri del lavoro non ha e non può avere alcun fine personalistico, ma esprime solo la preoccupazione vivissima di gente che ha duramente lavorato e che con l'esperienza vissuta ritiene di poter dare il suo contributo a un esame sereno e obiettivo sulla carenza di oggi per assicurare alle nuove generazioni, alla città, un avvenire di concreto sviluppo.

«L'adesione dei maestri del lavoro di Trieste all'appello della Camera del lavoro è quindi piena e incondizionata; solo dall'unione consapevole di tutte le forze politiche sociali ed economiche può essere risparmiato alla nostra città un ulteriore degradamento nelle sue possibilità produttive e di occupazione dei lavoratori, per cui si rinnova l'invito non solo alla più attenta vigilanza, ma anche ad intervenire in tutti i modi e con tutti i mezzi, per la difesa di Trieste e dell'Adriatico, in particolare nel settore marittimo e delle costruzioni navali di Trieste, che sembra il bersaglio preferito in ogni programma nazionale di ristrutturazione di queste attività. Il consolato provinciale di Trieste maestri del lavoro d'Italia».

Il bello d'altri tempi

«La frase del Maeterlinck sui ricordi idealizzati con la quale il signor Lino Cappelli conclude la sua lettera rievocatrice d'azioni repressive e disordini che si registrarono prima del disfacimento dell'impero asburgico, ha lo stesso senso delle parole del Gozzano poste in epigrafe al libro "L'Austria era un paese ordinato": "...il bello d'altri tempi non era che la nostra giovinezza".

«Anche gli autori — e la maggioranza dei lettori — delle "Maldobrie" si rendono ben conto che l' "ordine" austriaco non era né la perfezione, né la felicità. Tuttavia, se confrontiamo i tempi che furono con il presente, alcuni fatti incontrovertibili saltano all'occhio. Per esempio, *che* gli avvenimenti infausti ricordati dal signor Cappelli appartengono quasi tutti all'ultima fase della Grande guerra, quando l'impero austro-ungarico, minato dai rovesci militari, incatenato al destino della Germania guglielmina e scardinato dalle rivolte interne era oramai alla vigilia del crollo. Ma che il dissolvimento di quel sistema sia stato il preludio d'un mondo migliore mi sembra ancora da dimostrare.

«Vediamo un po': a parte gl' italiani di Trieste e del Trentino che, nel 1918, videro avverarsi il loro sogno d'essere ricongiunti alla Madrepatria, quali popolazioni dell'ex impero hanno oggi il bene di vivere in un Paese libero e democratico? Soltanto i cittadini della Repubblica austriaca. Perché tutti gli altri, dagli istriani ai cechi, dai dalmati ai polacchi, dagli ungheresi ai croati, dagli slovacchi agli sloveni, sono sottoposti a regimi che usano "ristabilire l'ordine" con mezzi assai più duri di quelli impiegati dalla duplice monarchia.

«Infine, è proprio sicuro il signor Lino Cappelli che il rigore, l'efficienza e l'onestà dell'amministrazione austroungarica esistano solo nella fantasia dei "laudatores temporis acti"? A leggere Musil, Roth, Werfel, Zweig, nonché molti altri scrittori americani, inglesi e italiani, non si direbbe.

«Certo, quello dell'impero austriaco fu un mito. Ma ben più gravidi d'atroci conseguenze per l'Europa si sono rivelati i miti del nazionalismo e del marxismo.

«Ad ogni modo, su un punto siamo tutti d'accordo: indietro è impossibile ritornare. Cerchiamo dunque d'andare avanti, senza dimenticare quanto di negativo ci fu nel passato, ma anche senza rinnegare quanto ci fu di positivo. P. C.».

La tessera della 19

«Care "Segnalazioni", sono una studentessa dell'Istituto magistrale "Duca d'Aosta", e sabato 12 aprile, verso le ore 13, all'uscita da scuola, in via Raffineria, ho smarrito la mia tessera tranviaria per la linea 19. Vorrei pregare cortesemente il signore che l'ha raccolta di telefonare al 211431. Grazie per l'ospitalità. Livia Cavedal».

Mod. 101 e pensioni riscosse tramite banca

«Ho letto la notizia dell'Inps riguardante i modelli 101 per chi riscuote le proprie pensioni tramite le Poste. E va bene. Ma io che la riscuoto attraverso banca? Quali istruzioni ci sono? E' molto urgente, per favore». Lettera firmata.
te, per favore, e prego quindi qualcuno risponda». Lettera firmata.

Ringo si è smarrito

«Care "Segnalazioni", alcuni giorni fa ho smarrito un cane lupo color grigio, maschio, di nome Ringo. Il cane porta un collare metallico con la medaglietta e la sua scomparsa da casa, anche se per taluni ciò potrebbe sembrare sciocco, ha lasciato un gran vuoto. Rivolgiamo una viva preghiera a chi potesse darci notizie di telefonare al 795704. Grazie. Livia Cogoi».

Sarà dirottato a Udine lo studio del carsismo?

«Al secondo convegno regionale di speleologia, svoltosi il mese scorso a Udine, il "clou" della manifestazione è stata la mozione presentata dal prof. Caracci, presidente del Circolo speleologico ed idrologico friulano, mozione che auspica "la creazione di un istituto scientifico per lo studio del carsismo".

«Precisiamo anzitutto che tali mozioni vengono abitualmente stilate (e presentate poi a chi di competenza) dopo decisioni prese di comune accordo tra i vari gruppi speleologici, a conclusione di ogni convegno. Questa, invece, era stata presentata senza che ne venissero messi al corrente i rappresentanti della speleologia triestina e goriziana, presenti al convegno, mettendoli di fronte al fatto compiuto. Purtuttavia tale mozione veniva accettata ed approvata per il lodevole intento dell'iniziativa, espressa però nei termini più su riferiti.

«Il giorno seguente la stampa friulana "completava" fantasiosamente la mozione auspicando quale "sede adatta" la Facoltà di Ingegneria della costituenda Università di Udine.

«Che tale iniziativa sia stata un'abile mossa tattica che approfittava della presenza e della sensibilità dell'assessore Mizzau, friulano, ai desiderata dei suoi conterranei è un fatto umanamente comprensibile. E' pure comprensibile e lodevole lo sforzo continuo che i friulani compiono per portare l'acqua al proprio mulino, sforzo che giustamente viene compiuto anche da ciascuno di noi. Ma ciò che non è più comprensibile ma irritabile è il trarre in inganno la buona fede delle persone fornendo loro delle notizie inesatte.

«Perché la speleologia regionale dovrebbe auspicare la creazione futura di un istituto scientifico per lo studio del carsismo nella futura Università di Udine? Perché parlare di futuro quando, al presente, abbiamo già esistente la nostra Università? Perché parlare di una futura "sede qualificata, a livello scientifico ufficiale e pubblico, per gli studi sul carsismo, che sarebbe l'unica in Europa" quando nell'ambito della nostra Università, presso la Facoltà di Scienze naturali, abbiamo un Istituto di Geologia che effettua studi e ricerche sul carsismo da alcuni anni? Ma allora che ce ne facciamo del direttore dell' Istituto di Geologia? Che ce ne facciamo dello staff di specialisti che, da anni, si applica alle ricerche sul carsismo rendendole oggetto di attento esame e considerazione in congressi che sono al di là di valutazioni sia a livello regionale che nazionale?

«Mi auguro di poter leggere, su questo argomento, una presa di posizione da parte della Commissione Grotte "E. Boegan" della Società Alpina delle Giulie, che va considerata come la guida morale, il simbolo della speleologia triestina nel mondo, anche perché — sia chiaro — la speleologia è nata a Trieste.

«Ringrazio per la cortese ospitalità. Giorgio Tarabocchia, presidente del Gruppo Speleologico "San Giusto" di Trieste».

Benco drammaturgo quest'oggi al C.d.S.

Nel quadro delle manifestazioni promosse in occasione del centenario della nascita e del venticinquesimo dalla scomparsa di Silvio Benco, è stata via via ricordata la figura dell'acuto storico e saggista, del penetrante critico, del romanziere, del librettista d'opere, del giornalista. La recente pubblicazione in volume (presso l'editore Bulzoni con saggio introduttivo del professore Riccardo Scrivano dell'Università di Roma) dei due drammi benchiani permette ora che si concluda idealmente questa delineazione della personalità di Benco; a parlare infatti del drammaturgo saranno oggi, al Circolo della stampa alle ore 18.30, i critici Bruno Maier e Roberto Damiani dell'Università di Trieste. Mariasandra Calacione e Mario Licalsi leggeranno alcune scene dai due drammi.

Denuncia dei redditi: altri quesiti

«Care "Segnalazioni", vorrei esporre al signor Intendente di Finanza il mio caso. Vivo con due fratelli, tutti tre siamo pensionati, uno dei quali con la pensione di L. 62.000 mensili (esente dalla dichiarazione dei redditi). Come dobbiamo comportarci riguardo il cumulo? Grazie. C. V.».

Un'altra lettera: «Proprietaria di uno stabile di vecchia costruzione, mi rivolgo tramite le "Segnalazioni" al dott. Licciardello, per sapere se oltre al 25 per cento per ordinaria manutenzione, posso detrarre e in quale quadro, una fattura di 3 milioni più IVA rilasciatami dalla ditta che ha eseguito il rifacimento della facciata dello stabile. Grazie. Lidia Pacor».

«Care "Segnalazioni", sono un pensionato che ha ricevuto il Mod. 101 e sarei grato al signor Intendente di Finanza se volesse dirmi se tale modello debbo alegario in originale o fotocopia al Mod. 740.

«Per quanto riguarda gli oneri deducibili, desidererei sapere se, dato che pago un'assicurazione vita ed ho altre quietanze deducibili da allegare, debbo allegare gli originali o bastano le fotocopie.

«Per il quadro "N" al punto 12: "Acconti 1974 dell'Imposta locale sui reddito iscritti a ruolo", vorrei sapere se basta mettere l'importo versato o occorre allegare le cartelle originali o bastano anche solo le fotocopie delle cartelle stesse. La stessa domanda al punto 13.

«Inoltre, come devo trascrivere le cartelle esattoriali nella: "Distinta degli oneri deducibili e della relativa documentazione? Devo mettere il numero del contribuente o il numero della cartella, o il numero della scheda? Ne ricevo anche da altro comune, dove possiedo degli immobili. Grazie alle "Segnalazioni" e al dott. Licciardello per la sua ben nota cortesia. A. M.».

«Care "Segnalazioni", in principio di pagina della guida per la compilazione della dichiarazione dei redditi è detto che il reddito complessivo lordo del quadro N si ottiene sommando i redditi netti di tutte le categorie. Di conseguenza, per l'appartamento di mia proprietà e di mia abitazione, soggetto all'ex imposta fabbricati e iscritto al catasto con una rendita base di lire 2.640, ho dichiarato nel quadro B una rendita catastale rivalutata di lire 158.400 (2640x60) e lire zero di reddito effettivo lordo e netto nel medesimo quadro e nella colonna 2, rigo 3 del quadro N, in quanto, abitandovi, esso non mi dà in realtà alcun reddito. Ho poi visto, però, l'esempio pratico di liquidazione dell'IRPEF fornito dall'Intendente di Finanza al pensionato C. S. nelle "Segnalazioni" del 25 marzo e sono rimasto perplesso perché ho notato che l'Intendente dott. Licciardello ha considerato nel suo computo come reddito effettivo netto l'ammontare aggiornato della rendita iscritta a catasto dell'appartamento abitato dal suo possessore, e ciò benché, come sopra ho fatto notare, la guida dica che il reddito complessivo lordo del quadro N si ottiene sommando i redditi netti (quindi non quelli catastali), e benché, nel caso in questione, un reddito effettivo non c'era perché l'appartamento era abitato dal suo proprietario.

«Spero che l'Intendente voglia togliermi d'imbarazzo e rispondere, inoltre, anche alle seguenti mie altre domande.

«Ho fatto bene, oppure ho sbagliato, a dichiarare nel quadro C il totale delle 13 mensilità della mia pensione INPS e delle 12 mensilità degli assegni familiari, sottraendo dal medesimo i contributi obbligatori ONPI trattenutimi dalla Posta Centrale all'atto di pagamento della pensione?

«L'imposta IRPEF al lordo delle detrazioni sarà liquidata sul reddito complessivo netto indicato nel quadro N, e quindi nel caso mio sul totale A meno l'acconto 1974 fattomi pagare per l'ILOR?

«I giornali hanno scritto che la nuova legge fiscale ha istituito tre sole imposte: l'IRPEF, l'IRPEG e l'ILOR in sostituzione della folta selva di tributi esistenti prima della riforma. Tuttavia si è continuato a farmi pagare anche nel 1974 l'imposta rifiuti e l'imposta cani. In quale rigo del quadro N devo indicare gli importi sborsati per questi tributi?

«Perché mi è stata conteggiata un'aliquota del 18 per cento sull' imponibile per l'acconto d'imposta 1974, mentre il massimo dell'aliquota, appar quanto è stato pubblicato sui giornali, non avrebbe dovuto superare il 14.70 per cento? E' perché mi è stato fatto pagare questo acconto d'imposta ILOR dal momento che è zero l'effettivo reddito dell'appartamento che possiedo e abito, e dal momento che, anche considerando come reddito effettivo la rendita catastale rivalutata, non raggiungo insieme alla mia magra pensione un reddito complessivo lordo annuale di due milioni e mezzo, al disotto del quale l'ILOR è inapplicabile per gli artigiani, i commercianti e i professionisti? Per quale valida ragione i pensionati con quartiere proprio non avrebbero diritto di godere il medesimo privilegio accordato ai cittadini suddetti?

«Forse che l'acconto d'imposta 1974 da me pagato mi sarà rimborsato solo quando dalla liquidazione dell'imposta IRPEF risulterà chiaro che l'ammontare d'imposta al lordo delle detrazioni verrà ad essere inferiore all'ammontare delle detrazioni d'imposta spettantimi e che, quindi, sono esente dall'IRPEF?

«Adesso è possibile che il termine di presentazione delle denunce venga prorogato al 31 maggio in conseguenza del mancato rilascio del mod. 101 e della progettata, auspicata sollecita modifica dell'attuale legge sul cumulo dei redditi familiari che estende il nuovo trattamento anche al periodo cui fa riferimento l'attuale dichiarazione dei redditi. Conviene dunque attendere l'ultimo giorno di scadenza prima di presentare la denuncia, per non incorrere nel pericolo di subire — come coloro che si sono affrettati a pagare l' "una tantum" per l'auto — oltre il danno anche le beffe? Grazie. G. M.».

«Care "Segnalazioni", anch'io vorrei rivolgere, tramite vostro, alcune informazioni al signor Intendente. Vorrei sapere se un cittadino italiano residente all'estero da diversi anni per conto di una società locale, che percepisce qui un certo stipendio, è tenuto a presentare la denuncia dei redditi. Questo cittadino è proprietario, assieme alla moglie, di un modesto appartamento, attualmente affittato (esente da tasse perché non sono ancora scaduti i 25 anni dalla costruzione) per il quale però sta pagando una somma (abbastanza rilevante per le sue condizioni) ad una banca con la quale ha contratto il mutuo per poterne fare l' acquisto. L'ufficio da cui dipende ha fatto le relative trattenute, ma io vorrei sapere con certezza come ci si deve regolare in questo caso. Ringraziando, M. S.».

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di pensionati INPS quasi tutti nelle medesime condizioni e ci rivolgiamo alla ben nota cortesia dell'Intendente dott. Licciardello per il seguente quesito tributario: pensionato con appartamento proprio uso e in comproprietà con la moglie; pensione lorda L. 3.000.000, appartamento con rendita catastale rivalutata Lit. 200.000, quindi quota del marito 100.000 e quota della moglie 100.000. Ritenute effettuate dall'INPS 170.000. Quali detrazioni sono ammesse e in particolare quale detrazione spetta alla moglie per la sua parte di rendita? Gradiremmo una risposta esemplificativa. Grazie». Lettera firmata.

Sostituti d'imposta: oggi sportelli aperti 8.30-13 e 16-19.30

Il primo dirigente titolare dell' Ufficio distrettuale delle Imposte dirette informa che, in occasione della scadenza del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei sostituti d'imposta Mod. 770, gli sportelli dell'Ufficio al primo piano di largo Panfili 2, stanza n 38, rimarranno aperti nella giornata di oggi 15 aprile, dalle ore 8.30 alle 13 e dalle ore 16 alle ore 19.30.

Distribuzione al Comune dei «modelli 101»

Il Comune rende noto che si possono ritirare, al secondo piano del palazzo di largo Granatieri 2, i modelli 101 previsti dall'art. 3 del D.P.R. 29.9.73 n. 600 od altre dichiarazioni, attestanti il reddito corrisposto nell'anno 1974 nonché le ritenute d'acconto operate, ai fini della dichiarazione annuale dei redditi dei dipendenti comunali.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 aprile.

ARRIVI: mc. «Mare Gheda» (naz.), mc. «Katingo Colocotronis» (ell.), mn. «Galila» (isr.), mn. «San Marco» (naz.), mn. «Primosten» (jug.), mn. «Sifnos» (ell.), mn. «Paolo D'Amico» (naz.), mc. «Messianiki Lampsis» (ell.), mn. «Paola Erre» (naz.), mn. «Brunetto» (naz.), mc. Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Pionere» (gul.), mn. «Trepca» (jug.), mn. «Ursa» (jug.), mn. «Hum» (pan.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mn. «Aris II» (ell.) mn. «Orientville» (sg.), mn. «Piave» (naz.), mn. «Anglia» (germ.), mn. «Teuta» (alb.), mn. «Slovenja» (jug.), mn. «Kudu» (naz.), mn. «Senta» (cy.)

Infortunistica e leggi: stasera Caraccioli parla per il Cenacolo

L'enorme importanza assunta nella vita quotidiana e nella prassi giudiziaria dal fenomeno dei danni derivanti dalla circolazione stradale e dagli infortuni nelle attività lavorative rende di particolare attualità la conferenza che, sul tema «La colpa penale nell'infortunistica stradale e del lavoro», sarà tenuta oggi alle 19 in via San Nicolò 5, su invito del Cenacolo Triestino, dal prof. avv. Ivo Caraccioli, titolare della cattedra di diritto penale nella nostra Università: si tratta di un tema che interessa tutti gli operatori del diritto, giornalmente chiamati ad occuparsi di questioni connesse con tali fenomeni.

Il prof. Caraccioli, che svolge anche la professione forense in campo penalistico nella nostra città, è stato magistrato penale a Torino prima di ricoprire la cattedra triestina ed è autore di numerose pubblicazioni nei più svariati settori del diritto penale. E' stato già relatore a Trieste nel convegno organizzato nel 1973 dalla Camera penale.

LE ORE DELLA CITTA'

Muiesan al C. d. S.

Domani alle ore 18 nella sede di corso Italia 12 avrà luogo la presentazione del volume «Le fil blanc du temps», pubblicato per le edizioni Svevo, del giornalista Fulvio Muiesan, noto ai lettori per il «Cantuccio» delle Muse» della Cittadella ed autore di tre volumi di poesie dialettali. Relatori saranno il prof. Guido Gioseffi ed il critico Roberto Damiani della Facoltà di Magistero dell'Università degli Studi di Trieste. La dizione di alcune liriche sarà curata da Mario Licalsi e da Fulvia Costantinides.

Società di Minerva

Sabato, 19 aprile, alle ore 17.45, nella sala «Benco» della Biblioteca Civica (piazza A. Hortis 4), il sig. Leone Veronese parlerà su «Diego de Henriquez, l'uomo e l'opera».

Giovani per l'Anno Santo

Il gruppo di giovani che, con iniziativa promossa dall'Arcivescovo, si è occupato di sensibilizzare i coetanei sul tema dell'Anno Santo, promuove una conversazione di mons. Skerl sul tema «Cos'è oggi la morale di un cristiano», che verrà tenuta domani alle ore 19 in piazza Ponterosso 6.

Telefono amico 766.666 - 7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

Presso la Profumeria Borsa

sono in vendita i cosmetici surgelati FROMETICS. Un medico della FROMETICS è da oggi a Vostra disposizione per ogni problema estetico. Piazza della Borsa 5, telefono 64522.

Rotary Club Trieste Nord

La rianimazione della vita economica attraverso il rilancio dell' edilizia ed i problemi che condizionano il perseguimento di questi obiettivi, saranno stasera il tema della conviviale del Rotary Club Trieste Nord. A parlarne sarà il presidente del Collegio dei costruttori edili, Riccesi.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di S. Vito - Città vecchia, alle ore 20.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno: partecipazione alla celebrazione del XXX della Resistenza; medicina del lavoro.

— Pure oggi si riunirà la Consulta rionale di Chiadino - Rozzol, alle ore 20.15 nella sede di via Mauroner 2, con all'ordine del giorno: insediamento della commissione Boschetto; celebrazioni del 25 aprile.

Circolo «Tomè»

Sabato il Circolo mandolinistico triestino «Ghisleri», con la collaborazione della cantante Donatella Ermacora, ha gentilmente offerto un pomeriggio musicale agli aderenti del Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi. La manifestazione artistica è stata molto gradita dai privi di vista giuliani che hanno lungamente applaudito i vari brani musicali magistralmente eseguiti dal complesso.

Lectura Evangelii

Oggi nella sala di via S. Nicolò 22, alle ore 19.15, il domenicano P. Abele Redigonda, docente nella «Facoltà Teologica di S. Tommaso» di Bologna, tratterà il tema «Pietro a Roma» e ne illustrerà gli aspetti più significativi con la proiezione di una nutrita serie di diapositive.

Lions Club

Questa sera alle 20.30, i soci del Lions Club si riuniscono in assemblea ordinaria per l'elezione delle cariche sociali anno 1975-76, e per nominare il comitato soci. Coloro i quali sono impossibilitati a presenziare possono farsi rappresentare da qualcun altro a mezzo lettera o telegramma.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. dott. Edmondo Honsell dell'Istituto di Botanica della nostra Università parlerà sul tema: «Le piante carnivore». La conferenza sarà illustrata con una serie di diapositive.

A colpo sicuro!...

Si entra e si trova... il vestito perfetto, come fatto su misura da un sarto di classe, nelle confezioni da uomo pronte normali e calibrate per tutte le conformazioni, da *Beltrame*. Da *Beltrame* si va sempre a colpo sicuro per trovare la propria taglia, nel tipo desiderato, nella qualità migliore ed al suo giusto prezzo.

Domani i «Premi Slataper»

Domani avrà luogo alle ore 19 nell'aula magna del liceo «Dante» la premiazione degli studenti vincitori del concorso per un articolo sul Carso indetto dalla Associazione XXX Ottobre sezione del Club Alpino Italiano di Trieste per onorare la memoria della M.O. gen. Guido Slataper. Il primo premio verrà consegnato a Paolo Sellan della scuola media «Divisione Julia», il secondo a Donatella Adinolfi della scuola media «Dante Alighieri» e il terzo a Marina Miot della scuola media «Tartini». Verranno inoltre premiati Michela Manca e Alessandra Allegretto della scuola media «Tartini» assieme a Antonella Costantini della stessa scuola per gli articoli di ricerca e verrà inoltre dato un premio per la diligenza a Mauro Rebeni. Al termine della cerimonia verrà proiettato un documentario intitolato «Il Carso» di Mauri.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, I.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Taralli

I veri taralli di Castellana Grotte (Bari), confezionati con farina tipo 0, olio d'oliva, vino, sale e lievito di birra, gustosissimi di sapore; sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 36.

Pesto genovese

Il rinomato e gustosissimo pesto genovese, preparato con il buon basilico fresco, lo potete acquistare alla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica). Anche la salsa verde, la salsa tartara, la salsa kren e la buona maionese, sono preparate giornalmente, con la fragranza della freschezza.

RIAFFERMAZIONE D' UN PRINCIPIO IN MATERIA DI STATO GIURIDICO

PRIMARIO REINTEGRATO CON SENTENZA DEL TAR

Al dott. Antonello Missaglia già direttore del centro d'igiene mentale fu assegnato un altro importante incarico ma in posizione subordinata

E' stata pubblicata nei giorni scorsi dal Tribunale amministrativo regionale un'interessante sentenza in base alla quale un medico cittadino — privato dell'incarico di primario nell'ambito della riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica attuata dalla locale Amministrazione provinciale — viene ritenuto «gravemente menomato nel suo diritto soggettivo», sia pur essendo stato destinato dalla stessa Amministrazione a un altro importante incarico ma in posizione subordinata.

Il caso riguarda il dott. Antonello Missaglia, il quale era direttore del Centro d'igiene mentale prima che questo venisse soppresso nel quadro del riassetto dell'assistenza psichiatrica, e, prima ancora aveva diretto anche la Divisione femminile dell'Ospedale psichiatrico. In seguito alla riorganizzazione delle divisioni ospedaliere, egli perdette entrambe le funzioni primarie e anche quelle dirigenziali, restando incaricato soltanto per la cura dei rapporti e dei collegamenti tra l'Ospedale psichiatrico e la clinica psichiatrica universitaria: incarico — è detto nella motivazione della sentenza — che «se prima era soltanto un accessorio nel complesso della sua attività primaria e dirigenziale, veniva ora ad assorbire tutta la sua attività da prestarsi in posizione subordinata alla direzione universitaria».

«Le ragioni addotte dall'Amministrazione provinciale per dimostrare l'importanza di quest'ultima funzione — rileva il T.A.R. — non sono valide: un primario è tale se sovrintende a uno stabilimento curativo e ne conserva la responsabilità; se, diversamente, svolge anche un lavoro sia pure a carattere scientifico, se deve subire le direttive terapeutiche di altri, anche se si tratti di persona altamente qualificata, egli rimane primario solo di nome, in effetti venendosi a trovare in una posizione secondaria, subordinata».

A comprova di tali affermazioni, per quanto riguarda specificatamente la posizione del ricorrente, nella sentenza del Tribunale amministrativo regionale si rileva inoltre: «Intanto la Clinica universitaria aveva trovato definitiva sistemazione nell'ambito degli Ospedali Riuniti e il primitivo rapporto Provincia-Università aveva assunto natura tridimensionale; al nuovo rapporto venne data definizione giuridica con la stipulazione di un'apposita convenzione, la quale prevedeva fra l'altro una funzione di collegamento tra la clinica universitaria e l'Ospedale psichiatrico da parte di un medico della Provincia, con qualifica di primario; in tal modo lo speciale servizio otteneva il crisma del riconoscimento giuridico, ma non passarono che pochi giorni e tale articolo venne modificato nel senso che la funzione di collegamento veniva affidata genericamente a un medico della Provincia.

Come mai questo «declassamento» del prof. Missaglia? La Provincia ha opposto che egli non era più utilizzabile come direttore di una divisione ospedaliera non avendo egli optato per il rapporto a tempo pieno. Ed ecco il giudizio espresso nella sentenza dai giudici del T.A.R.: «A tale proposito va precisato che non s'intendono discutere gli orientamenti discrezionali dell'Amministrazione nell'organizzazione dei servizi, ma il rapporto a tempo definito non costituisce preclusione a svolgere funzioni di primario, le quali non potrebbero perciò essere sottratte con tale motivazione.

«Non vi è dubbio alcuno — conclude la sentenza — che l'incarico conferito al dott. Missaglia, con l'esclusione di qualsiasi altra funzione, costituisce grave menomazione del suo diritto soggettivo, affermato esplicitamente dall'art. 3 del D.P.R. 10 gennaio 1957 n. 3 sullo stato giuridico degli impiegati civili dello Stato. Per esigenze di servizio l'Amministrazione, nell'esercizio del suo potere discrezionale d'organizzazione, ha facoltà di adibire, in via eccezionale e temporanea, l'impiegato a funzioni diverse e anche inferiori a quelle inerenti alla sua qualifica; però l'esercizio di tale facoltà è soggetto a diverse limitazioni, tra le quali è preminente quella che si tratti di destinazione che, per il suo carattere eccezionale, debba avere una durata soltanto temporanea.

Il Tribunale amministrativo regionale ha pertanto accolto il ricorso del prof. Missaglia dichiarando che i provvedimenti impugnati, i quali si concretano in due lettere — l'una del presidente della Provincia dott. Zanetti che l'8 gennaio 1973 informava il direttore dell'Ospedale psichiatrico prof. Basaglia della cessazione del prof. Missaglia dal posto di direttore del Centro d'igiene mentale, e l'altra del prof. Basaglia che a sua volta informava il prof. Missaglia della disposizione — sono «viziati di violazione di legge e di eccesso di potere e vanno quindi annullati». Sono stati invece rigettati dal T.A.R. per motivi tecnici, i ricorsi che lo stesso prof. Missaglia aveva fatto contro le delibere della Giunta e del Consiglio provinciale dalle quali sono discesi gli atti che il T.A.R. ha invece annullato: tali impugnazioni — è stato sentenziato — non erano ammissibili in quanto fatte oltre i termini di legge.

Ai ricorsi proposti dal prof. Missaglia — assistito dall'avv. Nino Fazzini Giorgi — contro l'Amministrazione provinciale nella persona del presidente dott. Michele Zanetti, la Provincia stessa si è opposta in giudizio a mezzo dell'avv. Mario Schivi. Perduta la causa, con l'annullamento delle lettere di Zanetti e di Basaglia in cui si disponeva il conferimento al dott. Missaglia dell'incarico del collegamento fra l'Ospedale psichiatrico provinciale e la Clinica psichiatrica universitaria, la Provincia dovrà assegnare ora al dott. Missaglia la responsabilità di una divisione dell'Ospedale psichiatrico o conferirgli un altro comando che sia comunque corrispondente alla qualifica di primario.

Sessione d'Assise con sette processi in giugno e luglio

La prossima sessione delle Assise sarà convocata il 23 giugno e si protrarrà sino al 15 luglio. La Corte, che sarà presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e da sei giudici non togati, dovrà pronunciarsi su sette casi. Tra i processi che verranno messi presumibilmente in ruolo ci sono quello incentrato sull'assassinio di Boris Jelich (il cosiddetto «delitto dell'Ausonia») e l'uccisione della giovane studentessa di via Flavia. Inoltre la Corte dovrà valutare due tentativi di omicidio e tre casi di vilipendio. Nell'attuale sessione non verranno inclusi né il dibattimento per l'arcinoto «Libretto rosso» (era stato rinviato a nuovo ruolo nella sessione precedente) né per i crimini dei nazisti alla Risiera.

I nomi dei giudici popolari che saranno chiamati a far parte della prossima sessione dell'Assise d'Appello verranno estratti a sorte alle 10 del 2 maggio nella camera di consiglio dell'Assise. L'estrazione verrà fatta dal Presidente della Corte d'Assise d'Appello, dott. Marsi.

Giovani handicappati. Domani, mercoledì, con inizio alle 10.30 si svolgerà nella sede di piazza Vittorio Veneto, 4 della Provincia un incontro del neuropsichiatra dott. Cogliatti con genitori di giovani handicappati in età lavorativa, come preparazione a un prossimo incontro con i datori di lavoro.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Renato Daneo

Renato Daneo alla Galleria dei Rettori. Conseguente nello sviluppo del proprio lavoro, intimamente coerente con se stesso, può marciare affrancato dall'osservanza dell'autoimitazione. Nella fattispecie: bene ha fatto Renato Daneo ad abbandonare gli «assemblaggi» polimaterici, le tele di sacco, i colori crostosi, gli accostamenti timbrici per paratesi disgiuntive; benissimo ha fatto Renato Daneo nell'adottare una pittura linda e liscia, pittura sostanziata di stesure trasparenti e compatte, arabesco di facce di cristalli appartenenti a diversi sistemi compositivi compenetrati fra di loro. La compenetrazione segue leggi rigorose di proporzionamento delle scale cromatiche alla scale di grandezza delle figure. A me sembra che il tutto conduca a una sorta di teatro orientale i cui elementi scenici (fondali, quinte, arredi, costumi, maschere) si compongono armonicamente per veloce e casuale che sia il movimento degli elementi stessi.

Renato Daneo sostiene invece che nel risultato è ancor evidente lo spunto naturalistico fornito dai paesaggi petrosi e dall'intensa luce azzurra dell'Isola di Lussino, arabescata di masiere che recingono l'imprevedibile illanguidimento degli uliveti o il nero delle rare aiuole di terra. Comunque sia i suoi quadri sono semplicemente belli. Belle le lievi rigature sulla delicatezza serica degli sfondi, belli i rossi conservati nell'originaria purezza e intessuti di diverse intonazioni che corrispondono — Petraia saccaroide e brughiera — all'ampiezza e alla collocazione delle tarsie. Renato Daneo ha aperto con questa mostra una pagina di giovinezza del suo meditato libro di esperienza pittorica.

HESS

Christian Hess all'Istituto Germanico. La genesi della retrospettiva ne rispecchia il contenuto: patrocinio del Parlamento europeo, iniziativa della Regione siciliana e del Goethe Institut di Palermo, presentazione di Leonardo Sciascia, catalogo di Marcello Venturoli. Hans Eckstein, Nuccio Cinquegrani. Hess fu un pittore europeo a tal segno da non schierarsi per alcuna delle patrie particolari che la sua avventurosa vita lo portò ad attraversare, se non per quella siciliana, intesa come una radice storica profonda che lo esonerava dalle preoccupazioni avanguardistiche, pur non essendo egli stato un conservatore. Fu una sorta di Pirandello alla rovescia, ove si consideri la formazione tedesca del drammaturgo siciliano.

Hess nacque nel 1895 a Bolzano da padre tedesco e da madre austriaca; combatté sul fronte belga nella prima guerra mondiale; viaggiò in Svezia, in Danimarca, in Austria e dal '25 alternò soggiorni a Messina, presso la sorella, e a Monaco di Baviera. Un precario asilo in Svizzera, un mancato approdo a Parigi dov'egli aveva aspirato da sempre di arrivare, cinque anni di malattia polmonare e infine, a 49 anni, la morte sotto un bombardamento a Innsbruck. Nonostante le traversie, Hess è un artista fecondo, un temperamento destinato a realizzarsi.

Il suo catalogo comprende incisioni su legno e linoleum, vetri, ceramiche, manifesti, cartoline, acquerelli di paesaggio, sculture, copie da maestri antichi, affreschi, scritti politici ed estetici, scenografie, regie teatrali, persino testi per le marionette. Come quasi tutti gli eclettici nelle tecniche, non fu tale nello stile. Dalla solida base espressionistica monacense gli venne una disponibilità ai prelievi necessitati dalla volontà di testimonianza umana. Sciascia osserva che vien da pensare a Funi, Casorati; Carrà, Sironi e ai vagheggiati Picasso e Braque e a un'anticipazione di Guttuso. Al di là di tali pur esatte indicazioni, c'è nei quadri di Hess un implicito e profondo atto di fede nell'autonomia dell'arte, del linguaggio pittorico.

Oppositore del regime («Che nessuno si fidi di darmi un fucile, tranne che contro Hitler») non esita a usarne le strutture sintattiche monumentali e sintetiche dando a queste un significato ben diverso da quello originario: la grandezza della natura e di coloro che della natura vivono, la dignità raffinatamente moderna della cultura popolare. Sollecitazioni estetiche — pensiamo alle teorie purovisibiliste che proprio allora allacciavano Italia e Germania al di fuori dei canali ufficiali — ebbero certamente il loro ruolo. Ma il movente primo rimane morale e religioso.

DEVIDE'

Ettore Devidè alla Comunale. Pittore delle borgate carsiche, accurato esecutore musicale di varianti elaborate da un unico e bastantemente complesso tema formale da lui stesso inventato, Devidè non ha grosse sorprese sul tappeto. Il tappeto è quello delle minuscole tarsie rettangolari, ora verticali ora orizzontali, che formano gli scorsi prospettici fra le viuzze.

L'effetto non scontato è dato dagli avanzamenti e dalla retrocessione dei piani soffici e morbidi ed ancor più dalla differente "gestalt" dei tratti di separazione fra le tarsie. Tornare a Cézanne è ancora nonostante tutto la risorsa migliore. Tanto vale guardare ancor più indietro. Ed è ciò che fa Devidè in qualche piccolo paesaggio d'intonazione notturna, quando gli impasti si distendono omogenei su tutto il riquadro: lo spazio impressionistico è una sfera continua, perfetta, accesa qua e là nella casualità armoniosa delle sensazioni del vero.

Il vero e il sistema non sono nemici e Devidè lo dimostra, con tenero accanimento, in tutti i suoi dipinti.

I. N.

CONCLUSIONE DI UN' ISTRUTTORIA

AGIVANO DA DROGA I FARMACI INIETTATI

Quattro persone rinviate a giudizio e cinque assolte con formula piena

Sette tipi di farmaci che, iniettati, provocano effetti simili a quelli dei prodotti stupefacenti, sono stati oggetto di una complessa istruttoria del dott. Serbo. In questi giorni, il magistrato ha terminato l'inchiesta, ed ha firmato la sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio per un gruppo di persone. La vicenda ha preso l'avvio da un rapporto dei carabinieri di San Dorligo della Valle, i quali, avuto sentore di questo particolare tipo di droga, vollero vederci chiaro e, raccolti numerosi indizi, li trasmisero al giudice istruttore.

Con la propria ordinanza, il dott. Serbo ha rinviato a giudizio Dario Signoretto, di 29 anni, abitante in via del Roncheto 67, Luciano Franzutti, di 22 anni, abitante in via Fabio Severo 87, Antonio Vettore, di 23 anni, da Noventa Padovana, ed Edj Cermelj, di 32 anni, abitante in via San Pasquale 77. Il magistrato ha dichiarato l'improcedibilità dell'azione penale nei confronti di un professionista, deceduto nelle more del procedimento istruttorio, ed ha, infine, assolto con la formula più ampia cinque persone ch'erano state a suo tempo inquisite.

L'Accusa contesta a Signoretto di avere detenuto un particolare collirio, che avrebbe contenuto sostanze stupefacenti, e di averlo usato per farsi iniezioni. Lo stesso preparato egli lo avrebbe iniettato a una donna, provocandole uno stato di grande irrequietezza, e tirandosi così addosso l'imputazione di lesioni personali volontarie aggravate. Secondo la stessa tesi, Franzutti avrebbe detenuto tali prodotti, e in una occasione se li sarebbe procurati sottraendo una ricetta in una farmacia e, quindi, falsificandola. Vettore, invece, avrebbe praticato al Franzutti, allora non ancora diciottenne, iniezioni di questi farmaci e lo avrebbe inoltre erudito sull'arte di maneggiare aghi e siringhe. Cermelj è, infine, imputato di avere venduto a Signoretto — che non sarebbe stato in possesso della prevista ricetta medica — un prodotto a effetto stupefacente.

DUE STRANIERI CONDANNATI A VENTICINQUE MESI CIASCUNO

Chiesero una sigaretta ma arraffarono i soldi

Al processo hanno cercato vanamente di screditare il rapinato dicendo d'avergli prelevato il portafogli per poterlo denunciare

Cominciarono col chiedere una sigaretta i due stranieri che si ritrovano ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Franca Gridelli e dott. Amodio, P. M. dott. Tavella, cancelliere Vera Casanova, per rispondere di concorso in rapina aggravata e lesioni personali in danno di Ado Zilli, di 34 anni, residente ad Alesso di Udine. Gli imputati sono Zivorad Josic, di 23 anni, e Milan Peric, di 25 anni, da Zagabria.

Nella tarda serata del 19 febbraio scorso lo Zilli uscì da un locale di viale Miramare e si avviò verso gli alloggi del cantiere edile, dov'è occupato e dove pernotta. La strada era pressoché deserta e, all'angolo con la via Leopardi, il passante fu abbordato dai due stranieri, i quali gli chiesero una sigaretta. Lo Zilli, il quale non ha il vizio del fumo, non poté accontentarli, e il suo rifiuto scatenò le ire dei giovani. Uno di costoro lo afferrò per il collo, l'altro gli sferrò un paio di pugni e, entrambi tentarono poi di sfilargli la giacca, nelle cui tasche egli custodiva il portafogli con 12 mila lire. Per evitare altre violenze il malcapitato lasciò che gli aggressori si impadronissero dell'indumento e, non appena li vide fuggire, incominciò a invocare aiuto. I suoi appelli furono raccolti da alcuni passanti, qualcuno ricuperò la giacca e, quindi, intervenne la Polizia. Gli agenti presero il rapinato a bordo dell'autoradio di servizio ed effettuarono assieme a lui una battuta nella zona, che si concluse con l'arresto degli stranieri, i quali furono rintracciati in via Udine.

In istruttoria, sia Josic sia Peric tentarono di gabellare il reato da essi commesso per legittima reazione alle proposte innominabili dell'aggredito. Altresì cercarono di giustificare il possesso del portafogli, sostenendo di essersene impadroniti per rilevare le generalità dello Zilli e poterlo denunciare. Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Pattarino, essi confermano la tesi istruttoria mentre la parte lesa ribadisce il racconto della proditoria aggressione. Il maresciallo Ventrice dichiara che gli stranieri furono bloccati mentre si stavano dirigendo verso il centro. All'inizio della propria requisitoria, il P. M. rileva che «nonostante la storiella che i due raccontano, il fatto è certo. Costoro sono persone che negano sino allo stremo delle forze — dice ancora il dott. Tavella — e se dovessimo interrogarli tra qualche giorno, io sono certo che apporterebbero qualche altro ritocco alla loro versione. Il magistrato conclude chiedendo che gli imputati siano condannati a quattro anni e tre mesi di reclusione ciascuno. Il difensore, prof. Sergio Kostoris, sostiene, invece, che «se nella loro materialità i fatti sono senz'altro provati, manca ogni certezza sulla loro premessa. E' una storia di ubriachi — continua il patrono — perché quando un imputato o una parte lesa dichiara di avere bevuto due bicchieri di vino, è evidente che ha bevuto due litri». Il difensore si batte perché i suoi assistiti vadano assolti per insufficienza di prove e, in stretto subordine, siano accordate loro le attenuanti generiche e quelle del danno lieve, l'unificazione dei due addebiti sotto il profilo della continuazione e la libertà provvisoria. Accordate le sollecitate attenuanti e unificate le due imputazioni, il Tribunale infligge a Peric e Josic due anni e un mese di reclusione e 200 mila lire di multa ciascuno e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

UNA QUESTIONE DI DIRITTI COSTITUZIONALI

Cumulo dei redditi e tutela della donna

Il comitato per la difesa dei coniugi lavoratori propone una logica soluzione all'arduo problema

Il Comitato per la difesa dei coniugi lavoratori ha diffuso un comunicato in cui afferma che «purtroppo, nella vasta polemica sull'abolizione del cumulo dei redditi dei coniugi, scarso rilievo è stato dato all'aspetto pregiudiziale del problema e cioè alla necessaria verifica e conseguente riconoscimento della palese incostituzionalità che prevede il citato cumulo o la cosiddetta imposta sul matrimonio.

«Il problema — prosegue la nota — appare complicato dalle richieste di alcune forze politiche e sindacali in quanto si rischia di sostituire una norma incostituzionale con altra altrettanto incostituzionale, perché ripeterebbe, sia pure in dose ridotta, gli stessi vizi di incostituzionalità della precedente.

«Non bisogna, infatti, dimenticare che se risultassero ancora lesi i noti diritti costituzionali della donna di uguaglianza senza distinzione di condizione sociale (sposata o convivente) di parità sostanziale nel trattamento del lavoro, di aiuto nella formazione della famiglia e di tutela della sua unità, non si potrebbe impedire, a richiesta anche di una sola interessata, che la Corte Costituzionale ponesse nel nulla la nuova disciplina con un ritorno del problema.

«Se, invece, superando comprensibili tentativi di strumentalizzazione settoriale o ingiustificabili posizioni di persistenza nell'errore, si risalisse a monte del problema, si vedrebbe che esso trascende qualsiasi colorazione politica per essere soltanto una questione di civile e doverosa difesa della donna.

«Allora — secondo il comitato per la difesa dei coniugi lavoratori — la soluzione del problema, consistente nell'eliminazione del suo vizio in radice, sarebbe traducibile in una legge di un semplice articolo che, se si volesse, si potrebbe adottare senza interferire sul termine e sulle modalità delle dichiarazioni in corso, in anticipazione di una certa sentenza della Corte Costituzionale di eliminazione di ogni forma di cumulo fra soggetti diversi e aventi pari dignità.

«La norma — si argomenta — potrebbe, pertanto, prevedere che "La donna coniugata è, a tutti gli effetti fiscali e a decorrere dal 1.o gennaio 1974, soggetto autonomo di imposta per i suoi redditi di qualsiasi provenienza. Nell'ipotesi di produzione in comune del reddito, in assenza di diversa disciplina, il medesimo viene attribuito ai coniugi in parti uguali. Rimane ferma la detrazione di Lire 36.000 per il coniuge che per la propria condizione economica non ha obbligo di presentazione di dichiarazione separata dei redditi. L'Amministrazione finanziaria, se possibile, provvederà d'ufficio agli atti necessari onde evitare ricorsi o domande di rimborso da parte degli interessati"».

Il Comitato conclude precisando «che l'eventuale revisione delle aliquote costituisce un diverso e autonomo problema definibile separatamente» e osserva: «giova peraltro ricordare che lo stato di diritto non può sussistere se ci si dimentica di difendere i principi fondamentali della Corte costituzionale».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del rag. Mario Mussinano nell'VIII anniv. dai figli prof. Luciano Mussinano, prof. Maria Mussinano, dott. Giuseppina e dott. Gualtiero Pincetti 5000 pro Croce Rossa Italiana, 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA e 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria del dott. Giuseppe Budini nell'XI anniv. (14-4) dalla moglie Mia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Albina Saina Brancia nel III anniv. dalla figlia Egle, sorella Anna e cognato Eppe 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Ferdinando Miniussi nel IX anniv. (15-4) dalla moglie e figlie 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Evelina Giraldi in Desenibus da Romeo e Livia Rovelli 5000, da Gianfranco e Rosanna Colonni 3000, dalla famiglia Iovele e Maria Giraldi 4000, da Antonia e Arduino Giraldi 15.000, da Giorgio, Norma e Lidia Giraldi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Raffaele Conti dalle cognate Maria e Fides Marchetti 30.000 pro Seminario Vescovile; da Maria e Alberto Cesco 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Silvana e Walter Waller 5000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; da Maria e Serafino Patscheider 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Giordano Bruno Mislei da Ancy e Leonardo Bernardini 10.000 pro ECA; da Elsa ed Emilio De Campi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gina Corbatto 5 mila pro Istituto Rittmeyer; dal nipote Ezio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marcella Roze ved. Coloni da Gigliola Cucagna 3000, da Lina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Iolanda Hillebrand dalla cognata Rita e dal nipote Lucio 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Rita Hatze (Castelfranco Veneto) 5000 pro CRI; dai condomini di via Moncolano 10/3 34.000 pro poveri della Parrocchia di Barcola.

In memoria di Ettore Stichelli dagli ex colleghi della figlia 49.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Luigi Liebman da Alma 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro ENPA.

In memoria del rag. Stellio Bonivento dalla famiglia Dominicini 10 mila, dalla famiglia Stabon e Giorgi 10.000, dalla famiglia Moscolin 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Carlo e Lucilla Aumaitre 5 mila, da Licia e Giorgio Bonivento 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle cugine Lydia Pittari e Mary Beggiora 5000, da Andreina Romanello Schiratti 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Marisa Valentini 5000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini); dai condomini di via Ananian 3, 100.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; da Paola Rabusin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Carlo Gregoris da Maria Damiani 5000 pro Orfanelli Basilica di S. Antonio di Padova; da Rita e Maria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Egidio Fumagalli dalle colleghe della figlia Alba 25.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Mary Badalotti da Rigutti, Scalfaro, Ersani, Petronio, Gaggioli e Fonda 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Piero Castelluber dalla Società di Navigazione Istria - Trieste 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Giuseppe Pegan dalla famiglia Claudia Saburri e Silveria Fratnik 10.000 pro Centro tumori

In memoria di Lucia Predonzani ved. Petronio da Lucio e Tiziana 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Toffolo da Fulvio e Lia Tuvo 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Edoardo Bizon dalle famiglie Sancin e Cozzi 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore.

In memoria di Guido Cervini da Pina Pollio 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Amelia Boccheri da Elda e Nella 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Primo Bizzarri da Barbara, Marisa e Nicola 20.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Rina Brunetti da Rita Vardabasso in Dobrigna 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Nino Zaratin dalle sorelle Antonini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Tassan da Stelio ed Elda Caterini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Cechet da Nora e Fabio Cossutta 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonio Stojan da Maria Damiani Barich 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Nathan Tindel dalle famiglie Stauber e Kozmann 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Stellio Bonivento dagli amici di Raffaella: Adriana, Aldo, Emanuela, Giorgio, Luigi, Laura, Loredana D., Loredana L., Maura e Vito 20.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Marzotti 5000 pro Chiesa S. Caterina da Siena, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Lanceri 5000, dalla famiglia Degobbis 5000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di San Vincenzo).

In memoria del prof. Nino Zaratin da Alma e Aurelio Brussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Silva Pateracchi e Anna Maria Roveda 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Vittorina e Silvio Alesani 5000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Raffaele Conti da Carlo e Pio Prelz 5000, da Mary Beggiora e Bianca Baucher 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Orietta e Renato Toffoli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

Da L. L. 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

CONFERENZE

Rilke e l'Italia stasera al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 19, all'Istituto Germanico il dott. Fabio Russo dell'Università di Trieste terrà l'annunciata conferenza su «Rilke e l'Italia». Russo è autore di vari studi fra i quali quello su «Leopardi e Rilke» ed un altro sul «Significato del mito nella poesia di Rilke».

MOSTRE D'ARTE

GALLERIA D'ARTE FORUM

Sculture di PIETRO CASCELLA

Ultimo giorno

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA – SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

CHRISTIAN HESS

Oli, acquerelli, disegni

10 - 29 aprile

da lunedì a venerdì

ore 10-13 e 17-20

Alla Corsia Stadion

il pittore

GIOVANNI CUCEK

COMUNE DI GRADO

Provincia di Gorizia

AVVISO

Prot. Gen. n. 3584

PIANO REGOLATORE GENERALE PER IL COMUNE DI GRADO — VARIANTE N. 11 adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 7 aprile 1975 e riguardante l'integrazione alle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale Comunale per deroghe per edifici ed impianti pubblici o di interesse pubblico.

IL SINDACO

in esecuzione al combinato disposto dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni e dell'art. 20 della L.R. n. 23 del 9 aprile 1968 e successive modificazioni e integrazioni:

RENDE NOTO

1) che per giorni 20 consecutivi, a decorrere dal 15 aprile 1975 e sino a tutto il giorno 4 maggio 1975, la variante n. 11 al Piano Regolatore Generale per il Comune di Grado e la relativa domanda di approvazione rimarranno depositati nell'Ufficio Segreteria del Comune.

2) Che durante tale periodo chiunque ha diritto di prendere visione della predetta variante (giorni feriali 9-12, giorni festivi ore 10-12).

3) Che entro 20 giorni a decorrere da quello successivo all'ultimo giorno del deposito e cioè entro il 25 maggio 1975, sia Enti che privati possono presentare «Osservazioni» per iscritto, su carta legale da Lire 700 in merito alla precitata variante.

Grado, 15 aprile 1975

IL SINDACO
Nicolò Reverdito

IL SEGRETARIO GEN.
Rag. Aldo Venier

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 14 APRILE 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta min	Mercato ittico prezzi d'asta max	6 rivendite di pesce min	6 rivendite di pesce max	Pescheria centrale min	Pescheria centrale max
Asiai	1000	2300	—	2880	—	2800
Barboni	2500	3000	2980	3000	—	—
Bobe	300	400	730	1000	—	—
Branzini	—	—	6800	8000	—	8800
Cefali	400	1200	1080	1563	—	1680
Girai	450	1200	980	1040	980	1080
Guati gialli	200	1200	930	1586	—	1680
Menole	—	—	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	3000	—	—
Moli	1950	3000	2800	3620	2800	3600
Mormori	—	4330	—	3980	—	—
Orate	—	—	—	8000	—	8800
Passere imp.	800	950	1386	1960	—	1800
Riboni	2000	5300	1760	4800	—	4800
Rospi - code	—	—	4000	4480	—	—
Sardelle	—	—	680	800	—	680
Sardoni	200	700	573	1053	—	880
Sgombri	750	1000	1400	1480	—	1680
Sogliole	—	5400	5295	6000	—	5600
Tonno	1900	2000	3616	4000	—	4980
Triglie (scoglio)	—	—	—	3200	—	—
Trote	1100	1300	1480	1693	—	1800
Volpine	—	—	1240	2240	1680	1880
Molluschi:						
Calamari freschi	1000	1300	1880	1980	—	—
Calamari congelati	800	950	1480	1653	—	—
Caparozzoli	220	280	400	480	—	—
Pedoci (Mitili)	—	350	475	500	—	500
Seppie	450	1300	754	990	880	1980
Crostacei:						
Canocchie	2800	3000	—	3600	—	3800
Scampi - code	1400	3500	5970	6800	—	—

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

N. 50/73 R.E.

Il Cancelliere rende noto che alle ore 11 del 7 maggio 1975, nella stanza n. 238, avrà luogo la vendita del seguente immobile di proprietà di Mauri Mauro: P.T. 5335 c.t. I di S.M.M. Inf. con 550/1000 p.i.; c.t. I P.T. 5334 di S.M.M. Inf. (alloggio al pianterreno elevato della casa di Via Botro 36, formato da 3 camere, soggiorno con cucinino, bagno, gabinetto, veranda terrazzina e cantina), prezzo base di L. 18.700.000 con offerte in aumento non inferiori a Lire 300.000.

Ogni concorrente dovrà depositare entro le ore 10 del giorno della vendita il 25% del prezzo base per cauzione e spese fiscali.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza 240.

Trieste, 4 aprile 1975

IL CANCELLIERE
(Rubini)

DOPO L'INTERRUZIONE PROVOCATA DAL MALTEMPO

L'attività turistica riprende a Sella Nevea

Alcuni impianti sono stati già rimessi in funzione
L'assessore Del Gobbo esamina sul posto i problemi

Sella Nevea si appresta a rimettere in efficienza i suoi impianti turistici, parte dei quali sono già funzionanti, dopo l'imperversare del maltempo.

E' probabile che già domani venga tolto il divieto di percorrenza da Chiusaforte a Sella Nevea, che naturalmente compromette il flusso di gitanti da tutta la regione; ed è altresì molto probabile che entro domenica venga rimessa in condizioni di percorribilità la pista Canin, in modo che tutte le attrezzature saranno a disposizione degli amanti dello sci.

Ieri, intanto, accompagnato dal direttore del dipartimento foreste Querini e dal direttore provinciale dell'assessorato per le foreste Qussetti, si è recato in visita a Sella Nevea l'assessore regionale all'agricoltura Del Gobbo, per rendersi conto della situazione e per sentire dalla voce degli operatori locali le esigenze della località. Mario Marcon, direttore delle piste, Manlio Battello, in rappresentanza degli albergatori ed esercenti e Girolamo Piussi, per gli agricoltori e proprietari boschivi della Val Raccolana, hanno accolto l'assessore, accompagnandolo quindi in visita all'hotel Canin, alla funivia e ad altre attrezzature.

Battello ha quindi spiegato a Del Gobbo che a seguito della caduta della slavina la ISA-Sella Nevea ha predisposto un piano di variante per la costruzione dei nuovi impianti di risalita, chiedendo che l'assessorato che ha competenza sulle foreste dia immediata risposta in merito.

Marcon dal canto suo ha affermato che la ISA-Sella Nevea ha già accontonato i progetti per gli impianti di risalita più esposti e che nel contempo ha predisposto un piano di costruzione di adeguate opere di protezione per quelli già esistenti. Infine, Piussi ha esposto all'assessore Del Gobbo la situazione derivata dai danni subiti dalla località, con particolare riferimento a quelli sopportati dalle frazioni della Val Raccolana, e fra queste, in primo luogo da Tamaroz.

Del Gobbo ha assicurato che proporrà incontri tecnici a livello di assessorato fra operatori di Sella Nevea a funzionari addetti per addivenire al più presto possibile a una soluzione dei problemi.

Occorreranno 20 giorni per riattivare la ferrovia al valico di Coccau

Le comunicazioni ferroviarie da e per l'Austria, interrotte nei giorni scorsi al valico italo-austriaco di Coccau per la caduta di una enorme frana, potranno tornare alla normalità probabilmente tra circa una ventina di giorni. Una commissione di tecnici delle Ferrovie dello Stato, assieme ad alcuni tecnici austriaci, ha compiuto ieri un sopralluogo per definire le misure necessarie per la sistemazione della massicciata che sosteneva i binari e che è stata spazzata via dalla frana per alcune decine di metri.

Premi della rassegna delle mini-opere d'arte

Al Centro artistico italiano delle belle arti, alla presenza di un folto pubblico e di molti artisti convenuti a Trieste da lontane città d'Italia, si è svolta ieri mattina la cerimonia della premiazione della sesta rassegna nazionale «Quadro - miniquadro - miniscultura».

Il «premio assoluto d'onore» è stato assegnato a Salvatore Vernengo di Palermo per la sua opera «Volto di fanciulla», dipinto su una testa di spillo da sarta di un millimetro di diametro. Sono stati poi conferiti, per la pittura i premi ex-aequo: primo premio al rev. don Agostino Caputi, Piera Shisù, Polo Saetti, Alfeo Capra; secondo premio a Mario Stefanutti, Silvana Scarpa, Praitano Franco; terzo premio a Lilly Testore Brencich, Tonino Salvati, Rita Fabris. Per la scultura: primo premio a Loris Costa, Vittorio Piotti; secondo premio a Daniele Brescacin, Lamberto Rosellini, Marzia Tadiello, Franco Cudazzo; terzo premio a Franco Praitano, Teobaldo da Vinci, Mario Dal Fabbro. Per la grafica: primo premio a F. Gigliola Zamboni; secondo premio a Sibilla Ercole; terzo premio ad Areti Apollonio.

Nell'alzarsi dal letto il pensionato Rodolfo Liprandi, di 86 anni, abitante in strade del Friuli 67, è accidentalmente incespicato finendo per terra. Nella caduta ha riportato un trauma cranico con sospette fratture. E' stato ricoverato con la riserva di prognosi nella divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore.

Cronache degli spettacoli

SARÀ TENUTA GIOVEDÌ DA FRANCO SERPA

Prolusione al C.d.S. al «Cavaliere della rosa»

Il maestro Vidali parlerà dell'opera domani al CCA

Giovedì alle ore 17.30 al Circolo della Stampa (Corso Italia 12) si terrà l'annunciata prolusione all'opera «Il Cavaliere della rosa». Parlerà Franco Serpa.

Musicologo molto apprezzato per i suoi studi sulle opere del teatro tedesco, la conferenza di Franco Serpa rientra nel ciclo di prolusioni alle opere liriche promosse dal Teatro Verdi in collaborazione col Circolo della Stampa.

* * *

Domani sera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 2) avrà luogo la quarta prolusione alle opere liriche della stagione 1974/75, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare di Trieste e del Circolo della Cultura e delle Arti. Il musicologo concittadino M.o Fabio Vidali, commenterà l'opera «Il Cavaliere della Rosa» integrando la sua illustrazione con l'esecuzione al pianoforte dei motivi più significativi e più validi del testo musicale.

L'iniziativa è dedicata, in particolare, agli studenti e ai giovani in generale che, con interesse sempre maggiore, si dedicano alla produzione musicale e che si dimostrano sempre più sensibili ai valori e al rilancio della opera lirica. L'ingresso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi all'argomento.

Spettacolo in inglese al Teatro dei 100

L'Istituto di arte drammatica — Teatro dei 100 — (Largo Pestalozzi 1), invita i soci del British Film Club ad uno spettacolo in lingua inglese che avrà luogo oggi, martedì 15 e mercoledì 16 aprile, alle ore 19 e 21.

IN TEDESCO «IL CAVALIERE DELLA ROSA»

Giovedì la prima dell'opera di Strauss

Lo spettacolo s'inizierà alle ore 19.30

Giovedì al Teatro Verdi (con inizio anticipato alle 19.30) andrà in scena la prima rappresentazione de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss nell'edizione originale tedesca. Sarà diretta dal maestro Dietfried Bernet per la regia di Alfred Wopmann. L'allestimento è quello del Teatro Massimo di Palermo con le scene ed i costumi ideati da Veniero Colasanti e John Moore.

Nei ruoli principali canteranno alcuni cantanti molto esperti nel repertorio straussiano: Helga Dernesch, Gertrude Jahn, Gabrielle Fuchs, Manfred Jungwirth, Heinz Imdahl, ed inoltre: Mirella Fiorentini, Nucci Condò, Renato Ercolani, Maria Loredan, iGanna Jenco, Laura Cavalieri, Giuseppe Botta, Vito Susca.

Orchestra e coro del Teatro Verdi. Da stamane presso la Biglietteria del Teatro inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per la prima rappresentazione.

GIOVENTU' MUSICALE

Arpista inglese stasera al CCA

Avrà luogo questa sera, per i soci della sezione di Trieste della «Gioventù musicale» il concerto dell'arpista inglese David Watkins. In programma: W. Croft, «Sarabande and Ground»; J. Parry, «Sonata»; T. Arne, «Gigue»; P. J. Mayer, «Sonata»; E. Parish Alvars, «Introduzione, Cadenza e Rondò»; J. de la Presle, «Le jardin mouillé»; C. Debussy, «Première Arabesque»; M. Tournier, «Vers la Source»; M. de Falla, «Danse du Corregidor», «Homage» e «Danse du Meunier»; L. Berkeley, «Notturno»; D. Watkins, «Piccola suite».

La manifestazione avrà luogo come di consueto nella sala maggiore del C. C. A. sotto gli auspici del sodalizio e inizierà alle ore 20.45.

Mostra di modellismo al Circolo delle Generali

Il Gruppo di Trieste dell'I.P.M.S. - Italy, l'organizzazione che si occupa del coordinamento e diffusione del plastimodellismo, organizza la prima mostra personale che avrà luogo presso i locali del Circolo aziendale delle Assicurazioni Generali di via XX Settembre 1, dal 19 al 27 aprile prossimo. Questa mostra personale vuole essere una rassegna dell'attività del gruppo triestino di modellismo che, costituito nel 1974, ha già al suo attivo molte interessanti iniziative.

I soci del gruppo presenteranno il meglio della loro produzione, una produzione rivolta non solamente alla costruzione di un determinato modello dalla scatola di montaggio, ma anche e soprattutto ad essere storicamente e tecnicamente esatta. Da qui una assidua e costante ricerca d'archivio per realizzare un modello completo in ogni dettaglio. Saranno esposti modelli di aerei e di mezzi militari. L'orario d'apertura della mostra è dalle ore 17 alle ore 20 di ogni giorno.

La «Dante Alighieri» annuncia per venerdì prossimo con inizio alle 18.45 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5 una conferenza del prof. Carlo Ghisalberti, sul tema «Realtà istituzionale e ideologie politiche nell'età della Restaurazione».

Sci CAI XXX Ottobre. Domenica 20 c.m. a Valbruna avrà luogo, come di consueto la gara sociale organizzata dzallo Sci CAI XXX Ottobre

Conferenza al C.d.S. sui Lieder di Schubert

L'esecuzione dei Lieder schubertiani, in programma il 21 aprile al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti, sarà preceduta da una conversazione del critico Edoardo Guglielmi al Circolo della Stampa. Venerdì prossimo, alle ore 18, nella sede di corso Italia 12, il critico musicale dell'«Avvenire» parlerà della lirica da camera di Schubert, illustrando in particolare il ciclo «Die schöne Müllerin» anche attraverso l'audizione discografica. La manifestazione è promossa dalla S.d.C. in collaborazione con il C.d.S.

Domande aperte per posti di bagnino

Il Comune assumerà, per la prossima stagione balneare, un certo numero di bagnini. Tutti coloro che sono in possesso del brevetto per l'esercizio della professione di bagnino di salvataggio ed abbiano interesse all'assunzione, sono invitati a presentare formale domanda alla Ripartizione II, personale del Comune (piazza dell'Unità d'Italia n. 4, II piano, stanza 93).

Per informazioni in merito all'ottenimento del brevetto di bagnino, gli interessati devono rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Per il ciclo dedicato ad Alfred Hitchcock, La Cappella presenta oggi e domani alle ore 19 e 21.30 il film «Delitto per delitto»

ARCHI, CORNI E VIOLA D'AMORE ALLA S.d.C.

Il concerto al Politeama dell'orchestra di Kuentz

Quinta e ultima orchestra da camera nella stagione della Società dei Concerti, la formazione diretta da Paul Kuentz ha tenuti ieri sera al Politeama Rossetti un concerto dal programma eclettico ma prezioso. L'esperienza e la sonorità fervida dell'orchestra da camera di Parigi si esprimevano infatti in un repertorio che andava dal Seicento ai nostri tempi (se nella contemporaneità vogliamo considerare le «Danze rumene» di Bartok e l'assunto neoclassico dell'Adagio di Samuel Barber), offrendo tuttavia il contributo più interessante attraverso la visuale di un Settecento strumentale, che concedeva particolare spazio alla musica francese.

Agli estremi cronologici del programma figuravano un concerto per quattro viole di Marc Antoine Charpentier e una Suite sinfonica con due corni di Mouret. In questo insolito specchio del gusto strumentale del tempo, si rifletteva l'invenzione solistica della «viola d'amore» nel concerto in re min. di Vivaldi, il cui arco ascendente del «Largo» era valorizzato dalla interpretazione di Monique Frasca-Colombier.

Ma il momento storico più suggestivo era quello evocato dalla coppia di corni, protagonisti del concerto in re magg. di Telemann e della Suite di Mouret. Tipica espressione e combinazione cara all'ideale settecentesco del «ritorno alla natura», non a caso questo tipo di impasto strumentale è stato coltivato anche da Rousseau, filosofo-musicista, in una pagina poi divenuta l'ouverture de «Le devin du village». L'esecuzione dei solisti (Daniel Catalanotti e Gerard Michel) e quella dell'orchestra francese diretta da Paul Kuentz, sono state cordialmente applaudite.

G. Go.

CONFERENZA DEL PROF. DANTE LUNDER ALLA «ROUND TABLE»

Petrolio, petrodollari e tankers nella futura politica energetica

Si va incontro a una nuova rivoluzione industriale che mobiliterà i cantieri navali di tutto il mondo - Le aspirazioni dei paesi OPEC

In occasione degli abituali incontri di lavoro dei soci della «Round Table», il prof. Dante Lunder ha tenuto una relazione sulle incidenze che la crisi del petrolio provoca nel mondo industriale, marittimo e commerciale. Le flotte tankers aumentano d'anno in anno, ed hanno raggiunto nel '74 un nuovo record, che sarà superato nei prossimi anni fino al 1977, quando verranno a termine le vecchie commesse. Nel prossimo quinquennio le strutture dei traffici del «crudo» dovrebbero subire dei mutamenti sostanziali, stando alle «idee» dei paesi produttori del grezzo: 1) i petrolieri intendono nel futuro vendere di meno grezzo ai paesi industrializzati per lavorare in casa il petrolio ed esportare i prodotti della raffinazione; 2) la controparte, cioè i consumatori, vogliono mutare la politica energetica scoprendo nuove fonti di idrocarburi (Alaska, Canada, Mare del Nord, USA ecc.), usando di più il carbon fossile e la lignite, costruendo centinaia di centrali nucleari, valorizzando al limite del possibile le risorse idriche, il metano e l'energia solare (in questo ultimo settore sono già stati costruiti i primi villaggi solari), sfruttare gli scisti bituminosi, l'energia delle maree, ecc.

Indubbiamente si va incontro ad una nuova rivoluzione industriale che investirà anche il campo della tankeristica e quello dei trasporti marittimi. Non è appunto detto che la flotta tanker perderà d'importanza — tutt'altro — ma ad essa si vanno affiancando nuovi strumenti creati dalle esigenze dei consumi, come le piattaforme di perforazione dei fondi marini, le drillships, le navi di rifornimento delle piattaforme stesse, le unità porta e posa-oleodotti sottomarini, le metaniere, le navi portagas liquidi del petrolio, le navi per ricerche sui fondi oceanici ecc. Insomma va creandosi una nuova tecnologia altamente sofisticata che mobiliterà i cantieri navali di tutto il mondo. Dopo i primi esperimenti di navi a trazione atomica, altre ne sorgeranno (per risparmiare il fuel-oil), verranno create nuove «catene di montaggio» per il metano (metanodotti dall'interno alla costa, stabilimenti di liquefazione del gas, trasporto con metaniere, stabilimenti di degasificazione, altri metanodotti fino ai centri di consumo) ecc.

La questione del petrolio avrà (ed ha già tuttora) delle implicazioni di cui è difficile tracciare la trama. E' noto che i paesi OPEC non vorrebbero più negoziare con i dollari per adottare le vendite tramite i «diritti speciali di prelievo» (cioè la media ponderata di 16 monete occidentali). Gli OPEC, che hanno le casse piene di petrodollari, cercano di acquistare prodotti finiti, industrie, tecnologie di avanguardia e, nel tempo stesso, di investire i dollari nelle industrie occidentali.

Hanno già tentato di dare la scalata alla Krupp, alla Mercedes-Benz, hanno cercato di trattare l'acquisto del più prestigioso complesso mondiale dell'elettronica, la IBM, ma non sono riusciti a scardinare la potenza industriale del mondo libero. Gli arabo-iraniani comperano in Europa aree edificabili, gruppi di palazzi, alberghi, stazioni climatico-balneari ecc. Si assiste perciò ad un travaso di petrodollari dall'uno all'altro mercato, provocando delle reazioni da parte degli Stati industriali e dei sistemi bancari.

Intanto il quarto mondo, formato dalle nazioni in fase di sviluppo prive di petrolio, diventa sempre più povero. Di qui la necessità di una piena collaborazione fra le nazioni industriali e quelle dei paesi emergenti per «abbinare» le materie prime di queste ultime con gli investimenti e le tecnologie delle nazioni più avanzate.

Le stampe giapponesi domani al Costanzi

Per le 18.30 di domani è annunciata l'inaugurazione, nella sala comunale di Palazzo Costanzi, della mostra di stampe giapponesi dell'Ottocento, allestita dal Museo per l'arte applicata di Vienna con gli auspici del Circolo di cultura italo-austriaco. Verranno esposte oltre cento opere di Hokusai e di Hiroshinge.

Si riunisce oggi il Consiglio regionale

Si riunisce oggi il Consiglio regionale: nella prima parte della seduta, che avrà inizio alle 9.30, sono previste le votazioni per le nomine di un componente effettivo e di uno supplente della commissione regionale per la manodopera agricola, di tre esperti del comitato regionale per il coordinamento dei trasporti, di tre rappresentanti della Regione al consiglio di amministrazione per l'Opera universitaria e per l'elezione di dodici membri del consiglio di amministrazione dell'Ospedale generale regionale «Ospedali Riuniti, Maggiore e S. Maria Maddalena di Trieste». L'ordine del giorno dei lavori dell'Assemblea prevede poi la discussione su vari disegni di legge.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE - SERVIZIO METEOROLOGICO
A 1032 — 1028 — 1024 — 1020 — 1016 — 1012 — B

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI
poco nuvoloso tendente a nuvoloso
sereno

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine. MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato. VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sicilia da poco nuvoloso a nuvoloso, specie sulla Liguria e sulla Toscana ove la nuvolosità si presenterà più persistente; su tutte le altre regioni, sereno o poco nuvoloso. Foschie dense nelle valli e lungo i litorali durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: in lieve aumento. Venti: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali deboli da Sud-Ovest; sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, deboli intorno Est. Mari: leggermente mossi il Mar Ligure, l'alto Tirreno e il Mar di Sardegna; quasi calmi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	15	Bologna	6	20	Fiumicino	5	17	Catanzaro	7	17
Bolzano	4	22	Firenze	9	18	Roma-Eur	5	17	Reggio C.	7	19
Verona	6	19	Pisa	7	18	Campob.	5	17	Messina	9	16
Venezia	11	15	Ancona	11	16	Bari	8	18	Palermo	10	16
Milano	8	18	Perugia	6	16	Napoli	7	18	Catania	4	18
Torino	5	18	Pescara	5	18	Potenza	3	16	Alghero	8	16
Genova	11	15	Roma-N.	3	19	Leuca	10	18	Cagliari	6	16

RIUNIONE DEL PARTITO A SAN DANIELE DEL FRIULI

IL PRI SOLLECITA LA REGIONE A RENDERE OPERANTI LE SUE LEGGI

L'ing. Di Re continua a restare alla segreteria regionale

Si è riunito a San Daniele del Friuli il consiglio regionale del partito repubblicano italiano. Sentita una relazione del segretario regionale, ing. Carlo Di Re, e dell'assessore regionale all'artigianato ed alla cooperazione, Fabio Mauro, si è aperto un dibattito a cui hanno partecipato successivamente Foi, Pacor, A. Rossi, Pascutti, Barnaba, Luciani, Gualdi, Suklan, G.L. Mauro, Roccaforte, Lo Giudice, Pizzarello, A. Volli, R. Fragiacomo, Cosatti. A conclusione dei lavori il consiglio regionale del P.R.I. ha approvato all'unanimità il seguente documento:

«Il consiglio regionale del P.R.I. nell'esprimere il proprio appoggio e la propria adesione alle deliberazioni della Direzione nazionale del partito in merito al nuovo assetto del partito stesso, rivolto un saluto ed un augurio al presidente del Partito Ugo La Malfa, e la fiducia al nuovo segretario nazionale Oddo Biasini, espressa la soddisfazione dei repubblicani della Regione per la designazione del segretario regionale Carlo Di Re a responsabile dell'Ufficio della segreteria politica del partito, sottoscrive le indicazioni in tema di politica nazionale fatte proprie dagli organi centrali del partito, e cioè un impegno dei repubblicani al fine della salvaguardia del quadro politico nazionale, nel senso di permettere, dopo la conclusione delle vicende elettorali locali, una ripresa della collaborazione governativa delle forze politiche che si riconoscono nel governo Moro, con l'obbiettivo di continuare un'opera di risanamento allo scopo di consolidare e di ampliare i criteri di democraticità cui devono ispirarsi le istituzioni della Repubblica.

«Rivolto un commosso ricordo, nel XXX anniversario del 25 aprile, a quanti per il migliore avvenire del Paese si dimostrarono capaci di qualsiasi sacrificio e riaffermati solennemente i principi che stanno alla base della Costituzione repubblicana, ha successivamente esaminato la situazione regionale e delle singole provincie della Regione. In campo regionale il consiglio del P.R.I. ha espresso la necessità della puntuale e rigorosa attuazione degli accordi di centro-sinistra sottoscritti nel novembre scorso, accordi tesi ad una revisione severa degli impegni finanziari precedentemente assunti con riguardo delle ragioni e cause della formazione di rilevanti residui passivi. Afferma l'estrema urgenza di promulgare leggi per l'attuazione degli interventi straordinari stabiliti negli accordi stessi.

«Il consiglio regionale del P.R.I. altresì ritiene che la tendenza manifestata dal governo nazionale di delegare alla Regione nuove funzioni senza l'emanazione di adeguate norme finanziarie sia senz'altro da respingere al fine di salvaguardare la capacità operativa e di intervento della Regione rispetto ai campi di propria competenza.

«In merito ai problemi conseguenti direttamente alle imminenti elezioni, il consiglio regionale del P.R.I. esprime l'indicazione che le liste dell'Edera dovranno assumere, soprattutto nei Comuni dove si voterà con il sistema proporzionale, un carattere di presenza autonoma, sganciata da considerazioni di carattere elettoralistico, respingendo commistioni non sufficientemente verificate nei contenuti politici, nonché identificazioni «moderate» di comodo; in questo quadro il partito sarà disponibile nei Comuni dove si voterà con il sistema maggioritario, per liste di coalizione solo dove tale verifica severa dei contenuti sarà stata possibile.

«Per quanto attiene le dimissioni del segretario regionale Carlo Di Re, pur prendendo atto dei motivi che lo hanno indotto a presentarle, respinge all'unanimità tali dimissioni esprimendo la convinzione che la presenza dell'ing. Di Re sia essenziale per la definizione della politica regionale del Partito. In conclusione dei propri lavori il consiglio regionale del P.R.I. ha espresso la propria solidarietà ed il proprio fattivo impegno in favore delle popolazioni colpite dalle recenti calamità naturali».

UNA NOTA DEL PARTITO COMUNISTA

ECHI DELLE ALLEANZE NELLA COMUNITÀ CARSICA

In una nota del PCI, le segreterie provinciali delle Federazioni comuniste di Trieste e di Gorizia «esprimono la loro soddisfazione per il fatto che dopo mesi di ritardo si sia finalmente sbloccata la situazione nella comunità montana del Carso, con l'elezione del presidente e della giunta, ciò che consente ora alla comunità stessa di cominciare immediatamente a lavorare. E' un fatto positivo che si stia pervenuti ad un accordo tra PCI e PSI che assicura alla comunità una direzione democratica di sinistra, corrispondente alla composizione politica della zona, mentre sono assurde le critiche mosse da alcune forze sulla presunta mancanza di una base programmatica per l'accordo. A parte il fatto che chi ha mosso queste critiche non ha saputo avanzare una propria proposta né programmatica né di maggioranza, va ricordato che il PCI in una serie di convegni pubblici, e comunisti, socialisti e altre forze di sinistra attraverso la Lega per le autonomie hanno elaborato con i convegni pubblici di Santa Croce e di Trebiciano una bozza di programma e di statuto che hanno offerto a suo tempo e riproposto ora all'attenzione delle altre forze politiche democratiche perché si verifichi ogni possibile convergenza tra queste forze, capace di assicurare il massimo di autorità e di direzione unitaria al nuovo organismo.

«Questa ricerca di intesa sui problemi è stata perseguita fin dall'inizio dal PCI come confermano le note e gli atti ufficiali più volte diramati in proposito, ultimo quello delle due segreterie apparso sulla stampa domenica 6 aprile. Va detto che a questa impostazione non era mancata una certa attenzione, sia da parte dell'Unione Slovena (a cui tra l'altro la Federazione comunista di Trieste aveva proposto un incontro) sia dello stesso gruppo d.c. nella comunità montana; la disponibilità a verificare le condizioni per una possibile intesa anche sulla composizione della giunta è però rientrata all'ultimo momento, probabilmente per preoccupazione di carattere elettorale.

«Il prossimo dibattito sullo statuto che avrà luogo entro qualche settimana e dovrà definire poteri, orientamenti programmatici della comunità, consentirà di verificare se i rappresentanti della DC, dell'Unione Slovena e del PSDI intendono fare questioni pregiudiziali di formule o affrontare concretamente i problemi verificando quali sono le forze non solo necessarie ma anche disponibili per portarli avanti. C'è da augurarsi che prevalga il senso di responsabilità, perché i problemi della comunità non sono pochi ed esistono molte resistenze a mettere il nuovo organismo in grado di funzionare e di manifestare la propria autonomia. Se tal senso di responsabilità dovesse emergere — come si augurano le due segreterie, — il PCI è pronto a tenerne conto nella composizione degli stessi organismi dirigenti della comunità».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

È STATO UN «BIG» DI HOLLYWOOD

Se n'è andato Fredric March

Aveva 78 anni - Vinse due premi Oscar



Los Angeles, 14

Fredric March, uno dei più noti attori cinematografici americani, è morto oggi all'età di 78 anni. Aveva vinto due premi Oscar con «Il Dottor Jekyll e Mr. Hyde» ed i «Migliori anni della nostra vita».

March, che si chiamava in realtà Frederick McIntyre Bickel, era nato il 31 agosto 1897 in una città del Wisconsin. Tra i tanti film di successo da lui girati figurano «Il segno della croce», «La morte in vacanza», «I miserabili», «Anna Karenina», «Maria di Scozia», «Le avventure di Mark Twain», «Cristoforo Colombo», «Morte di un commesso viaggiatore», «Nel mezzo della notte».

Fredric March era stato ricoverato al «Ceders Sinai Hospital» il 5 aprile scorso. Di recente era entrato ed uscito dall'ospedale con una certa periodicità. Si ignora la causa della morte. (Upi)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Einstein, quasi un cabaret

C'è chi sa porgere anche gli argomenti più austeri — poniamo la teoria della relatività o i segreti dell'atomo — senza annoiare neppure le brave ma impazienti persone che hanno scarsissima dimestichezza coi rigorosi capitoli della scienza. Sarà un dono. Questo dono sembrano possederlo Alberto Gozzi e Nico Orengo, autori col regista Massimo Scaglione, del programma «Albert Einstein», che viene trasmesso al venerdì, prima di cena, sul secondo canale. E', come precisa il sottotitolo, un «ritratto» del grande fisico tedesco.

Agli eventi della sua vita privata s'intrecciano quelli della sua vita pubblica e delle sue scoperte fondamentali. Ma l'originalità della biografia consiste soprattutto nel modo con cui essa viene svolta un modo divertito, pungente e per nulla paludato, che accoglie e sfrutta senza timidezze le varie possibilità espressive dello spettacolo moderno: la musica, i siparietti, le forme del cabaret e dell'avanspettacolo ecc.; e dove i binari della narrazione divaricano di continuo tra il passato e il presente del protagonista, tra luoghi e ambienti diversi, abolendo l'unità di tempo e la successione logica dei fatti. Ecco Albert Einstein vecchio, un po' curvo, i lunghi capelli pepe e sale (un capellone antelettera?), gli occhietti furbescamente accesi di arguta saggezza (e com'è bravo l'attore Giancarlo Zanetti ad imitarlo), che rievoca o commenta un qualche episodio della sua vita. Ma, subito dopo, — gli anni volano a ritroso — rieccolo giovane, insofferente della banalità del mondo, oppure toccato da una presaga malinconia quando s'incontra con Kafka nella Praga dolorosa dei ghetti, o a colloquio con un altro suo grande fratello d'anima, il vecchio G. Bernard Shaw, a Londra; o, ancora, quando si presenta alla regina Elisabetta del Belgio solo, con la valigia in mano perché, avendo viaggiato in terza classe, il messo inviatogli incontro non è riuscito a intercettarlo alla stazione. E via di questo passo, avanti e indietro, fuori d'ogni plausibile ordine cronologico, tra aneddoti e battute spiritose, su quel filo di ricordi, apparentemente sregolato e incongruo, il quale, però, riesce a trattenere nel suo precario equilibrio anche una visione storico-politica (oltre che di pensiero filosofico e scientifico) del mondo occidentale di quegli anni: l'America paciosa e un po' sbraccata, la Germania espressionista e già infetta dal virus nazista, il Belgio quasi surreale e vagamente simile a una Marienbad, l'Italia retorica e cartolinesca, che una bruna chanteuse napoletana, drappeggiata nel tricolore, rappresenta in canzonetta.

Su questi ritmi e su questi fervidi espedienti da cabaret, l'immagine smitizzata di Albert Einstein si muove al passo dell'ammiccante umorismo che conforta la superiore intelligenza, e fa muovere anche gli straordinari articoli della sua lezione scientifica. Sveste e riveste il maglione a girocollo dell'età tarda per impannucciarsi nel completo scuro, con camicia e cravatta, della giovinezza; muta in un baleno la parrucca bianca con quella nera, e viceversa; bombardato dai flashes dei fotografi durante la cerimonia per la consegna del Premio Nobel, fugge dalla sala e, con un salto di qua dalla parete di cartone, ci rimbalza in casa, diavolo d'un saltimbanco... atomico. Un gioco di fulminee metamorfosi, una sequela di piccoli trucchi sceno-tecnici, che, a lui vivo, forse sarebbero piaciuti moltissimo.

L'ora in cui il programma viene trasmesso non è probabilmente la più adatta a richiamare il pubblico dei grandi numeri. Ed è, a nostro sommesso parere, un peccato, tanto più se si pensa ai prodotti scadenti e alle banalità che di norma signoreggiano nelle ore privilegiate dell'ascolto. Per esempio (uno fra gli altri), «Ritratto di signora», ricavato dall'omonimo romanzo di Henry James.

Da più parti è stato detto che si tratta di una riduzione assai maldestra. Per forza. Tra i numerosi romanzieri di sangue nobile e di alta scuola, che la televisione ha avuto la temerità di «trattare», Henry James è senza dubbio, anche per le particolari caratteristiche dei suoi impianti narrativi, uno dei più refrattari al «trattamento» visualizzato (cinema e tv). Ma è anche giusto osservare che il difetto non sta solo nella reale o presunta insufficienza di registi, sceneggiatori, interpreti, sui quali si usa gettare la croce. Esso sta, più propriamente, nel manico, ovvero nella tendenza a ignorare ogni corretta discriminazione tra valori, contenuti e «sistemi» compositivi, vigenti nelle varie sfere della cultura letteraria. E' una vecchia storia, che non ci si stancherà mai di ripetere e che ripropone sempre lo stesso motivo, questo: se i responsabili del settore leggessero un po' di più e un po' meglio (o fossero più scrupolosi nelle scelte) capirebbero benissimo quanto sia vuota e controproducente la pretesa di iniziare le masse ai tesori della letteratura attraverso l'offerta di mediocri falsificazioni fumettistiche.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

La signora di Henry James Cinema e cronaca nera

«Il dirigibile» (Tv-1, ore 17,15) — Prende oggi il via questo nuovo programma per i più piccini interpretato da Mimmo Craig, Maria Giovanna Elmi e Toni Santagata. L'equipaggio del dirigibile che nelle varie puntate farà il giro del mondo è formato da una «hostess», un capitano (un uomo che ha sempre fame), un coniglio motorista e un cuoco tedesco. In questa prima puntata, dopo avere sorvolato Roma, il dirigibile giungerà in Africa.

* * *

«Ritratto di signora» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda stasera la terza puntata di questo sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Henry James. Gilbert e Isabel Osmond, sposati da quattro anni vivono a Roma in un sontuoso palazzo patrizio. Pansy, figlia di Osmond, si innamora, ricambiata, di un giovane americano: questo sentimento è osteggiato da Gilbert che, nonostante il parere favorevole di madame Merle, nega il suo consenso al matrimonio. Giungono a Roma lord Warburt e il cugino di Isabel, Ralph che non crede alla riuscita del matrimonio di Isabel. Dal canto suo, il lord inglese sembra invaghirsi di Pansy ed Osmond chiede alla moglie di aiutarlo a favorire l'eventuale matrimonio. Ma lord Warburton corteggia la ragazza solo per stare vicino a Isabel di cui è ancora innamorato. I freddi rapporti tra Isabel e Gilbert si vanno incrinando sempre di più quando giunge a Roma l'americano Goodwood: l'incontro con Isabel rivela che, nonostante tutto, il loro rapporto è ancora profondamente vivo e Isabel rimpiange di averlo respinto. E' a questo punto che lord Warburton parte per Londra senza essersi dichiarato a Pansy: Gilbert accusa apertamente la moglie di questo.

* * *

«Sahel, il deserto che avanza» (Tv-1, ore 21.50) — Nella seconda puntata in onda stasera vengono prese in considerazione le cause della tragedia della siccità, quello che non si è fatto e quanto invece si sarebbe dovuto fare per impedire una catastrofe. Il discorso viene portato, dopo interviste e visioni drammatiche, sui rimedi alla situazione: irrigazioni, canalizzazioni, spostamenti di popolazioni nelle zone più fertili.

* * *

«Lo sport» (Tv-2, ore 17.45) — Va in onda oggi la sintesi della prima tappa, Taranto-Brindisi, del giro di Puglia di ciclismo.

* * *

«A tavola alle sette» (Tv-2, ore 19) — Argomento della odierna puntata sono le patate: ne parlano, illustrando il discorso con i piatti da loro cucinati, Alberto Lupo, una casalinga ed un cuoco. Ave Ninchi, dal canto suo, svela i «segreti» delle patate delle quali esistono in commercio molte varietà, bianche, gialle, rosse, primaticce, ciascuna delle quali va utilizzata in modo diverso.

* * *

«Cinematografo» (Tv-2, ore 21) — La sesta puntata di questo programma è dedicata al cinema «Dietro la cronaca nera». «Vita di Charles Peace» è la movimentatissima storia di un assassino che finirà impiccato. Il film, del 1905, è dell'inglese William Haggar. Fino ad ora nel cinema contavano soltanto i fatti, le vicende; i personaggi erano indistinti, quasi senza volto. Qui il personaggio emerge abbastanza ben caratterizzato, beffardo e insolente. E' interessante poi notare come in questo e in altri film inglesi e americani dell'epoca, centrati su fatti di cronaca nera, si facciano strada e si precisino notazioni di polemica sociale. Nel film «Lo sfratto» (1904) l'americano Alfred Collins sembra parteggiare piuttosto per gli sfrattati che per i poliziotti chiamati a cacciarli. In «La cleptomane» (1905) di Edwin S. Porter si contrappongono due donne, una agiata e una povera, ambedue arrestate perché sorprese a rubare. La prima è assolta, la seconda è condannata. La scena finale mostra la giustizia con la bilancia che pende tutta da una parte.

Il 1905 è anche l'anno del primo breve film italiano a soggetto: «La presa di Roma» di Filoteo Alberini. In Francia La Pathé fa un film dedicato al tentativo di rivoluzione che si ha in Russia in quei mesi. Vengono ricostruite scene sull'ammutinamento dei marinai della corazzata Potiomkin a Odessa (il fatto che ispirerà molti anni dopo il grande film di Eisenstein). (Ansa)

Nell'ambito dei preparativi per il trentennale della vittoria sul fascismo i cineasti armeni hanno realizzato una serie di film sui partecipanti alla guerra, di questa repubblica della Transcaucasia. Uno dei film parla di Mkrtic Danhtojan, un soldato sovietico che fuggì da un campo di concentramento nazista, si battè nelle file della Resistenza in Italia e cadde sul campo di battaglia. Un'altra pellicola è dedicata all'eroe dell'Unione Sovietica, l'artigliere Oganjan.

SI SCATENA UN MAGISTRATO DI ATENE

Proiettate «Emmanuelle»? Allora per tutti la galera

Critici comunisti e associazioni religiose d'accordo a promuovere il sequestro del film

Atene, 14

La polizia ha fatto interrompere la proiezione ad Atene di «Emmanuelle», e ha arrestato i proprietari dei locali in cui il film a sfondo erotico era in programma.

«Emmanuelle» veniva proiettato in più cinema ateniesi, e in quattordici giorni di programmazione erano stati complessivamente venduti più di quattrocentomila biglietti.

Il sequestro di «Emmanuelle» e l'arresto di tre proprietari di locali in cui il film veniva proiettato sono stati disposti da un magistrato ateniese. Prima che venerdì notte la polizia attuasse i provvedimenti, «Emmanuelle» era stato definito «immorale» da diverse associazioni religiose e di genitori. Anche alcuni critici cinematografici comunisti avevano invitato il governo a far sequestrare il film. (Ansa)

Sovvenzioni regionali a enti lirici veneti

Venezia, 14

Il teatro «La Fenice» di Venezia e l'ente lirico di Verona potranno beneficiare di una legge regionale veneta, approvata nel corso dell'ultima riunione del «parlamentino», per ottenere una parte dei 350 milioni destinati, per il corrente anno, dal consiglio regionale in favore di enti ed associazioni per la promozione di attività culturali ed informative.

La regione veneta parteciperà — attraverso l'erogazione dei contributi disposti dal presidente della giunta regionale del Veneto ing. Angelo Tomelleri — alla promozione di attività dirette a favorire il pluralismo delle espressioni ed informazioni culturali, attività di studio e di ricerca, manifestazioni ed iniziative di carattere culturale ed artistico mediante la concessione di contributi volti a favorire — ha detto oggi l'assessore regionale veneto alla P.I., avv. Sartor — lo svolgimento di attività di notevole rilevanza da parte di enti e associazioni operanti senza scopo di lucro, nel territorio regionale.

Duecento milioni dei 350 sono destinati dall'ente regione alla cura di pubblicazioni relative alla tradizione storico-artistica, alla linguistica e al patrimonio musicale e teatrale della regione veneta.

Ai due importanti e qualificanti enti lirici veneti rispettivamente l'ente autonomo teatro «La Fenice» di Venezia e l'ente lirico «L'Arena» di Verona potranno essere erogati, su richiesta, 80 milioni di lire, mentre i restanti 70 milioni di lire saranno riservati ai teatri di tradizione e di ogni altro ente operante nel settore. (Ansa)

IN SCENA A PARIGI LA VITA DI COPPI

Solitudine tremenda del «Campionissimo»

Malinconica consapevolezza d'esser vissuto tra la bicicletta e un lettino di massaggi

Parigi, 14

«Skandalon», il lavoro sulla vita di Fausto Coppi attualmente in scena al «Theatre Daniel Soriano» di Vincennes — ha spiegato l'autore René Kaliski — vuole essere un omaggio al famoso corridore italiano, dal quale sono rimasto personalmente affascinato. A mio avviso, Coppi è stato in definitiva una vittima, come lo è oggi Merckx o come lo sono i calciatori: gente che, per raggiungere il successo e rimanere sulla cresta dell'onda, paga un pesante tributo.

Il protagonista di «Skandalon» Giancarlo Volpi, rivive, mentre lotta con la morte, gli episodi più salienti della sua vita popolata dalla moglie, dalla «Dama Bianca», dal massaggiatore cieco Cavanna, e dal mondo dei direttori sportivi, «managers», giornalisti. In un momento di folgorazione, Volpi-Coppi si rende conto di aver vissuto disteso su di un lettino per i massaggi, di aver trascorso una esistenza consacrata interamente alla bicicletta, nella quale gli episodi personali sono stati brevi parentesi. Con amarezza constata di non aver smesso in tempo di pedalare essendo l'applauso delle folle, per lui, l'unica rivincita su una tremenda solitudine.

Il problema della solitudine è stato, appunto, affrontato da Kaliski (39 anni, impostosi all'attenzione del pubblico con uno spettacolo ispirato agli ultimi giorni di Mussolini e della Petacci, «Il pic-nic di Claretta»), essendo — a suo avviso — comune agli idoli sportivi, assieme a quello dell'utilizzazione delle imprese umane a scopo commerciale.

Secondo il pubblico francese, gli interpreti (la compagnia «L'Estrade» di Daniel Bedoin che ha presentato lo scorso anno a Roma «Deutsche requiem») ha restituito un Coppi «autentico». (Ansa)

Pietro Mascagni commemorato a Livorno

Livorno, 14

Pietro Mascagni è stato ricordato, nel trentesimo anniversario della morte, per iniziativa dell'associazione «Livorno Nostra» con un concerto lirico. Dopo una prolusione del critico musicale Franco Martini, è stata presentata una selezione della «Cavalleria Rusticana», con il soprano Mafalda Masini e il tenore Giovanni Biagini. Alla commemorazione hanno presenziato alcuni parenti del musicista.

Le celebrazioni per il trentesimo anniversario della morte di Mascagni prevedono per i prossimi mesi altre manifestazioni cui parteciperà anche la compagnia lirica romena. (Ansa)

«Grand Prix du disque» a Luigi Nono

Milano, 14

La «Deutsche Grammophon» ha reso noto che il disco di Luigi Nono comprendente la cantata «Como una ola de fuerza y luz» per soprano, pianoforte, orchestra e nastro magnetico, eseguita dal soprano Slavka Taskova Paoletti, dal pianista Maurizio Pollini, dall'orchestra sinfonica della radio bavarese diretta da Claudio Abbado, è stato insignito dall'accademia Charles Cros del «Gran Prix International du Disque 1975». (Ansa)

E' morto l'attore Larry Parks

Los Angeles, 14

E' morto Larry Parks, l'attore che divenne famoso impersonando sullo schermo Al Jolson e che fu, in seguito, fra i personaggi di Hollywood più colpiti dall'ondata di epurazione anti-comunista condotta dal senatore Joseph McCarthy, negli anni Cinquanta.

Parks era nato a Olathe, nel Kansas, nel 1914. E' morto improvvisamente, stroncato secondo ogni indicazione da una crisi cardiaca. La fine lo ha colto nella sua abitazione a Studio City, presso Los Angeles.

Fu un trionfo per Larry l'interpretazione del ruolo di Al Jolson nel film «Jolson Story». Gli procurò un Oscar e le acclamazioni della critica e del pubblico. Chi aveva conosciuto e apprezzato il cantante dalla tipica voce che si tingeva il volto di nero e toccava il cuore dell'America elogiò senza riserve Parks.

Dopo la «Jolson Story» venne un altro film, «Jolson sings again», Jolson canta ancora. Larry non contava, mimava il grande Al, facendo il gesto sul playback delle registrazioni del celebre «entertainer» morto nel 1950. (Ansa)

Corso internazionale di chitarra a Roma

Roma, 14

Il 4.o concorso internazionale di chitarra «Fernando Sor» si svolgerà a Roma il 23 e 24 maggio con il patrocinio dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Accademia Spagnola di Belle Arti e di altre istituzioni culturali. Vi parteciperanno giovani chitarristi di tutto il mondo.

Nel corso di un concerto che avrà luogo nella serata inaugurale della manifestazione, verranno presentate alcune composizioni rare del grande musicista spagnolo Fernando Sor. (Italia)

Sean Connery si è risposato

Londra, 14

L'attore inglese Sean Connery, noto per aver impersonato la figura dell'agente segreto James Bond sullo schermo, si è segretamente sposato con un'artista francomarocchina. Lo rivela il «Daily Mirror» in una corrispondenza da Marrakesh.

Secondo il quotidiano britannico, il quarantaquattrenne Connery avrebbe sposato, circa 4 mesi fa, la pittrice Micheline Roquebrune, di 39 anni. Il matrimonio avrebbe avuto luogo a Casablanca. Sempre secondo il giornale, Connery, che ha divorziato nel 1973 dalla prima moglie Diane Cilento dopo dieci anni di matrimonio, ha stabilito la sua residenza a Marbella, in Spagna, con la nuova moglie. Micheline Roquebrune, che è già stata sposata due volte, è una pittrice specializzata in ritratti. (Ansa)

Si prepara un film su Martin Lutero

Roma, 14

E' in avanzata preparazione un film su Martin Lutero che sarà girato quest'estate a Roma e in Germania su sceneggiatura di Michael Sakkara. Si tratta di un progetto di cui si parlava da diverso tempo, e che soltanto ora trova attuazione grazie ad una combinazione produttiva italo-americana. Alla sceneggiatura hanno collaborato due prelati, il gesuita Charles Boyer, e padre Valdo Vinay, esperto di storia luterana. La spesa di produzione è prevista sui 2.500.000 dollari.

Per la parte di Martin Lutero è stato interpellato l'attore inglese Oliver Reed con il quale sono in corso trattative, mentre non è ancora noto il nome del regista (Oliver Reed preferirebbe che fosse un inglese e pare abbia condizionato la sua accettazione a tale clausola). Il marchese Ferrari, che rappresenta l'«Alleanza Cinematografica» (la società che sta preparando la pellicola), si trova in questi giorni a Londra per definire un eventuale accordo con il famoso interprete de «I diavoli». Per le scenografie è impegnato Mario Chiari, il quale ha già effettuato sopralluoghi in Germania, nei luoghi storici di Colonia e Dresda, per la scelta degli ambienti.

Organizzatore generale di «Martin Lutero» è Luigi Manini. Il primo «ciak» è previsto a metà luglio. (Ansa)

Sono terminate le riprese del film sulla ballerina sovietica Maja Plisetskaja. Nella pellicola sono state inserite le sue interpretazioni più interessanti, in particolare quella nel «Lago dei cigni». Tra le scene riprese vi sono alcune danze curate appositamente per la Plisetskaja dal maestro di ballo francese R. Petti e dal coreografo americano J. Robinson.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Giovedì alle ore 19.30 prima rappresentazione (turno A-C) de «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974 - 1975. Sabato alle ore 17.30, seconda rappresentazione (turno S) de: «Il cavaliere della rosa» di Richard Strauss. Direttore Dietfried Bernet, regia Alfred Wopmann.

POLITEAMA ROSSETTI. Mercoledì 16, fuori abbonamento, recital del cantautore Francesco De Gregori. Ingresso lire 2.000. Abbonati sconto 25 per cento. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17.15. A. Lindgren: «Pippi calzelunghe» nell'interpretazione del Teatro dei Ragazzi di Lubiana. Vendita dei biglietti un'ora prima dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

SALA MAGGIORE DEL C. C. A. Stasera alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto dell'arpista David Watkins. In programma musiche di Croft, Parry, Arne, Debussy, De Falla ecc.

LA CAPPELLA (via Franca 17). Ore 19 e 21.30: «Delitto per delitto» di Hitchcock, con Farley Granger e Bob Walker.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «American Graffiti» di George Lucas. Technicolorscope con R. Dreyfus e R. Howard.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Magia nuda». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 20, 22.15: «Piedone a Hongkong». Bud Spencer. Technicolor

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Yuppi Du». A. Celentano, C. Rampling, C. Mori. Technicolor.

FILODRAMMATICO. Lire 1.000. 16.30, ult. 22: «La ragazza del Golden Saloon» Technicolor con Sandra Jullien più sexy, più calda e più nuda che mai! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16. Finalmente un film «tuttorenato»: «Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nudista». Renato Pozzetto, Magali Noel e con Jean Agran. Regia di F. Magherini. E' un film Rizzoli. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Perché un assassino». Warren Beatty. In technicolor.

RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15. Dario Argento torna al thrilling con «Profondo Rosso». Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16. Un film di Dino Risi: «Profumo di donna» con V. Gassman, A. Belli e A. Momo. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. Spettacolare, bellissimo, divertente: «C'era una volta Hollywood». Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Straordinario successo. II settimana. Proseguono le repliche del colossale technicolor: «Airport 75» con C. Heston.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Kung-Fu urlo di morte». Wong Lao Wong campione mondiale di Kung-Fu. Technicolor. V.m. 14 anni.

IMPERO. 16.30. Alain Delon in «Borsalino & Co.». Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 17, ult. 21.45: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford, Mia Farrow, Karen Black e Scott Wilson. Dal famoso best-seller di Scott Fitzgerald. Un film che ha fatto epoca.

ABBAZIA. 16: «Omicidio per vocazione». Giallo a colori con Tom Drake. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16: «I professionisti». Burt Lancaster, Lee Marvin e Claudia Cardinale nel più spettacolare dei western. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16,30: «L'isola dei piaceri proibiti». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. 16.30: «Frogs». Film di fantascienza a colori con Ray Milland e Sam Elliot. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Chan il duro del Kung-fu». Charley Chiang, Linda Ling.

MIGNON. 16: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». L'ultima grande interpretazione di Bruce Lee e con i più grandi campioni di karatè del mondo. Technicolor.

RADIO. 16: «Conoscenze carnali di Christa ragazza danese» con Birte Tove. Erotico. Colori. V.m. 18 anni.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Violenza a una vergine nella terra dei morti viventi» con Sandra Julien, Dominique Nicol Nancel e Michèl Delhaye. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CRISTALLO. 15.30: «Piedone a Hong Kong».

CENTRALE. 15: «Conviene far bene l'amore». V.m. 18 anni.

ODEON. 15.30: «Profondo rosso». V.m. 18 anni.

PUCCINI. 15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare di agosto». V.m. 14 anni.

DIANA. 18: «La fabbrica dell'orrore». V.m. 14 anni.

GORIZIA

VERDI. Stagione slovena di prosa. 20.30: «Il sosia di Anatolo», tre atti di M. Hennequin e G. Duval.

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Dillinger è morto» di Marco Ferreri, con M. Piccoli e A. Girardot. Scope a colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

CORSO. 16.45: «A mezzanotte va la ronda del piacere» con C. Cardinale, M. Vitti e G. Giannini. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Operazione cane giallo» con J. Tamiya e R. Hardy. Panavision a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Maria Rosa la guardona» con I. Biagini e N. Davoli. Scope a colori. V.m. 18 anni. Ult. 22

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per restauro.

EXCELSIOR. 16: «Fischia il sesso» con R. Tushingham e A. Maccione. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Chi ha ucciso Jenny?» con J. Garner e K. Ross. Colori.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «La badessa di Castro» con B. Bouchet. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. 19: «Godzilla furia di mostri» con A. Yamanouchi e T. Kimura. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO. «Un tipo che mi piace».

RONCHI

RIO. «A un passo dalla morte».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli amici di Eddie Coyle».

GARIBALDI. «Mattatoio 5».

GEMONA

SOCIALE. «Il falso traditore».

TARCENTO

MARGHERITA. «Un tipo che mi piace».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Amore libero».

CASARSA

ROMA. «La mano spietata della legge».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io, con A. Ninchi; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Un disco per l'estate; 12.10: Quarto programma; 13.20: Giromike; 14.05: L'altro suono; 14.40: I due prigionieri; 15.10: Per voi, giovani; 16: Il girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Concerto «Via cavo»; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: «La trovata»; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Lauzi, P. Musumeci, C. Ciari; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: I due prigionieri; 9.55: Un disco per l'estate; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Dolcemente mostruoso; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Dolcemente mostruoso; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo nella notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Musiche di G. Gershwin; 9.45: Scuola materna; 10: La settimana di Sciostakovic; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche pianistiche di Mozart; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Archivio del disco; 15: «La betulla liberata», direttore C. F. Cillario; 17: Listino borsa di Roma - Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Gli hobbies; 19.30: Donna 70; 18.45: Industria e consumo di surgelati; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca: «L'incoronazione di Poppea», direttore N. Harnoncourt; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1974; 22.30: Libri ricevuti; 22.50: Il senzatitolo - Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

10.30	*Scuola secondaria superiore.*
10.50	*Scuola media.*
11.10	*Scuola elementare.*
12.30	*Sapere: «La vita degli insetti», 3.a puntata.*
12.55	*«Bianconero», opinioni a confronto.*
13.25	*Il tempo in Italia.*
13.30	*Telegiornale - Oggi al Parlamento.*
14.10	*Corso di lingua tedesca.*
	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00	*Corso integrativo di francese.*
16.20	*Corsi di inglese per la scuola media.*
16.40	*Corso di inglese per la scuola elementare.*
17.00	*Segnale orario - Telegiornale.*
	PER I PIU' PICCINI
17.15	*«Il dirigibile».*
	LA TV DEI RAGAZZI
17.45	*Sportgiovane: «Dalla Sardegna con armonia».*
18.00	*«Bozo il clown: L'eli-cappello», cartoni animati.*
18.05	*«Spazio», settimanale dei più giovani.*
18.45	*Sapere: «I motori», 6.a e ultima puntata.*
—	*Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00	*Telegiornale - Carosello*
20.40	*«Ritratto di signora», di Henry James; con Ileana Ghione, Nando Gazzolo, Olga Villi; 3.a puntata.*
21.50	*«Sahel, il deserto che avanza», 2.a puntata.*
22.45	*Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

17.45	*Ciclismo: Sintesi della prima tappa del Giro di Puglia, Taranto-Brindisi.*
	Trasmissioni sperimentali per i sordi
	18.15 Notizie TG.
	18.25 «Nuovi alfabeti», a cura di G. Palmieri.
18.45	*Telegiornale sport.*
19.00	*«A tavola alle 7», con Ave Ninchi e L. Veronelli.*
20.00	*«Ore 20», attualità.*
20.30	*Segnale orario - Telegiornale.*
21.00	*Cinematografo: «Dietro alla cronaca nera».*
21.30	*«Passaggio obbligato», guida dell'economia oggi.*
22.00	*«Malimba», viaggio nel mondo musicale negro.*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «D.J. Club», appuntamento con i disc-jockeys; 16.20: «Uomini e cose», rassegna regionale di cultura; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacoli; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Cori e balletti da opere; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.30: 15 minuti con l'orchestra Casadei; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Crash di tutto un pop; 20.30: Giornale radio; 21: Incontri; 22: Musica jugoslava di ieri e di oggi; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Padri e figli», teleromanzo a puntate; 21.20: «Regalare un sogno», telefilm; 22.10: «Viaggio in Messico», documentario.

TV Lubiana

8.10, 9.35, 10, 11.05, 14.10, 15.25, 16.05: TV Scuola; 17.30: TV per i ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Telefilm; 18.40: Fogli di poesie; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Programma culturale; 20.40: La lunga lotta silenziosa; 21.15: Teleromanzo a puntate; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30, 22.10: Telegiornale; 8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.30: «Le perle del mare», documentario; 18.15: Musica classica; 18.45: Scienza contemporanea; 20: Faccia a faccia; 20.45: L'educazione sentimentale; 21.40: «Messico», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: debole

Milano, 14

Alla vigilia delle scadenze mensili (domani è in programma la risposta premi e mercoledì i riporti) l'atmosfera di riserbo e di riflessione del mercato sembra essersi accentuata, anche in attesa degli sviluppi della campagna assembleare, che entrerà nel vivo nei prossimi giorni.

In questa situazione, hanno avuto un peso determinante quelle poche vendite provenienti appunto dagli smobilizzi delle posizioni in essere e dopo un'apertura lievemente calma la quota si è progressivamente indebolita, anche per i limitati interventi a sostegno, condotti soltanto su alcuni valori guida. Le erosioni dei prezzi tuttavia non hanno assunto proporzioni consistenti se non in casi particolari anche per la mancanza di determinazione da parte dei venditori.

Al listino, dove nel complesso sono stati iscritti i minimi della seduta, arretramenti ancora pronunciati hanno accusato le Bowring con —8,3 p.c., Tilane —7,5, C. Erba prov. —4,7, Tecnomasio —4 p.c.; mentre con perdite tra il 2 ed il 3,9 p.c. sono seguite le Gim, Sifa, Agricola, alcuni assicurativi e le Pirelli Spa, queste ultime anche a seguito dei negativi risultati dell'esercizio 1974 delle industrie Pirelli.

I valori pilota sono terminati su basi resistenti, come le Imm. Roma e le Montedison, o hanno accusato flessioni inferiori all'1 p.c., come le Viscosa e le Generali.

In recupero, invece, dopo le recenti perdite, le De Medici, con +16 p.c., e le C. Erba ord. +4,1 p.c., mentre le Flaminia hanno consolidato i recenti progressi (+3,1 p.c.).

Intonazione resistente sul mercato obbligazionario attraverso scambi poco attivi.

Il comitato direttivo della Borsa ha comunicato oggi che «in considerazione dell'attuale andamento del mercato ritiene opportuno prolungare la chiamata dei titoli in apertura in modo da consentire la formazione di prezzi in questa fase della seduta di borsa per un maggior numero di titoli».

Pertanto, a partire da giovedì prossimo la chiamata dei titoli in apertura durerà dalle 10 alle 10.40, mentre la chiamata a listino avrà inizio alle 10.50. I titoli dovranno essere chiamati in apertura fino alle 10.40, anche se le contrattazioni dell'ultimo titolo chiamato dovessero protrarsi oltre l'orario stabilito.

L'indice «Mediobanca» e a 51,77 (—0,63%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 216.000.000; Obbl. 2.250.000.000; Azioni 5.377.750.*

DOPOBORSA — Attività modesta, con prezzi migliori. Imm. Roma 312 - 315; Montedison 690 - 695; Generali 65200 - 65600. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	11-4	14-4
Alimentari e agricole		
Alimont	3280	3190
Bonifiche Ferraresi	4550	4610
Chiari & Forti	1945	1899
Eridania	2100	2150
Ind. Buitoni Perug.	4450	4400
Motta	1850	1820
Romana Zucchero	370	370
Romana Zucch. pr.	520	520
Venchi Unica	490	490.50
Buton	5870	5870
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	31650	31250
Assicuratrice Ital.	167000	167500
Comp. Ass. Milano	13200	13060
» » » pr.	8010	7703
Comp. Latina	1291	1270
Comp. Latina priv.	1105	1094
Generali	65400	64860
Italia Assicuraz.	20650	20100
L'Abeille Italiana	15950	15870
Fondiaria Incen.	12930	12600
La Fondiaria Vita	27280	27110
R.A.S.	77110	76800
S.A.I.	12200	11850
Toro Assicuraz.	15840	15500
Toro Assicuraz. pr.	7850	7600
Ausonia	4800	4800
Bowring	600	550
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18110	18040
Banco di Roma	17150	17050
Banco Lariano	7680	7600
Credito Italiano	1960	1940
Interbanca priv.	18100	17760
Mediobanca	72750	72550
Credito Var.	7915	7982
Cartarie - Editoriali		
Binda	5000	5000
Burgo	1405	1400
Burgo priv.	6500	6540
Donzelli	1250	1190
Mondadori priv.	1800	1850
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1610	1615
Cer. Pozzi	1310	1325
Eternit	1430	1400
Italcementi	26585	26300
Richard Ginori	335	330
UNICEM	4200	4113
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1007	995.50
Brioschi	84200	83900
Caffaro	330,50	328
Carlo Erba	3600	3750
Carlo Erba priv.	2320	2210
Italgas	575,50	577
Lepetit	12000	11990
Lepetit priv.	12350	12290
Liquigas	222,50	221.50
Liquigas priv.	158,50	158
Mira Lanza	28000	27900
Montedison	690	688
Napoletana Gas	700	696
Perlier	790	800
Petrolifera Italiana	2255	2255
Pierrel	1180	1180
Rumianca	2380	2380
Saffa	5950	5865
Siossigeno	5760	5705
Edison '74	620	619
Monted. Gemina	622	620.25
Commercio		
La Rinascente	102,50	10050
La Rinascente priv.	70	72.50
Silos di Genova	3020	3001
Standa	15505	10450
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1700	1700
Ausiliare	4900	4950
Aut. Torino - Milano	2801	2800
Italcable	2700	2660
Nord Milano	3750	3550
S.I.P.	1669	1649.50
NAI	3970	3900
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	740	742
Marelli E.	656	656
Pan Electric	1915	1901
Tecnomasio	256	245

TITOLI	11-4	14-4
Finanziarie		
Agricola	2055	2000
Bastogi	1545	1525
Centrale	10620	10510
Fin. Ernesto Breda	2331	2300
Finmare	179	175
Finsider	351	345
Flaminia Nuova	1115	1150
Generalfin	983	971
Gim	2499	2400
I.F.I.	2570	2554
I.F.I.L.	9260	9110
Invest	2324	2284
Mittel	3320	3300
Pirelli & C.	1466	1458
Pirelli S.p.A.	788	770
Riva Finanziaria	2320	2350
Sarom	2101	2100
S.M.E.	1396	1395
Stet	1750	1748
Part. Fin.	1580	1580
Svil. Bon.	13000	12950
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3995	2951
Beni Imm. Italia	785	780
Beni Imm. Italia pr.	537	547
Beni Stabili	5319	5235
Certosa	6050	5980
Coge	1473	1454
Condotte d'Acqua	679	673
De Angeli Frua	6000	6080
Gen. Immobil.	311,50	310
Gilardini	—	3350
Iniziativa Edilizia	4705	4728
La Milano Centrale	31200	31490
Risanamento	7870	7075
Trenno	3720	3720
Vittoria	6280	6201
Finrex	8990	8890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1154	1149
FIAT priv.	861	862
Franco Tosi	9450	9420
Nebiolo	229	228
Olivetti	1169	1159
Olivetti priv.	955	939
Westinghouse	3225	3225
Worthington	2650	2630
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1105	1105
Dalmine	432	439.50
Falck	6640	6640
Falck priv.	5000	5000
Ilssa Viola	2160	2160
Italsider	649	638
Magona	2017	2010
Metalli	2415	2407
Monte Amiata	1080	1047
Pertusola	3480	3370
Siele	1260	1250
Terni	73	70
Trafilerie	995	984
Tessili		
Centenari e Zinelli	311	305
Cantoni	100.30	9970
Cucirini	5660	5575
Cascami Seta	6850	6650
Fisac	2899	2910
Lanerossi	2301	2300
Lanificio di Gavardo	1635	1635
Linif. e Canapif.	685	689
Marzotto priv.	1150	1150
Montefibre	89,62	90
Montefibre priv.	179,50	181
Olcese Veneziano	354	354
Rotondi	120000	120000
Scotti	1390	1380
Snia Viscosa	1625	1619
Snia Viscosa priv	1230	1209
Tilane	595	550
Unione Manifatture	40120	39700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1926	1926
Acque Potabili	1049	1025
Calz. di Varese	4401	4401
C.I.G.A.	2610	2570
C.I.R.	6800	6650
Pacchetti	193	188
Rejna	1500	1500
Smeriglio	68	66
Terme Acqui	1170	1199
Acqua Marcia	3450	3500

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 34500-38500; sterlina oro (n.c.) 35000-39000; marengo svizz. 34500-38500; oro fino 3280-3680; argento (+Iva cambio uff.) 825000-88500; platino 3180.

MERCATO PARALLELO

Franco sv. 247-257; dollaro 640-650; franco fr. 148-150; sterlina 1510-1560; marco 273-283.

TRIESTE

Ass. Italiana 167500, Generali 64860, Ras 76800, Anic 995, Liquigas 221, Liquigas priv. 158, Montedison 688, La Rinascente 100, La Rinascente priv. 72, Gerolimich 5100, Premuda 2980, Sip 1650, Tripcovich 77500, Bastogi 1525, Finmare 175, Finsider 345, Pirelli Spa 770, Sme 1395, Stet 1750, Beni Stabili 5235, Immobiliare 310, Fiat 1150, Fiat priv. 860, Dalmine 440, Italsider 638, Terni 70, Marzotto priv. 1150, Viscosa 1620, Viscosa priv. 1210.

NEW YORK

I guadagni della precedente settimana si sono consolidati e il mercato ha risalito molte delle posizioni perdute nei mesi scorsi. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha concluso la seduta al di sopra della quota 800 (806,95, con un guadagno di 17.45). I titoli in rialzo sono stati 985 contro 445 in ribasso.

LONDRA

Chiusura in rialzo, specie per i titoli di stato e le obbligazioni garantite. In rialzo anche i titoli guida e migliorati i petroliferi. In controtendenza gli auriferi di riflesso alla forte perdita di oltre quattro dollari registrata oggi dal prezzo del metallo. Indice a 300,20 (più 1.59 per cento).

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 aprile i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	(——)
Francoforte	170,13	(— 2,95)
Hongkong	177,91	(— 0,35)
Londra	167,50	(— 4,40)
Milano	173,79	(— 1,55)
New York	167,75	(— 4,40)
Parigi	172,10	(— 2,10)
Zurigo	167,50	(— 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,89	—
Capitalitalia	»	9,15	—
Equitalia	»	7,63	—
Europrogr	trsv	137,86	—
First Fund	doll	14,50	—
Fonditalia	»	10,70	—
Intercontinental	»	10,30	—
Interfund	»	9,81	—
Interitalia	lire	7400	8067
Intern. Sec.	doll.	6,22	—
Intertrust	doll	8,62	9,37
Italfortune	doll	8,69	9,23
Italunion	doll	9,60	10,46
Mediolanum	S	11,37	12,36
Management	lire	5408,90	—
Rominvest	doll	10,71	11,57

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-4
Rendita	5%	96.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	87.90
Redim. Trieste	5%	92.25
Ri Fondiaria	5%	92.50
Redimibile 54	5%	90.25
Edil. Scol 67	5,50%	80.50
» » 68	5,50%	80.60
» » 69	5,50%	81.90
» » 70	6%	86.—
» » 71	6%	84.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	97.45
» 1977	5%	91.60
» 1978	5%	86.95
» 1979	5,50%	86.05
» 1980	5,50%	84.55
» 1982	5,50%	82.60
Amm. FF.SS. 67-87	6%	74.—
» » 68-88	6%	73.35
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	78.70
» » 71-86	7%	82.—
I.M.I XX	6%	96.30
» XXII	5%	89.90
» XXIII	5%	83.80
» XXIV	5,50%	80.10
» XXV	6%	82.60
» XXVI	6%	74.70
» XXVII	6%	74.50
» XXVIII	7%	80.60
» XXIX	7%	80.90
» XXXI	7%	92.40
» XXXII	7%	85.40
» XXIII	5%	81.10
» XXXIII opt.	7%	90.10
» 64	6,25%	87.20
» Autostrade	6%	74.—
» Finan. 66	6%	75.—
» Finan. 68	6%	79.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.05
» » »	5,50%	68.30
» » »	6%	70.15
» » »	7%	74.10
C.O.P. ss I	6%	77.80
» ss II	6%	76.60
» ss III	6%	76.—
» ANAS '66	6%	69.80
» ANAS '72	7%	72.65
» Dota. I	6%	78.—
» Dota. II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.50
» » » 2.a	6%	74.—
» » » 3.a	6%	73.10
» » » 4.a	6%	72.50
» » » I	7%	79.10
» » » II	7%	78.05
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	76.70
Ferrovie (59)	5,50%	89.30
» (60)	5%	83.60
» (61)	5%	82.10
» (65) I	6%	7.80
» (65) II	6%	70.10
» (66) I	6%	76.—
» (66) II	6%	74.50
» (69) I	6%	72.20
» 71	7%	78.40
» 72	7%	77.50
» 72 II serie	7%	78.—
Pian. Ver. (61) I	5%	82.05
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	3%	79.—
» » (65) II	6%	77.50
» » (65) III	6%	76.50
» » (65) IV	6%	76.—
» » (67) V	6%	74.50
» » (67) VI	6%	73.50
» » (68) VII	6%	72.—
» » (69) VIII	6%	—.—
» » (71) I	7%	78.30
» » (71) II	7%	78.50
Pubbl. Ut	5,50%	82.30
» » ord.	6%	97.—

TITOLI		14-4
Pubbl. Ut. vent.	6%	73.60
» » Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	97.60
» » Ed. (56)	6%	95.60
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.10
» » ss C	7%	81.70
» » ss D	7%	80.25
» » ss E	7%	81.40
» » ss F	7%	78.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—
» (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.05
» (62) VI	5,50%	92.60
» (63) VII	5,50%	90.—
» (63) VIII	5,50%	89.30
» (64) IX	6%	89.10
» (64) X	6%	89.—
» (65) XI	6%	87.10
» (66) XII	6%	85.40
» (67) XIII	6%	80.30
» (67) XIV	6%	81.—
» (68) XV	6%	80.—
» (69) XVI	6%	80.70
» (70) XVII	7%	83.70
» (71) XVIII	7%	79.60
» (71) XIX	7%	78.90
» (72) XX	7%	78.50
Enel 65 I	6%	—.—
» 65 II	6%	79.60
» 66 I	6%	74.80
» 66 II	6%	74.90
» 67	6%	74.10
» 68 I	6%	74.—
» 68 II	6%	73.70
» 69 I	6%	73.80
» 69 II	6%	73.70
» 70	7%	83.40
» 71	7%	83.40
» 72-87	7%	81.50
» 72-92	7%	77.75
» 73-93	7%	77.70
» Europa	6%	90.30
E.N.I. 58 vent.	6%	92.90
» 64	6%	—.—
» 65 II	6%	89.10
» 66	6%	87.45
» Gela	5,50%	89.50
» sud 59	6%	95.50
» 60	5,50%	92.50
» 61	5,50%	90.80
» IV	5,50%	86.10
» V	5,50%	84.25
» VI	5,50%	85.30
» VII	5,50%	92.65
» VIII	5,50%	90.20
» IX	6%	91.90
I.R.I. 57/75	6%	97.60
» 57-77	6%	96.70
» 58-78	6%	93.60
» 59-79	5,50%	88.80
» 60-80	5,50%	86.80
» 61-86	5,50%	74.55
» 63-83	5,50%	80.10
» 64-82	6%	82.—
» 65-83	6%	80.60
» Alfa R.	7%	80.40
» Elett opt	5,50%	92.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	72.05
» » 65	6%	79.75
» » 67	6%	74.80
» » 68 I	6%	74.10
» » 68 II	6%	75.65
» » 69	6%	73.30
» » 71	7%	81.40
» » 72	7%	80.50
B. Sic. Op. ex 6%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII XIV XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	77.30
Cred. Fondiario	5%	80.60
Cred. Fond. conv.	6%	74.60
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	6%	85.70
» » 1990	6%	73.90
» » 1991	6%	73.90
» » 1992	6%	74.20
» » 1995	6%	76.—
» » 1996	6%	73.20
» » 1997	6%	73.75

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	81.—	B.E.I. 66-86	6,50%	87.—
E.N.I. 66-81	6%	88.—	» 67-82	6,50%	89.—
» 66-81	6,50%	88.—	» 67-82 II	6,50%	88.75
» 67-82	6,50%	84.—	» 68-80	6,75%	97.50
» 67-87	6,50%	80.—	» 69-84	7,50%	91.50
» 68-88 I	6,75%	91.50	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	91.50	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	92.80	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I. 70-81	7,25%	90.—	» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OTTANTATRE' PAESI PRESENTI SU DI UN FRONTE ESPOSITIVO DI 90 CHILOMETRI

Ha preso il via a Milano la 53.a Fiera campionaria

Poco confortante discorso inaugurale del ministro Donat Cattin: «Siamo nel mezzo della più drastica recessione» - Casati: «Un nuovo senso al modo di fare gli affari»

Milano, 14

La 53.a edizione della Fiera internazionale di Milano è stata inaugurata stamane dal ministro dell'industria e commercio on. Donat Cattin.

Alla campionaria milanese, che costituisce una panoramica pressoché mondiale della produzione agricola, industriale e artigianale, sono accreditati 83 paesi europei ed extraeuropei (quattro in più rispetto all'anno scorso) così rappresentati: 24 del continente africano, 22 delle Americhe, 12 dell'Asia, e 25 dell'Europa. Le presenze ufficiali comprendono i paesi industrialmente e tecnologicamente più evoluti e quelli in via di sviluppo dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina. Per la prima volta partecipa l'Arabia Saudita. Gli espositori sono 10.324, di cui 7.689 italiani e 2.635 stranieri, che presentano un milione e mezzo circa di prodotti su un fronte espositivo di 90 chilometri.

Un sole a tratti splendente ha favorito la cerimonia inaugurale svoltasi nel salone dei congressi del palazzo del «centro internazionale degli scambi» (CIS) sovrapposto dalle bandiere degli 83 paesi. Dopo uno scambio cordiale di saluti con i dirigenti dell'Ente Fiera guidati dal presidente Casati e dal segretario generale Franci, il ministro Donat Cattin ha raggiunto il salone dei congressi del «CIS».

Il presidente della Fiera, Casati, dopo aver letto il messaggio del Capo dello Stato, ha ricordato nel suo intervento che «si rinnova con questa cinquantatreesima Fiera l'appuntamento con il mondo della produzione, del lavoro, degli scambi e della tecnologia in questa grande scuola che insegna ad avere fiducia e coraggio, a proiettare al di là del movimento contingente le speranze.

«La Fiera di Milano — ha proseguito il presidente Casati — ha interpretato il suo impegno ponendosi nuovi obiettivi, dandosi dei programmi di sviluppo che da un lato integrano la struttura organizzata e, dall'altro, intendono dare un nuovo senso al modo di "fare gli affari"».

Sostenuto che la forza della Fiera di Milano è sempre stata costituita dai medi e dai piccoli operatori, nei quali si deve riconoscere la struttura portante del sistema produttivo nazionale, Casati ha osservato che proprio per questa ragione la campionaria d'aprile ritorna ad essere una mostra non più di prodotti ma dei nuovi settori, che nascono e che cercano spazio, mercato clienti. La cinquantatreesima Fiera di Milano, si pone come la cerniera che salda il ciclo dell'integrazione tra la «campionaria generale» e le fiere specializzate le quali, identificate oramai nella «grande fiera» annoverano lungo l'arco di un anno, per 318 giornate espositive, sette fiere italiane e 48 fiere internazionali con 31.127 espositori, di cui 9.580 stanieri.

Per la prima volta nel mondo — ha concluso Casati — la Fiera di Milano offre alla clientela la possibilità di ricercare espositori e prodotti con il sistema elettronico: una rete di 11 terminali fornisce in tempo reale tutte le informazioni del catalogo e altri dati utili per la più rapida identificazione degli stand e delle merci.

Da parte sua, il ministro Donat Cattin, ha tenuto un discorso nel quale ha fatto un'ampio esame dell'attuale situazione economica del paese.

«Si è voluto parlare per l'edizione di quest'anno — ha esordito Donat Cattin — di una Fiera internazionale "del rilancio". Conviene essere però misurati nelle valutazioni in prospettiva, quando numerosi lavoratori si trovano in cassa integrazione, anche se ritengo che questa indicazione abbia un suo valore: un valore che dipende soprattutto da noi rendere attuale. Esistono molte condizioni per una ripresa; altre mancano in parte o completamente: ma non per il corso degli astri.

«Se ancora poteva esservi un dubbio circa l'opportunità di imprimere alla politica economica una netta sterzata in senso espansivo, — ha proseguito il ministro — i dati relativi ai primi mesi del 1975 dovrebbero convincere chiunque. Siamo nel mezzo della più drastica recessione dopo il 1947; il reddito nazionale è in fase di netta diminuzione e marcherà un calo del 3,4 nel 1975 rispetto al 1974 se non s interviene radicalmente. La disoccupazione è frenata solo dall'estendersi di forme di sottoutilizzazione della forza lavoro nelle imprese, che costituiscono certamente un utile ammortizzatore della crisi; ma l'apparente tenuta dell'occupazione non deve ingannare nessuno circa la gravità della caduta produttiva e non è prevedibile che possa essere prolungata senza una svolta.

«Il vincolo a una ripresa rimane quello della bilancia dei pagamenti, non ancora tornata in equilibrio, come del resto sarebbe impossibile pretendere, data la dimensione del disavanzo petrolifero. L'avvicinamento all'equilibrio tuttavia si presenta assai più veloce del previsto. La bilancia "non-oil" è già ora in attivo, mentre questo era l'obiettivo prefisso per la fine del 1975. Anche il movimento dei capitali è diventato favorevole, segno di un riflusso che marca il ritorno della fiducia nell'economia italiana dopo un periodo di eccessivo e in parte immeritato pessimismo, alimentato dalla speculazione finanziaria e dall'instabile situazione politica. Anche il vincolo esterno si pone dunque in modo diverso rispetto al passato, consentendo alla politica economica maggiori spazi di manovra.

«Gli spazi sono ancora da occupare, e il governo ha indicato le proprietà. Sul piano dell'azione creditizia poi vi è un ulteriore ritardo da recuperare: risulta infatti che l'espansione del credito è rimasta nel 1974 nettamente al di sotto dei livelli consentiti dagli accordi internazionali.

«La recessione — ha proseguito ancora Donat Cattin — incide pesantemente sui bilanci delle famiglie e, in misura proporzionalmente maggiore, su quelli delle imprese; le poche eccezioni riguardano in particolare le aziende di credito. Le difficoltà congiunturali fanno precipitare le situazioni aziendali più fragili e oggi sono parecchie decine le aziende di un certo rilievo in fase di chiusura».

«Lo spreco della crisi»

«L'esigenza di accrescere la produzione industriale entro breve tempo — ha detto ancora il ministro — non deve però indurci ad accettare un rilancio purchessia, che ci ricondurrebbe a scontrarci con gli squilibri di ieri. La crisi deve essere utilizzata per spostare le priorità nel processo di sviluppo.

«Il pericolo che corriamo in questa fase è quello di sapere tagliare, ma di non saper sostituire. Nel 1974 l'acquisto di automobili in Italia è caduto del 10,2 per cento in termini reali; ma nello stesso anno gli investimenti pubblici nel settore dei trasporti sono caduti del 12,8 per cento; le opere pubbliche sono calate del 17,6 per cento; gli investimenti per l'istruzione del 24,5. Le spese di consumo per l'esercizio di automezzi privati sono calate del 3,8 per cento; ma anche l'acquisto di libri e giornali è calato del 2 per cento.

«La ripresa sarà valida, se sarà selettiva. L'industria deve adeguarsi e modificarsi di conseguenza. Il compito è difficile: la peggiore soluzione sarebbe quella di discutere di selezione e modelli e non rendere operative le scelte.

«Troppo poco si ricorda che lo spreco di gran lunga maggiore è costituito dalla crisi stessa. Nel 1975 il prodotto dell'Italia sarà inferiore di oltre dieci mila miliardi al livello che sarebbe possibile raggiungere con l'attuale capacità produttiva, gli attuali impianti, l'attuale livello, localizzazione e qualificazione della forza lavoro. Questo spreco di dieci mila miliardi va posto a raffronto quantitativo, come costo di una mancata ripresa, con gli sprechi derivanti da una non ottimale composizione della denza.

«Gli strumenti determinanti nella compressione della domanda interna che ha portato, assieme al miglioramento della bilancia commerciale, la gravissima recessione produttiva attuale, sono stati tre: il rastrellamento di potere d'acquisto operato dall'inflazione, l'aggravio fiscale, la stretta monetaria. Sui medesimi tre strumenti si deve fare affidamento per un'inversione di tendenza».

«L'aumento dei prezzi — ha affermato ancora il ministro — ha perso da molti mesi il carattere di propagazione dei costi delle materie prime e quindi di trasferimento all'estero di potere d'acquisto. L'inflazione è ormai soltanto la lunga coda dei trasferimenti di costi all'interno del sistema. Essa è naturalmente calante, e non di meno va seguita attentamente perché non si ricreino condizioni di facile rendita: la politica di controllo dei prezzi non perde di attualità anche se gli strumenti disponibili per realizzarla risultano inadeguati.

«Il prelievo fiscale ha contribuito alla riduzione dei consumi e alla spirale deflazionistica. E' ovvio che si pensi ad alleggerimenti del carico tributario reso sempre meno equo e sopportabile dall'apparente gonfiamento dei redditi dovuto all'inflazione. Ma un paese nel quale il disavanzo pubblico è giunto a sfiorare il 10 per cento del reddito nazionale non può non badare a che l'abbassamento delle aliquote e l'aumento delle detrazioni avvengono simultaneamente al recupero dell'evasione e alla eliminazione della spesa pubblica improduttiva.

«Nell'immediato si pone il problema di utilizzare il bilancio pubblico in chiave espansiva: qui si dovrebbe collocare la necessaria ripresa dell'edilizia pubblica; qui si colloca l'opportunità di altri investimenti pubblici, nonché il dovere di accelerare le erogazioni rispondenti a impegni già assunti dallo Stato o da enti pubblici.

«I ritardi accumulati non sono che dannosi socialmente. Lo Stato non paga i rimborsi Ige e Iva, ma tarda a riscuotere le imposte arretrate, comprese quelle definite in modo semplicissimo dal condono. Gli ospedali non pagano le forniture ma le imprese farmaceutiche non rimborsano alle mutue la quota di prezzo corrispondente allo sconto di legge. Occorre un ritorno a una situazione di correttezza finanziaria, di cui l'amministrazione pubblica, soggetto erogante e percettore, sappia essere soggetto attivo sul piano decisionale.

«Provvedimenti di rimborso dei debiti dell'amministrazione pubblica influirebbero sulla liquidità del sistema in modo positivo, e contribuirebbero alla terza grande componente della manovra di rilancio, la manovra del credito».

(Italia)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14.4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-1/8	6-3/4	7-3/4
Sterlina br.	10-5/8	11-5/8	12-3/4
Franco sv.	3-1/4	4-3/8	5-1/2
Marco ger.	3-1/2	4	5

Contenuto rialzo del costo della vita

Roma, 14

L'indice dei prezzi al consumo è aumentato in marzo, rispetto a febbraio, dello 0,1%: tale variazione rappresenta l'aumento più contenuto dei prezzi al consumo dal giugno 1971, quando appunto si verificò un aumento dello stesso ordine di grandezza di quello rilevato per marzo.

Secondo quanto comunica l'«Istat», istituto centrale di statistica, l'indice ha raggiunto quota 165,7 (1970=100) con un aumento del 21% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Il rallentamento della corsa dei prezzi è stato determinato da un aumento dello 0,5% nei capitoli alimentazione, abbigliamento e beni e servizi vari e di una diminuzione dello 0,4% nel capitolo elettricità e combustibili, a sua volta dovuta alla riduzione della tariffa dell'energia elettrica per i consumi non eccedenti il quantitativo di 150 chilowattore mensili.

Gli aumenti percentuali registratisi nei precedenti 12 mesi sono stati i seguenti: marzo 1974 2,9; aprile 1,2; maggio 1,4; giugno 1,9; luglio 2,4; agosto 2,0; settembre 3,3; ottobre 2,1; novembre 1,5; dicembre 0,9; gennaio 1975 1,2; febbraio 1,2.

Con riferimento ai singoli capitoli, le variazioni tra febbraio e marzo 1975 sono: alimentazione più 0,7%, abbigliamento più 0,7%, elettricità e combustibili —12,4%, abitazione nessuna variazione, beni e servizi vari più 0,4%.

Fra il marzo '74 e il marzo '75 le variazioni sono risultate: alimentazione + 22,8%; abbigliamento + 18,6%; elettricità e combustibili +8,7%, abitazione +14,4%; beni e servizi vari +21,9%.

(Italia)

Dichiarazioni dei redditi Un utile prontuario

Edita dalla Etas Libri (Lire 3.000) è stata pubblicata una raccolta completa delle leggi e delle disposizioni che regolano la dichiarazione dei redditi delle persone fisiche, secondo la riforma tributaria. Il libro affronta anche alcuni esempi pratici, sulla base di una vasta casistica, riguardante i lavoratori, i professionisti, gli imprenditori ed i soci di aziende.

Il lavoro è stato portato a termine da Rodolfo Luzzana e Franco Tentorio.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	265,44	265,25	265,64
Fiorino olandese	280,55	260,25	260,65
Franco belga	17,96	17,20	17,97
Corona danese	114,40	116	114,40
Corona norvegese	127	127	127,05
Corona svedese	159	157,25	159,02

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	637	636,75	637,05
Dollaro canadese	631,40	621	631,47
Peseta spagnola	11,28	11,13	11,28
Escudo portoghese	25,77	23	25,77
Scellino austriaco	36,52	37,50	37,55
Franco francese	150,54	150,10	150,48
Franco svizzero	246,68	246,25	246,74
Yen nipponico	2,18	2,09	2,18
Lira sterlina	1501	1502	1501,37
Dracma greca	—	19,25	—
Dinaro jugoslavo	—	37	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,97% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

IL PROCESSO PER L'UCCISIONE DELL'AGENTE DI P.S. MARINO IL 12 APRILE 1973

VITTORIO LOI RICOSTRUISCE I FATTI NELL'INTERROGATORIO

La parola all'imputato principale nella terza udienza - Il figlio dell'ex campione del mondo dei pesi welter leggeri nega ogni addebito circa i numerosi reati che gli vengono contestati

Milano, 14

La parola all'imputato principale, nella terza udienza per gli incidenti del 12 aprile di due anni fa culminati con l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino: Vittorio Loi, figlio dell'ex campione del mondo dei pesi welter leggeri di pugilato, ha ricostruito i fatti in causa negando ogni addebito circa i reati di omicidio volontario, lesioni, porto d'armi abusivo e calunnia. Il giovane estremista di destra ha ammesso soltanto i reati di resistenza e di adunata sediziosa per aver preso parte alla manifestazoine, lanciando però soltanto sassi contro le forze dell'ordine. L'udienza era cominciata con un'ora e mezzo di ritardo per l'assenza degli imputati in stato di detenzione, giunti da San Vittore soltanto alle 10.30.

In apertura, c'è stata una nuova istanza difensiva presentata dall'avv. Adornato, il quale ha invocato lo stralcio della posizione degli imputati Ferdinando Alberti e Ferdinando Caggiano alla luce dell'ordinanza con la quale la corte aveva deciso venerdì scorso di stralciare la situazione relativa ad alcuni imputati minorenni al momento dei fatti, tra cui Davide Petrini. Essendo la posizione di Caggiano ed Alberti strettamente legata per quanto riguarda il trasporto degli ordigni a quella di Petrini, sarebbe impossibile discuterla in questo processo, ha detto l'avv. Adornato. Il pubblico ministero si è opposto e dopo un quarto d'ora di camera di consiglio la corte ha respinto l'istanza, ordinando l'inizio dell'interrogazione degli imputati.

Vittorio Loi ha ribadito l'ultima delle versioni che aveva fornito in istruttoria sostenendo di non aver lanciato alcuna bomba. «In piazza Fratelli Bandiera — ha detto l'imputato — Maurizio Murelli da una distanza di circa sei-sette metri mi lanciò una bomba che poi cadde vicino ai piedi. Io però non la toccai e mi limitai a lanciare sassi».

A questo punto il presidente dott. Gennaro Di Miscio ha fatto notare all'imputato che l'ordigno inesploso fu trovato in via Bellotti e non in piazza Fratelli Bandiera. Loi non ha modificato le sue dichiarazioni.

«Quel giorno — ha ricostruito Vittorio Loi — fui prelevato in casa da alcuni amici, tra cui il coimputato Rosati-Piancastelli. Alle ore 16 arrivai in piazzale Oberdan, dove incontrai Murelli. Poi andai in piazza Fratelli Bandiera, dove ci fu una sassaiola contro la polizia. Furono sparati lacrimogeni. Mi guardai in giro e alla mia sinistra vidi Murelli che mi lanciò la bomba. Notai l'ordigno per terra vicino a me ma non lo toccai. Non vidi in quell'occasione Murelli lanciare o manomettere altri ordigni. Subito dopo sentii uno scoppio. La notte successiva la trascorsi in casa di Simona Aguzzi, un'amica, dove c'erano anche Rosati, la Scala e altri».

«A mezzogiorno del 14 aprile — ha proseguito Loi — seppi che mi aveva telefonato a casa il colonnello dei carabinieri Santoro. Disse che mi voleva parlare. Andai nella caserma di via Berengario e mi fu fatta vedere una fotografia nella quale io ero riprodotto mentre lanciavo qualcosa. Erano sassi, ma il colonnello mi invitò a dire che ero stato io a lanciare la bomba trovata inesplosa: un ordigno non manomesso, insomma senza che gli fosse stata tolta la linguetta di sicurezza».

Dopo una breve interruzione l'udienza è proseguita con la lettura fatta dal giudice a latere dott. Roberto Dansi dei nove interrogatori cui Vittorio Loi fu sottoposto a partire dal 13 aprile 1972 (il giorno successivo ai fatti di causa) fino al primo febbraio dello scorso anno da parte del pubblico ministero dott. Guido Viola e del giudice istruttore dott. Vittorio Frascherelli. La prima volta che Loi fu sentito a verbale fu nell'ufficio politico della questura, alla presenza del commissario capo dott. Michele Valentino. In quell'occasione escluse ogni sua responsabilità, negando perfino di essere stato in piazza Fratelli Bandiera al momento degli scontri tra dimostranti di estrema destra e forze di polizia. Nonostante questo suo atteggiamento negativo gli vennero ritirati il passaporto e la carta d'identità.

Il giorno successivo in un interrogatorio durato dalle 21 alle 3, Loi, dopo aver avuto un colloquio col col. Santoro, dichiarò spontaneamente di essere stato colto da una crisi di coscienza.

«L'11 aprile — è scritto nel verbale — mi incontrai in un bar con Crocesi, De Andreis e Di Giovanni. De Andreis disse che il giorno successivo ci sarebbero stati, volutamente, incidenti e diede appuntamento in piazzale Oberdan. Ad un segnale convenuto saremmo stati avvertiti di intervenire. Murelli mi disse che in un sacchetto aveva tre bombe a mano. Fu lui a dirmi di aver lanciato la prima bomba in piazza Tricolore. Quando mi lanciò l'altro ordigno, io lo raccolsi e senza manometterlo lo lanciai. Ritengo che i mandanti siano Crocesi, De Andreis e l'on. Petronio. Persone molto vicine all'on. Servello».

Il 17 aprile, in carcere Vittorio Loi disse che la bomba da lui lanciata non esplose. Aggiunse, come sua impressione, che i neofascisti, frequentatori di San Babila avrebbero ricavato i finanziamenti attraverso rapine. Dopo altri due interrogatori avvenuti il 19 aprile e il 27 successivo, Loi arrivò a ritrattare, la mattina dell'8 maggio: «Non è vero che fui io a lanciare la bomba. Non la raccolsi nemmeno da terra, anzi mi allontanai subito. Confessai perché fu il col. Santoro a convincermi, sostenendo che quella versione avrebbe potuto discolparmi». Il 16 maggio successivo quando il pubblico ministero Viola, nel carcere di Lodi, gli contestò la responsabilità del lancio della bomba che uccise l'agente Antonio Marino, Loi confermò la ritrattazione. In quell'occasione fu accusato di calunnia all'ufficiale.

Gli ultimi due interrogatori furono condotti dal giudice istruttore Frascherelli il 25 giugno 1973 e il primo febbraio 1974. Nella prima occasione Loi accennò a due telefonate che Santoro avrebbe ricevuto dall'on. Servello o dal sen. Nencioni (entrambi del MSI-DN); ad un certo punto rivolgendosi a Santoro avrebbe detto: «Colonnello mi aiuti: la bomba che uccise l'agente era mia». Prima che l'udienza fosse tolta si è data lettura delle quindici contestazioni rivolte da Frascherelli a Loi nel febbraio scorso.

(Ansa)

LO TENEVA IN CASA

NOBILE FRANCESE ucciso da un leone

Montpellier, 14

Un aristocratico francese, il barone Richard D'Arcy di 56 anni, abitante a Montpellier, nella Francia meridionale è stato ucciso ieri da un leone che teneva nella propria abitazione, in uno stato di semi-libertà.

La singolare disgrazia è avvenuta quando D'Arcy si apprestava come ogni sera, a fare entrare il leone «Karal», di due anni e mezzo, nella stanza da bagno per trascorrere la notte. Contrariamente al solito «Karal», forse indispettito di doversi coricare così presto, si è ribellato al padrone e lo ha attaccato ferendolo ripetutamente alle gambe e all'addome. Cadendo sul pavimento in seguito all'attacco della belva, il barone D'Arcy riportava anche una ferita alla testa che in breve ne provocava la morte. Il leone è stato poi ridotto al silenzio per sempre dalla polizia accorsa che lo ha abbattuto a colpi di mitra.

ANCORA UN SOPRALLUOGO PER IL PROCESSO PRIMAVALLE

Mattei torna sul luogo dove morirono i suoi figli

L'esperimento con l'acqua è stato ripetuto e ha dato nuovamente esito positivo - In mattinata si è tenuta la ventiduesima udienza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Mario Mattei è tornato questo pomeriggio nella casa in cui due anni fa morirono bruciati i suoi figli Virgilio e Stefano. A convocarlo sul posto è stata la corte di assise, che alle 16 si è trasferita al lotto quindicesimo di Primavalle per ripetere la cosiddetta prova dell'acqua. Anche la moglie di Mattei, Anna Maria Macconi, avrebbe dovuto partecipare all'esperimento. Ma all'ultimo momento la signora ha inviato una lettera al presidente dell'assise, Giovanni Salemi, per dirgli che non avrebbe presenziato alla prova. «Vogliate scusarmi — ha scritto la madre delle vittime — ma non ho la forza di rivedere i luoghi dove morirono le mie due creature».

Nessuno ha insistito per avere a Primavalle la donna ed è bastata la presenza del marito per aiutare i giudici nella ricerca di quella verità che da due anni si sta inseguendo. I giudici hanno quindi ripetuto la prova dell'acqua già compiuta una settimana fa durante il sopralluogo, ma poi annullata su richiesta della difesa di Achille Lollo, l'estremista di sinistra imputato di strage con i compagni di «Potere operaio» Marino Clavo e Manlio Grillo.

L'esito della prova era scontato. Infatti, per accertare se del liquido possa filtrare sotto una porta munita di soglia rialzata, è stato prescelto lo stesso appartamento della volta precedente: l'interno 8 della scala «C», attigua a quella dove abitavano i Mattei. Una soluzione del genere, anche se di ripiego, si è resa necessaria perché la soglia di marmo esistente al tempo della tragedia davanti all'ingresso di quella che fu la casa dei Mattei (oggi infatti non abitano più in via Campeggi) non c'è più. E' stato per questo che la parte civile (l'avvocato Pietro D'Ovidio, per la precisione) ha chiesto di compiere la prova su di una porta che poteva avere caratteristiche simili a quella dell'appartamento incendiato.

Mario Mattei è stato convocati sul posto per dire se la soglia dell'interno 8 somiglia a quella che egli stesso collocò sotto il battente della porta per impedire che entrasse la corrente d'aria. La sua risuosta è stata affermativa.

Fissata questa circostanza, è stato dato il via all'esperimento: due litri d'acqua (tanta era la benzina che, secondo l'accusa, fu adoperata dagli attentatori per incendiare la casa di Mattei) gettati sul battente con una infiltrazione nell'appartamento che si aggira sul dieci per cento.

In mattinata nell'aula si era tenuta la ventiduesima udienza. Di scena ancora i periti che hanno dato chiarimenti sugli ordigni fatti esplodere davanti alla sezione del MSI-DN di Primavalle la notte dell'11 aprile 1973, cioè quattro giorni prima della strage. Secondo l'accusa furono Lollo, Clavo e Grillo a mettere le bombe. Questo perché uno dei due ordigni era stato confezionato con una scatola di cartone che aveva contenuto una bottiglia di «Rondomicina» (uno sciroppo a base di antibiotici), trovata in seguito in casa dell'imputato Grillo.

I periti di ufficio D'Arienzo e De Zorzi hanno illustrato alla corte la meccanica dell'esplosione, ricordando che solo un ordigno scoppiò, mentre l'altro, benché munito di miccia e detonatore, risultò solo bruciacchiato all'esterno a causa della deflagrazione dell'altra bomba. Sui risultati conseguiti dai periti d'ufficio sono intervenuti i consulenti della difesa Damiani e Brandi, i quali hanno messo in rilievo che, mentre la scatola di «Rondomicina» presenta delle bruciature, la miccia appare integra. Un particolare singolare, hanno aggiunto, in quanto l'esplosione avrebbe dovuto causare su ogni parte dell'ordigno identici danni. I periti d'ufficio hanno ribattuto che anche la miccia non era integra, essendo risultata spezzata.

Durante l'udienza i difensori hanno esibito una scatola di «Rondomicina» facendo notare che si tratta di un piccolo involucro con un volume di circa 250 centimetri cubici. Gli avvocati hanno ricordato in proposito che Aldo Speranza disse di aver visto in mano agli imputati un ordigno grosso come un pacchetto del sale, di dimensioni, cioè, ben maggiori della scatola di «Rondomicina». La scatola bianca e blu del medicinale è stata mostrata a Speranza, al quale è stato chiesto se assomigliava al pacchetto visto in mano ai giovani estremisti. «No, quello era tutto bianco — ha risposto l'imputato — ed era di dimensioni maggiori».

Sergio Geraldini

IL PRINCIPALE IMPUTATO

Telefoto Ansa

Milano — Vittorio Loi, il principale imputato al processo per l'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Marino avvenuta il 12 aprile 1973, durante il suo interrogatorio nell'udienza di ieri

---

PROCESSO D'APPELLO AL TRIBUNALE DI TREVISO

Olio di colza: Chiari assolto

Era stato in precedenza condannato a sette anni di reclusione e a una multa di un miliardo di lire

Treviso, 14

I giudici del tribunale di Treviso, dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, hanno assolto l'ing. Chiari dall'accusa di commercio di sostanze nocive perché il fatto non costituisce reato. Chiari è stato inoltre assolto per insufficienza di prove dall'accusa di violazioni alla legge Salari e di frode in commercio. Il pubblico ministero ha annunciato il ricorso per cassazione.

E' cominciato stamane il processo di appello davanti al tribunale di Treviso sul caso dell'olio di colza. Imputato è l'amministratore delegato di una nota società di prodotti oleari, l'ing. Enrico Chiari, condannato a sette anni di reclusione e ad una multa di un miliardo di lire. L'ing. Chiari, rappresentante legale della società, che ha uno stabilimento a Silea in provincia di Treviso, fu arrestato il 19 aprile dello scorso anno per frode in commercio, su ordine del pretore di Treviso, La Valle, che gli contestò di avere immesso olio di semi con una percentuale elevata di olio di colza, contenente il nocivo acido erucico, in nove tipi di olio prodotti dalla sua azienda.

Secondo il pretore di Treviso l'olio di semi vari sequestrato nello stabilimento di Silea avrebbe contenuto una percentuale di colza superiore al limite massimo del 15 per cento, consentito da disposizioni ministeriali. Anche le farine per mangimi prodotte dalla società trevigiana vennero sottoposte ad analisi, su richiesta del magistrato.

Al ministro della sanità, Gaspari, La Valle contestò più specificatamente la sospensione di un decreto limitativo dell'uso di tale olio nella composizione dell'olio di semi vari «cedendo alla pressione — scrisse il magistrato trevigiano — di gruppi e istituzioni portatori di interessi specialmente economici». Il ministro Ferrari Aggradi venne accusato di aver chiesto allo stesso ministro di ritardare l'emanazione di un decreto limitativo dell'uso dell'olio di colza; il ministro Gui, da parte sua, per aver concesso ai produttori una eccessiva accumulazione di scorte di olio di colza.

La giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera dei deputati, dopo aver preso in esame le richieste del pretore e le singole posizioni dei tre ministri, archiviò il caso.

Il presidente del tribunale di Treviso, il 30 luglio dell'anno scorso, ordinò il dissequestro dell'olio e delle farine dell'azienda trevigiana, disponendo però che i prodotti, da quel giorno, venissero «riciclati», riducendo la percentuale di acido erucico. Il primo giugno, all'ing. Chiari venne concessa la libertà provvisoria.

Nel corso del dibattimento, il collegio della difesa ha escluso la colpevolezza del presidente della Chiari e Forti, in quanto secondo le argomentazioni presentate al tribunale, l'azienda olearia trevigiana non ha posto in commercio sostanze alimentari nocive alla salute pubblica. Gli avvocati difensori hanno anche sottolineato la buona fede dell'imputato il quale — come ebbero occasione di confermare gli stessi tecnici e specialisti della ditta — si è sempre attenuto alle circolari ministeriali, e ha promosso studi e «tavole rotonde» sull'uso della colza. La difesa dell'ing. Chiari ha, infine, sostenuto che mai l'azienda olearia ha posto in commercio olio di colza allo stato puro — come sostenuto dal presidente La Valle — ma miscelato con olio di sesamo.

(Ansa)

Guardia al prigioniero

Telefoto Up.

Loi Binh Nha (Sud Vietnam) — Un soldato governativo fa la guardia a un nordvietnamita

---

INTRODUCE ELEMENTI NUOVI LA DEPOSIZIONE DEL QUESTORE MARIO NARDONE

Sarebbe stata pronunciata a Roma la sentenza di morte per Mangano

Fino a questo momento sembrava certo che fosse avvenuta ad Aiello del Friuli - Casca un cardine della difesa? - Viva attesa per la «verità» che racconterà oggi il «superteste» Salvatore Ferrara

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 14

Coppola, Bossi, Boffi si sono schierati alle nove in punto sul banco degli imputati. La ripresa del processo, davanti alla corte d'assise di Firenze, coincideva con l'arrivo di due questori, Eugenio Testa e Mario Nardone, che si occuparono molto da vicino dell'attentato a Mangano e che si reputava dovessero dire qualcosa d'interessante: in effetti l'hanno detta. Nardone ha letteralmente sconvolto la situazione processuale "calcificata" in istruttoria attorno a una circostanza precisa: la «sentenza di morte» contro Mangano, si è sempre saputo, venne pronunciata da Frank Coppola ad Aiello del Friuli, il 25 febbraio 1973 (allora il presunto boss era al confino di polizia) davanti a Sergio Boffi, Ugo Bossi, Salvatore Ferrara detto «Totò», Mario D'Angelo detto «Marietto».

Nardone ha raccontato ai giudici che la «sentenza» fu pronunciata presso Roma. «Un mese e mezzo prima dell'attentato, Salvatore Ferrara («confidente della polizia e in particolare di Mangano») mi telefonò allarmatissimo — ha riferito Nardone — affermando d'avere cose urgenti da riferirmi. Lo ricevetti e mi disse che Coppola, Bossi e Boffi avevano deciso di far fuori il questore perché era diventato molto scomodo. Qualche giorno dopo l'attentato egli riprese contatto con me e mi fece notare che l'informazione datami da lui si era rivelata rispondente al vero. Allora io lo invitai a recarsi a Roma per riferire direttamente a Mangano, alla clinica, quello che sapeva, presentandosi dal questore che comandava la Criminalpol, dottor Testa, perché lo accompagnasse dal funzionario ferito».

«Quante volte» ha chiesto il pubblico ministero «ha dunque parlato col Ferrara dell'attentato a Mangano?». «Due volte, un mese e mezzo prima e subito dopo. Mi accennò al discorso che aveva sentito fare in una stanza, nei pressi di Roma...». «Come nei pressi di Roma?». «Ferrara esattamente mi disse che l'attentato era stato organizzato in una stanza vicino a Roma e che egli ne era venuto a conoscenza origliando attraverso la porta. Aveva sentito così quello che Coppola diceva agli altri imputati».

Inevitabile — a questo punto — far mente a quanto si è sempre detto, che appunto la «sentenza di morte» venne pronunciata (sempre secondo i riferimenti del delatore della polizia, lo stesso Ferrara) nel luogo dove Coppola era confinato nel Friuli, non certo nella casa di Coppola, facilmente collocabile «nelle vicinanze di Roma»: il presunto boss infatti ha podere e abitazioni a Pomezia.

Casca dunque un cardine d'accusa? Ne sono caduti tanti che non fa meraviglia se ne crolla ancora uno. Certo è che sarà difficile, domani, per Salvatore Ferrara, sostenere di aver sentito pronunciare la «sentenza» contro Mangano ad Aiello del Friuli, quando un questore come Nardone ha riferito oggi ai giudici di aver saputo da lui stesso che tale «sentenza» venne pronunciata nelle vicinanze di Roma.

«Ferrara mi disse pure che Don Ciccio (ossia Frank Coppola) voleva dare una lezione a me» ha detto Nardone. «Gli chiesi allora che motivi c'erano per farmi entrare nell'affare e mi rispose che io fornivo, secondo Coppola, troppe notizie agli americani sugli stupefacenti. Io sinceramente conoscevo Coppola, ci avevo anche parlato, ma non avevo mai notato che nutrisse astio contro di me, anzi il contrario». Singolare constatazione: anche Mangano non poteva convincersi che Don Ciccio ce l'avesse con lui, ci mise molti mesi prima di crederlo mandante del tentativo di omicidio nei suoi confronti. Don Ciccio è persona che si fa benvolere: ed è assai strano che possa essere diventato d'un tratto il bersaglio (o il capro espiatorio come lui ritiene) della presunta vendetta del questore Mangano.

«Alcuni anni prima dell'attentato, quando Mangano era in Sicilia per le ricerche di Liggio» ha aggiunto Nardone «avevo appreso da Ferrara, che mi si rivelava come informatore attendibile, di un agguato che doveva essere teso a Mangano. Si progettava una chiamata telefonica con una falsa informazione sul nascondiglio di Liggio e si pensava che, dato il suo carattere impulsivo, Mangano si sarebbe subito precipitato nel luogo indicato dove due "killers" venuti dalla Germania avrebbero provveduto a eliminarlo. Anche in quell'occasione riferii a Mangano l'informazione; così avvenne anche la seconda volta, ma in verità credevo che — visto che nel primo caso non era accaduto niente — anche questa volta la informazione non avesse seguito».

«Allora riteneva l'informatore poco attendibile» è intervenuto l'avvocato Mirabile, difensore di Coppola. «Ma l'attendibiltà del Ferrara dipendeva da altre informazioni che si sono dimostrate veritiere» ha ribattuto Nardone. «E' vero che lei è indiziato di reato nel processo per abuso d'ufficio relativo alle intercettazioni telefoniche?» ha incalzato l'avvocato Mirabile.

Il questore Eugenio Testa vide Mangano subito dopo l'attentato: seppe che Mangano non si era accorto dell'agguato, ricordava una persona alta, scesa dalla macchina per sparargli dopo che era stato colpito a lupara. Accompagnò inoltre Salvatore Ferrara dal ferito e notò che «Totò» si dimostrava addirittura terrorizzato per le conseguenze della propalazione di notizie provenienti da lui. «Non mi sono interessato di quello che Ferrara diceva a Mangano, alla clinica, perché non era un mio confidente e inoltre perché delle indagini sull'attentato non dovevo occuparmi io ma la squadra mobile».

Quattro testimonianze a passo di corsa: Angelo Mora e Romano Bettero, dell'hotel Danieli di Venezia (Boffi era lì la sera del 25 febbraio e non poteva trovarsi ad Aiello); Luciana Menotti-Colussi della locanda dove alloggiava Coppola e Ada Miceu, di un'altra trattoria di Aiello (non hanno riconosciuto negli imputati gli ospiti del 25 febbraio 1973).

Fulvio Apollonio

ERA IN LICENZA DI CONVALESCENZA A BOLOGNA

PRESO DALLA GELOSIA ACCOLTELLA LA FIDANZATA

Ha poi tentato di uccidersi ferendosi col coltello e aprendo il gas - Fatta dalla madre la scoperta

Bologna, 14

Una maestra ventenne, Franca Setti è stata uccisa a coltellate dal fidanzato, l'ing. Olimpio Falleri, di 28 anni.

Secondo i primi accertamenti compiuti dalla squadra mobile il Falleri, che prestava servizio militare di leva a Pinerolo, presso la quarta compagnia alpini e che si trovava da qualche giorno a Bologna in licenza di convalescenza, avrebbe ucciso la fidanzata per gelosia. Subito dopo ha tentato a sua volta di togliersi la vita colpendosi con la stessa arma del delitto (un coltello da cucina) alla gola ed ai polsi e facendo defluire il gas dai rubinetti del fornello della cucina. E' stato però salvato dall'arrivo della madre, che viveva con lui, e si trova ora piantonato al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Orsola con prognosi di 15 giorni.

Il fatto è accaduto nell'appartamento che l'omicida divide con la madre, Tina Gaspari ved. Falleri, al quarto piano di una modesta costruzione che resta un po' arretrata rispetto alla via Mazzini.

A fare la scoperta è stata Tina Gaspari, che era uscita nel primo pomeriggio per sbrigare alcune faccende. Al suo rientro ha suonato a lungo il campanello poi, non ottenendo risposta, ha aperto la porta con la sua chiave ed ha visto l'ingresso del piccolo appartamento sporco di sangue. La donna ha chiesto aiuto e sono accorsi alcuni vicini, tra i quali Ettore Nenetti, la cui porta si apre dinanzi a quella della famiglia Falleri.

La scena era allucinante: Franca Setti giaceva a terra, semisvestita, accanto al letto nella camera del giovane; Olimpio Falleri, invece, era in piedi e girava per casa coperto di sangue. Prima di colpirsi con il coltello e di aprire il gas, aveva anche tentato di «garrotarsi». Entrambi — la giovane dava ancora qualche segno di vita — sono stati trasportati al vicino ospedale Sant'Orsola; la maestrina, che insegnava quale supplente, è però morta durante il tragitto ed il suo corpo è stato composto nell'istituto di medicina legale dell'università. Secondo un primo esame Olimpio Falleri, che si era laureato da poco e, subito dopo era partito per il servizio militare, ha colpito la fidanzata con violenza estrema al collo e alla testa, tanto da provocarle lo sfondamento della calotta cranica.

(Ansa)

TUMULATE LE VITTIME di Sant'Anastasia

Napoli, 14

Le salme delle vittime della tragedia di Sant'Anastasia sono state tumulate stamane in una fossa comune quadrangolare nel cimitero di Sant'Anastasia. La decisione è stata presa dal pretore di Sant'Anastasia dott. De Lucia, che si era in precedenza consultato con i sindaci di Sant'Anastasia e di Somma Vesuviana.

(Ansa)

Dipinto di Rembrandt rubato a Boston

Boston, 14

Una tela ad olio di Rembrandt, intitolata «Ritratto di Elizabeth von Rijn», è stata trafugata oggi da una galleria del museo delle belle arti di Boston da due banditi armati.

Un portavoce del museo ha riferito che i malfattori hanno tenuto a bada due custodi con la minaccia delle armi. Un terzo custode, che ha cercato di opporsi alla rapina, è stato picchiato. Mentre fuggivano i banditi hanno esploso in aria tre colpi a scopo intimidatorio quindi sono saliti a bordo di una macchina al volante della quale c'era un complice.

Il dipinto, preso in prestito da un collezionista privato, era stato messo in mostra insieme ad altre sei opere del maestro del 17.o secolo appartenenti al museo. Il quadro rappresenta una donna bionda, ritenuta la sorella dell'autore, vestita di scuro. La firma dell'artista figura sulla spalla della donna, accanto alla data del 1632.

(Ap)

«Faida» di Cittanova: dopo l'eccidio

Cittanova, 14

Il procuratore della Repubblica di Palmi, dott. Alfredo Sposato, ha assunto la direzione delle indagini per far luce completa sulla sparatoria avvenuta ieri mattina nel piccolo centro aspromontano dove, in due episodi separati, sono state uccise tre persone ed altre due sono rimaste ferite, tutte appartenenti al clan dei Facchineri che si oppone a quello degli Albanese-Raso.

La faida, cominciata per motivi di interesse dodici anni fa, ha causato sino ad oggi la morte di 18 persone ed il ferimento di altre sette.

Una vasta battuta è stata fatta sino alle prime ore di stamani nella zona aspromontana e sull'altopiano dello Zomaro, dove si presume si siano rifugiati gli sparatori, cinque persone giunte a Cittanova a bordo di un «pulmino» targato Catanzaro, dato poi alle fiamme per far perdere ogni traccia. Alla battuta hanno partecipato carabinieri, agenti di pubblica sicurezza ed unità cinofile. Da Vibo Valentia si è levato in volo un elicottero dei carabinieri, che ha esplorato la piana di Gioia Tauro e l'Aspromonte. Posti di blocco sono stati istituiti in varie zone del Reggino e sull'autostrada Reggio Calabria - Salerno.

Le condizioni di Carmela Verrici, di 26 anni, rimangono gravi. La donna, che era al settimo mese di gravidanza, è ricoverata nell'ospedale civile di Taurianova. E' probabile però che in giornata la Verrici venga trasferita agli ospedali riuniti di Reggio Calabria. Stamani intanto, nell'obitorio del cimitero di Taurianova, è stata fatta l'autopsia di Giuseppe Facchineri di 34 anni. L'uomo, sposato con la Verrici, è stato raggiunto in parti vitali da una scarica di pallettoni. Vincenzo Facchineri, attualmente in soggiorno obbligato, avrebbe appreso ieri sera dalla radio la notizia dell'uccisione dei suoi due figli.

(Ansa)

NEGLI ULTIMI SEI MESI L'IGNOTO AGGRESSORE HA ABUSATO DI SEI GIOVANI DONNE

UN MANIACO SESSUALE VIOLENTA LE BELLE RAGAZZE DI CAMBRIDGE

Si tratta di un individuo vestito di nero, con la testa incappucciata, che agisce solitario di notte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cambridge, 14

Agenti e funzionari di Scotland Yard stanno svolgendo indagini in tutti i «colleges» di questa città universitaria alla ricerca dell'individuo che negli ultimi sei mesi ha aggredito e violentato nelle loro abitazioni sei studentesse. Si tratta di un individuo che si veste di nero, la testa incappucciata, che agisce di notte, solitario.

«Siamo convinti che si tratti di un uomo giovane e siamo altrettanto convinti che le sei aggressioni siano opera di uno stesso individuo», ha detto un funzionario inquirente. «Ovviamente si tratta di un maniaco e dobbiamo prenderlo e fermarlo prima che qualche altra donna abbia a soffrire».

In questi giorni Cambridge si sta riempiendo di studenti e studentesse che rientrano per riprendere gli studi interrotti in occasione delle vacanze di Pasqua.

«Non siamo certi al cento per cento che l'uomo che stiamo cercando sia uno studente», ha detto il portavoce, «e dobbiamo svolgere le nostre indagini in ogni direzione, vagliare e scandagliare tutti gli ambienti, tenere in considerazione qualsiasi indizio».

L'ultima vittima di questo delinquente è una brunetta di 22 anni, aggredita mentre si trovava nella sua stanza. Essa è stata rinvenuta legata e imbavagliata. Anche lei, come le altre vittime, è riuscita a dare una descrizione del suo aggressore, un individuo di altezza di poco sotto la media, con indosso una giacca nera a vita e pantaloni scuri, il volto coperto da un cappuccio di cuoio nero, con una cerniera all'altezza della bocca e due aperture per gli occhi.

Questa serie di violenze ai danni di giovani donne di Cambridge ha avuto inizio il 18 ottobre scorso. Tutte le vittime — studentesse, dattilografe, centraliniste — vivevano da sole in piccoli appartamenti mono-camera noti in Inghilterra come «bed-sitters». Tutte le vittime hanno detto che il loro assalitore era truccato, con parrucca, barba finta e maschera.

Le aggressioni andarono avanti fino al 15 dicembre, quando la quinta vittima, una giovane segretaria di nazionalità americana, venne violentata e quindi legata e imbavagliata come le altre malcapitate. Nel suo caso, però, l'aggressore la colpì ripetutamente alle braccia con un coltello, mentre la poveretta cercava di difendersi dall'attacco per non venire immobilizzata. Dopo una pausa di quattro mesi, il maniaco colpiva nuovamente ieri.

Bernard Hotson, funzionario che dirige le indagini, ha detto: «Questa sesta aggressione è stata portata a termine nella stessa ora in cui scadevano i quattro mesi dall'ultima violenza in dicembre. In questi quattro mesi non sappiamo che cosa abbia fatto, se sia rimasto a Cambridge o sia stato fuori città».

Hotson ha lanciato un avviso a tutte le giovani donne che vivono da sole a Cambridge, esortandole a tenersi in contatto con i vicini di casa in caso ci sia bisogno di aiuto.

Janet Arket, vicedirettrice del «Girton College» di Cambridge, per sole donne, ha detto: «Abbiamo adottato un certo numero di misure di precauzione. I custodi effettuano delle ronde di vigilanza all'interno del college e tutti i visitatori vengono invitati a rendere note le proprie generalità».

Ed Blanche

SPARA PER LA STRADA contro i negri

Wheaton, 14

Un giovane bianco non identificato, armato con una pistola calibro 45, ha sparato l'uno dopo l'altro a diversi automobilisti e pedoni negri in una via di Wheaton (Maryland) provocando due morti e cinque feriti. Lo sparatore è stato infine abbattuto da un agente.

Si ignora il movente del suo gesto, che sembra avere comunque un sottofondo razziale. Infatti il giovane ha sparato prima a due negri che si trovavano su un'auto ferma a un semaforo, poi si è avvicinato ad un'altra vettura con a bordo un bianco ma non ha fatto fuoco, mentre ha sparato ancora contro i due automobilisti successivi che erano negri.

CRONACHE SPORTIVE

CONVOCATI DA BERNARDINI PER IL CONFRONTO DI SABATO PROSSIMO ALL'OLIMPICO

Sedici (com'era previsto) per la Polonia

Roma, 14

Per la gara internazionale di calcio Italia-Polonia, valevole per il campionato d'Europa per nazioni, in programma a Roma sabato prossimo 19 aprile, sono stati convocati i seguenti giocatori e collaboratori:

Albertosi (Milan), Antognoni (Fiorentina), Bellugi (Bologna), Bettega (Juventus), Capello (Juventus), Chinaglia (Lazio), Cordova (Roma), Facchetti (Inter), Gentile (Juventus), Graziani (Torino), Francesco Morini (Juventus), Giorgio Morini (Roma), Rocca (Roma), Savoldi (Bologna), Scirea (Juventus), Zoff (Juventus).

Allenatori federali: Bearzot e Vicini. Medici: dott. Fini e prof. Vecchiet. Massaggiatori: Della Casa (Inter) e Tresoldi (Milan). I suddetti convocati dovranno trovarsi entro le 13 di domani martedì al Grand Hotel d'Europa di Tivoli (località San Gregorio).

Roma, 14

La «settimana calda» del calcio azzurro si è aperta poco prima del tramonto in un albergo alla periferia di Roma. Vi si è radunata la rappresentativa «under 23» che mercoledì prossimo affronterà a Novi Sad la corrispondente selezione jugoslava nell'amichevole di ritorno dopo il 2-2 di Cesena del 29 settembre scorso. Giovani in passerella, dunque, una ventina di ore prima dei «moschettieri» che si raduneranno domani a Tivoli in vista dell'atteso confronto del campionato europeo con la Polonia.

Il raduno era riservato agli «under 23», ma logicamente, l'argomento principale della conversazione tra Bernardini e i giornalisti è stato quello relativo alla nazionale «A» che sabato affronterà la Polonia all'Olimpico. Il C.U., dopo avere detto che dei «moschettieri» intendeva parlare soltanto da domani, ha finito, incalzato dalle domande dei cronisti, per affrontare la questione di Italia - Polonia.

— E' a conoscenza dell'entità degli infortuni occorsi ieri agli juventini Bettega e Capello? — E' stato un interrogativo posto a Bernardini.

«Per Bettega devo sentire la Juventus — ha risposto — ma soltanto domani potrò avere il quadro preciso. Con Capello ho parlato io stesso: mi ha detto di avere ricevuto un colpo ad un ginocchio dal suo compagno di squadra Altafini e il dolore che avverte potrebbe far pensare che sono interessati anche i legamenti. Certo che se dovesse mancare Capello sarebbe un pasticcio, un mezzo guaio, ma credo che egli sarà della partita».

— Quali soluzioni alternative ha in mente nel caso che mancassero Bettega o Capello o tutti e due?

«Lo sapete: sono originale e posso fare anche cose a sorpresa. Soluzioni comunque ce ne sono: potrei mettere dentro Giorgio Morini anche se con il romanista al posto dell'interno juventino la geometria della squadra sarebbe diversa. Per Bettega potrei anche chiamare Pulici, Braglia, Chiarugi o che so e anche in questo caso cambierei l'assetto di squadra. Bettega ha giocato nella mia nazionale due volte e fa un certo tipo di gioco tra centrocampo e punte. Certo se dovessi sostituirlo a sinistra con una punta chiederei a questa di tornare. In definitiva niente è stato deciso. Vedrò. Bettega e Capello possono pure fare un viaggio fin qui a Roma. E' certo, comunque, che questi contrattempi non possono accadere al mio collega Gorski perché in Polonia è stato sospeso il campionato. Teniamo presente inoltre che i polacchi in un mese hanno sostenuto quattro partite di campionato e sette incontri di preparazione in nazionale. Se a me dessero sette partite in tre mesi spaccherei il mondo, cioè sarebbero i giocatori a fare scintille».

— E' allarmato per la scarsa condizione di forma dimostrata ieri da alcuni azzurri, in particolare qualche juventino?

«Assolutamente no. La Juventus ieri con il Cagliari ha giocato per quasi tutta la partita in attacco. Capello ha disputato un buon incontro, Gentile è cresciuto nel finale, Zoff ha giocato bene, Morini e Scirea sono rincalzi. C'è soltanto il fatto che Bettega si è fatto male». Sulle condizioni di Bettega, comunque, le notizie non sembrano molto rassicuranti. Il giocatore avrebbe una infrazione ossea al piede destro e gli sarebbero stati prescritti otto giorni di riposo. Lo juventino, comunque, dovrebbe presentarsi egualmente al raduno dei nazionali domani anche se, con molta probabilità, dovrà dare forfait. Bernardini, dunque, dovrebbe decidere per la sua sostituzione e il quesito appare problematico. L'impressione è che il C.U. oggi abbia preso tempo per vagliare le varie soluzioni. La più probabile è che venga convocato il torinese Paolino Pulici, capocannoniere del campionato con 16 reti.

Teme gli azzurri il tecnico polacco

Varsavia, 14

«Gli italiani hanno maggiori probabilità di vincere l'incontro di sabato prossimo all'Olimpico di Roma». Questa dichiarazione è stata fatta oggi da Kazimierz Gorski, l'allenatore della nazionale polacca di calcio.

Tattica fumogena o autentico timore? La risposta sembra difficile, ma Gorski, che da lunedì scorso si trova in ritiro con i suoi giocatori a Rembertow, sede dell'Accademia di Stato Maggiore, protetto da un cordone militare abbastanza rigido, appariva oggi tanto nervoso da lasciar pensare a una reale preoccupazione.

Secondo l'allenatore polacco, le maggiori probabilità di vittoria degli italiani dipenderebbero dal fatto di giocare in casa, dal più intenso allenamento dei giocatori (come si ricorderà, il campionato nazionale polacco è stato sospeso da dicembre a marzo) ed anche dalle condizioni climatiche dello stadio romano in questa stagione. A tale proposito Gorski ha parlato di «alte temperature e di venti caldi» che potrebbero mettere in seria difficoltà la sua squadra. Per quanto riguarda la nazionale italiana, Gorski l'ha definita molto più dinamica e quindi implicitamente più temibile della squadra dei mondiali. Riferendosi a tattiche particolari di gioco, ha avanzato l'ipotesi che Bernardini possa far «marcare» da Cappello o da Cordova il «pezzo forte» della nazionale polacca cioè Deyna.

Il tecnico polacco ha concluso la breve intervista dicendo che venerdì prossimo porterà sicuramente a Roma i tredici giocatori che ieri hanno sconfitto il Valencia a Plock. Si tratta, come è ormai noto, di Tomaszewski, Szymanowski, Zmuda, Gorgon, Wawrocki, Deyna, Lato, Kasperczak, Kmicik, Bula, Cmikewcz, Szarmach, Wiatkowski. Inoltre partiranno certamente per Roma Gadocha, Maszczyk e Drzewiecki, tutti e tre assenti ieri.

Secondo voci insistenti, che l'allenatore polacco ha tuttavia rifiutato di confermare o di smentire, fra i partenti dovrebbe esserci anche Wieczorek. Nessun mutamento è previsto circa il programma di trasferimento a Roma, tra l'altro già reso noto.

PARTENZA GIOVEDÌ E SABATO CONCLUSIONE

Bacchelli e Rossetti al «Rallye dell'Elba»

I due giovani triestini in gara entrambi per vincere

L'ottavo «Rallye dell'Elba», valido come prova per il campionato europeo conduttori, prenderà il via giovedì sera e si concluderà nella mattinata di sabato. Le prove speciali di sterrato fino all'anno scorso erano tristemente note ai concorrenti per il loro fondo «schiacciamacchine». Da quanto ci riferisce Bacchelli, quest'anno invece le condizioni delle prove su terra sono state notevolmente migliorate e non dovrebbero creare problemi. Tra le prove su asfalto due sono particolarmente veloci: quella del «Monumento» e quella del «colle d'Orano».

Nei giorni scorsi si era diffusa la notizia di un «frontale» tra Bacchelli e Cambiaghi, nel quale i due piloti avrebbero distrutto le proprie macchine. «L'incidente c'è stato — ammette Bacchelli — ma non ci sono stati grossi danni alle macchine. E' molto facile che succeda una cosa del genere quando si è in ricognizione per una prova speciale in cui si correrà in entrambi i sensi di marcia».

L'equipaggio Bacchelli - Scabini continua quindi a provare, in attesa della gara. Sta provando anche Blomqvist, con la sua «Saab», vettura particolarmente favorita in questo genere di rally, il cui esordio è atteso con molta curiosità. L'equipaggio «Fiat», Verini - Rossetti, che è in testa alla classifica del campionato europeo conduttori, ha quasi concluso le ricognizioni e prenderà il via giovedì con il numero 1.

Sebbene domenica abbia rotto il cambio della sua «Lancia Stratos», è molto attesa anche la prova dell'udinese De Eccher, uno dei pochi privati che possa dare del filo da torcere ai piloti che gareggiano con macchine ufficiali. Si prevede che questa edizione del «Rally dell'Elba» sarà caratterizzata da un'elettrizzante «lotta contro il secondo»: saranno in gara, infatti, i migliori piloti europei. Grazie alle migliorate condizioni del fondo stradale quest'anno dovrebbe diminuire i problemi per la resistenza delle macchine meno robuste, consentendo ai piloti di gareggiare con il piede inchiodato sull'acceleratore!

Elena Ragusin

PREMIO DEL VETERANO

Visintin in volata «brucia» i fuggitivi

La prima prova del «II Premio del Veterano» valevole per le categorie «A» e «B» è stata vinta quasi di prepotenza, sul gruppo inseguitore, dal portacolori della società organizzatrice G.C. Adria Bruno Visintin che ha compiuto il percorso di km 62 in 1.50' alla media oraria di km 33,818 superando sotto lo striscione d'arrivo Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) e Antonio Pisani (SCV Cottur).

La partenza, avvenuta alle ore 9.50 da Basovizza, ha visto 26 corridori in rappresentanza dei cinque sodalizi triestini. Subito si stacceva un gruppo formato dai ciclisti Pellizzola, Monteduro, Scagnol e Pisani. Il quartetto riusciva presto a staccare tutti gli altri e transitava al secondo passaggio di Gabrovizza con quasi un minuto di distacco. Poco dopo però il fattaccio.

Sulla discesa per Basovizza Leopoldo Scagnol, forse ostacolato in curva, finiva a terra trascinando nella caduta anche Pellizzola ed entrambi rimanevano contusi. Più grave Scagnol ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, ed è stato ricoverato all'ospedale maggiore, con prognosi di otto giorni, per vaste escoriazioni all'arto superiore e inferiore sinistro e contusione lombare sinistra. Solo Pisani e Monteduro continuavano la fatica, ma poco dopo venivano riassorbiti dal gruppo e da quel momento la corsa non ha avuto quasi più storia salvo i ripetuti attacchi di Bonanno e Monteduro che però venivano sempre riassorbiti.

A corollario di questa prima manifestazione, nel pomeriggio, sul circuito di via Maraspina, in zona industriale, hanno corso i figli dei veterani suddivisi per categorie A, B, C, D. Domenica prossima, 20 aprile, secondo appuntamento, per questa ormai classica corsa triestina, alle ore 9.30 a Basovizza. La gara sarà organizzata dalla SCAT Mokarabia. Apprezzato l'apporto di Cicala come battistrada e buono l'operato del presidente la giuria Edoardo Sclaunic e del giudice d'arrivo Giordano Borri.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Bruno Visintin (G.C. Adria) che compie il percorso di km 62 in ore 1.50' alla media oraria di km 33,818; 2) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) s. t.; 3) Antonio Pisani (S.C.V. Cottur s. t.; 4) Alessandro Monteduro (SCAT Mokarabia) s. t.; 5) Faliero Forsillo (S.C.V. Cottur) s. t.; 6) Lind Zerial (U.C. Triestini) s. t.; 7) Adriano Mazzaroli (G.C. Adria) s. t. 8) Sergio Grisan (S.C.V. Cottur) s. t.; 9) Bruno Da Ben (SCAT Mokarabia) a 10"; 10) Antonio Mauri (G.C. Adria) s. t.

● CALCIO. La rappresentativa triestina allievi di calcio si allenerà nel pomeriggio alle ore 15.30 sul campo di Borgo San Sergio agli ordini del selezionatore Mandanici. Le società sono invitate a far partecipare al raduno tre giocatori.

● AUTO. Due vetture dell'Alfa Romeo, le 33 TT 12, sono state iscritte alla 1000 km di Monza: saranno affidate ai due equipaggi Merzario-Lafitte e Bell-Pescarolo.

TROPPI GUAI

L'UDINESE A NERVI TESI

Udine, 14

Cinque squalifiche in due giornate e un punticino ottenuto; il conto torna per l'Udinese in formazione ridotta; ma intanto il campionato sta sfuggendo dalle mani dei bianconeri. Mancano nove giornate alla fine del torneo e sulla capolista del girone ci sono ben quattro punti da guadagnare. Il distacco non sarebbe neppure incolmabile se l'Udinese anche nella trasferta di Trento non avesse dimostrato i guai di sempre: facile spreco di occasioni da gol e scarsa tenuta nel secondo tempo della partita.

L'allenatore Rosa ha ovviato alle squalifiche di Sgrazzutti, D'Alessi e Battoia con l'inserimento di Beltrame e del giovane Piemonte, che ha così esordito in prima squadra. Questo calvario di squalifiche non è terminato perché per domenica incombe la minaccia di altre due squalifiche, quella di Stevan e quella di Bonora. L'Udinese non ce la fa a tenere i nervi calmi, perché pure a Trento nella ripresa, allorché ha risentito del caldo (e della fatica), molti dei suoi giocatori hanno trovato modo di protestare e quindi di farsi ammonire dall'arbitro.

La squadra bianconera ha espresso il meglio di se stessa nel primo tempo, ed è anche vero che Piemonte s'è mangiato una grande occasione per segnare, seguito dal solito Peressin, il quale ha mancato l'occasione del raddoppio a pochi minuti dalla fine; per non dire dell'ottima partita di Ferrari che ha concluso almeno cinque volte trovando un portiere pronto alla parata. Insomma anche a Trento l'Udinese aveva le premesse per una vittoria, invece a causa di un calcio di rigore concesso a favore dei trentini mancava poco che ritornasse a casa con le pive nel sacco, compromettendo del tutto le poche speranze che le rimangono per guadagnare la vetta della classifica.

Intanto mercoledì l'Udinese sarà impegnata in un difficile confronto a Mantova contro i biancorossi per i quarti di «Coppa Italia» (la partita di ritorno avrà luogo il primo maggio al «Moretti»). In questa occasione Rosa potrà contare su una formazione completa (il solo Sgrazzutti sconterà la seconda giornata di squalifica) e quindi sul ritorno tanto atteso di D'Alessi.

Lupro

Due spareggi in terza categoria

Un finale di stagione così avvincente, per quanto riguarda il campionato dilettanti triestino di calcio riservato alla terza categoria, nessuno lo ricorda. Il torneo, che domenica ha esaurito tutte le gare in calendario, si appresta a vivere una «coda» quanto mai interessante. Fatta eccezione per il girone «P» dove l'Edile Adriatica non ha avuto praticamente avversarie (l'undici di Orto ha in tasca il titolo e quindi la conseguente promozione in Seconda categoria già da diverse settimane), per conoscere i nomi delle altre due compagini che verranno promosse bisognerà attendere l'esito degli spareggi che si giocheranno domenica.

Nel girone «O» lo scontro diretto al vertice fra l'Aurisina e il Domio si è chiuso con un nulla di fatto. L'undici nabresino non ha saputo approfittare del vantaggio derivato dal fattore campo e ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Le due compagini si trovano così a pari punti in vetta e si incontreranno nuovamente domenica per contendersi la promozione.

Nel girone «Q» il De Macori non è riuscito a spuntarla in casa del Gaja e si è visto raggiungere sul tetto della classifica dal Primorec che invece è passato con autorità contro il Barcola (2-0). La squadra di Carnivani (nulla di fatto in casa dell'undici di Padriciano) e il Primorec saranno ancora una volta ai ferri corti nell'incontrissimo che varrà tutto un campionato.

● CICLISMO. Inizia oggi il Giro di Puglia: alla tradizionale gara a tappe parteciperanno tutti i migliori corridori italiani e stranieri.

Cecotto l'anti-«Ago»

Telefoto Ansa

Misano — Il venezuelano Johnny Alberto Ceccotto, 19 anni, sorride accanto a un bambino di 4 anni, che sulla sua mini-MV 48 cc Augusta, pensa già di emulare le gesta dei grandi campioni di motociclismo. Appunto come sta facendo Ceccotto, già definito l'anti - Agostini

Lenardon record in acque d'Olanda

Sterni, Lenardon e Pettener, le ondine della Triestina Nuoto, sono ritornate dalla trasferta in Olanda con la nazionale italiana. Nel corso del triangolare Russia - Olanda - Italia, disputato a Tilburg, le rappresentanti triestine si sono comportate onorevolmente: in particolar modo la Lenardon che ha nuotato i 200 rana in 2'50"5, nuovo primato regionale assoluto classificandosi quarta. La Sterni dal canto suo ha ottenuto un sesto posto nei 100 s.l. con il tempo di 1'02"9, mentre nelle altre prove (causa un infortunio) non ha ben figurato. La Pettener infine si è piazzata quinta nella batteria dei 100 dorso.

IL PROSSIMO 27 APRILE

Due Ferrari al G. P. di Spagna

Modena, 14

Due Ferrari 312-T parteciperanno, coi piloti Niki Lauda e Clay Regazzoni, al Gran Premio di Spagna, quarta prova del campionato mondiale di F. 1, in programma il 27 aprile sul circuito del Montjuich a Barcellona.

Alla gara parteciperanno anche Arturo Merzario e il francese Jacques Lafitte con l'«équipe» di Frank Williams. L'italiano e il francese avranno a disposizione le inedite versioni delle «Williams - Marlboro» azionate da motori Ford-Cosworth DFV di 3 mila cmc a otto cilindri.

Con le March della scuderia di P. Briggs e di Robin Herd saranno alla partenza del Gran Premio di Spagna anche gli italiani Vittorio Brambilla e Lella Lombardi. La gara si svolgerà su 75 giri del percorso di metri 3790, per un totale di 284 chilometri.

Cerasari e Pasquazzo nelle campestri Enal

Oltre 250 sono stati i partecipanti alle corse campestri organizzate dall'ENAL con la collaborazione della FIDAL e del Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino S. Marco e disputatasi sabato scorso a Basovizza. Le manifestazioni, che rientravano nel «Carosello Internazionale di Sport e Giochi del Tempo libero» erano riservate alle categorie maschile e femminile. Questo il dettaglio. Prova maschile (3000 metri): 1) Cerasari (Ascacegat) 7'53"; 2) Baruffo (Ente Porto) 7'54"; 3) Zavaldi (Enel); 4) Pace (Ente Porto); 5) Bandelli (CRT); 6) Fermo (VV.FF); 7) Vecchiet (idem); 8) Codric (Ars. Triestino); 9) Bertok (Postelegrafonici); 10) Budin (VV.FF.). Prova femminile (600 metri): 1) Annamaria Pasquazzo (INPS) 2'34"; 2) Siberna (Ente Porto) 2'36"; 3) Volpi (Ass. Generali); 4) Goina (Grandi Motori); 5) Unussich (CRT); 6) Pertotti (Adriaclub); 7) D'Ambrosi (RAS).

ARCHIVIATO IL DERBY GLI ALABARDATI E I BIANCOCELESTI HANNO GIA' ALTRI PROBLEMI

Domani al pettine dell'assemblea nodi e speranze dell'U.S. Triestina

Belrosso si ripete: «Se i vecchi dirigenti vogliono...» - Oggi primo colpo di piccone al «Ponziana»

Il presidente della Triestina, dott. Belrosso, il giorno dopo il derby e due giorni prima dell'assemblea straordinaria della società. «Nessun dramma — dice — per carità. Non ho assolutamente nulla da recriminare. D'accordo, potevamo vincere per 2-0 e sarebbe stata per tutti noi alabardati, una giornata di gioia, invece il bel sogno è svanito quando già cominciavamo a pregustare questa soddisfazione. Purtroppo rientra nelle regole del gioco e bisogna saperci stare... L'importante è non abbattersi, continuare a lottare sino all'ultima giornata di campionato».

Parliamo allora dell'assemblea alla quale gli attuali responsabili si presenteranno dimissionari. «Anche a questo proposito — dice il dott. Belrosso — non ho nulla da aggiungere a quanto ho più volte ribadito. Noi siamo animati dai migliori propositi, abbiamo intenzione di costruire una Triestina che sia degna delle sue tradizioni e del suo passato. Per poter continuare a lavorare in tranquillità dobbiamo risolvere però parte delle pendenze che riguardano la precedente gestione. E' un problema che va risolto immediatamente, prima dell'assemblea cioè. Solo allora si potrà parlare del futuro».

«Fra le altre cose — aggiunge Belrosso — dobbiamo risolvere il problema relativo al campo per il settore giovanile. Quello di Guardiella è inagibile e il contratto scadrà. Ci siamo rivolti al Sindaco per poter avere un terreno sul quale costruire a nostre spese un campo ma sino ad ora senza molta fortuna. Se ci danno la possibilità di allevare ragazzini. bene, diversamente la società sarà costretta a sciogliere il settore giovanile».

Oggi alle 10.30 nella zona dell'ex Autoparco nasce... «Ponzianello». Con il classico primo colpo di piccone il presidente Ventura darà l'inizio ai lavori per la costruzione del campo di calcio che viene «restituito» al Ponziana dopo parecchio tempo.

Ventura, rimasto quasi senza voce dopo i festeggiamenti post-derby («una magnifica festa in famiglia con i simpatici Martinitt — ha detto — alla quale abbiamo avuto l'onore di avere come ospite il dott. Belrosso che con un gesto di squisita cortesia ha voluto donare una divisa ai ragazzini dell'Istituto meneghino») ritorna per un attimo al derby: «Una gara che mi ha procurato una gioia e un'emozione tremenda, tant'è vero che ancora oggi sono alquanto frastornato. E' stato un pareggio che vale più di una vittoria: tre punti in due "stracittadine", ancora imbattuti nei derby: sono delle belle soddisfazioni».

Il pensiero del presidente ponzianino, però, corre già al domani o, meglio, all'oggi. «Abbiamo già fatto diversi sopralluoghi — prosegue Ventura — sul terreno dove sorgerà il campo e pensato come dovremo disporre le varie attrezzature. Vede, fino a ieri eravamo come un soldato senza fucile, come un pescatore senza lenza; ora con questa prospettiva, con questa realtà ci sentiamo già forti di qualcosa. Sono veramente felice ed entusiasta».

A proposito del derby ancora due notizie: gli spettatori presenti erano circa 21 mila per un incasso vicino ai 30 milioni; ai giocatori biancocelesti è stato corrisposto un premio partita come in caso di vittoria.

IL COMMENTO DEI TECNICI

L'undicesima giornata di ritorno della serie D è stata caratterizzata, per quanto riguarda le squadre del Friuli-Venezia Giulia, dai derby disputati al «Grezar» e al «Bottecchia». La Triestina non è riuscita a prendersi la rivincita sui «cugini» biancocelesti mentre il Pordenone ha saldato il conto con il Lignano che l'aveva battuto nell'andata. I giallo-blù, che sentono ormai alle spalle il fiato della Sampietrese (prezioso pareggio a Gorizia) hanno quattro punti di vantaggio sul Thiene che con Dolo, Caorle e Rovigo compongono il gruppetto dalle quali dovrebbero uscire i nomi delle tre squadre che retrocederanno.

TAGLIAVINI

Il tecnico alabardato non ha perso il suo abituale buon umore. Dice infatti Tagliavini: «Ho ancora un terribile mal di testa — afferma scherzosamente — per la brutta botta subita domenica. Avevamo a portata di mano una grossa occasione per pareggiare il conto invece... Sono sincero che avrei preferito perdere questa partita che vedermela sfuggire di mano in questo modo così beffardo. Fosse venuto il gol del pareggio un quarto d'ora prima — sostiene — sicuramente avrei digerito meglio la pillola. Così, invece è stata una mazzata terribile.

— E adesso?

«Noi proseguiamo per la nostra strada — dice Tagliavini — cercando di arrivare più in alto possibile. Il nostro traguardo rimane la «Coppa Italia» e non dobbiamo assolutamente mancarlo».

RUSSO

Il pareggio ottenuto dal Ponziana nel «retour match» ha reso euforico l'ambiente dei biancocelesti, forse addirittura più che non nella partita d'andata. Un pareggio ancor più bello perché estremamente sofferto. Logicamente soddisfatto, l'allenatore Russo, sebbene riesce a conservare sempre un incredibile «self control» anche nei momenti in cui potrebbe sprizzare gioia da tutti i pori. «Per quanto fatto — attacca il tecnico — e per il volume di gioco espresso non posso che confermare quanto ho detto a caldo e cioè che il risultato di parità secondo me calza a pennello. E' stato forse uno degli esami più difficili che abbiamo sostenuto ma che ritengo sia stato superato con buoni voti; ancora una dimostrazione che siamo riusciti anche noi a recitare un ruolo importante in questo campionato».

«Ci attendono altre grosse battaglie che dovremo affrontare con il consueto carattere. Dobbiamo tener duro sino alla conclusione del campionato in modo da tentare di giungere in zona Coppa Italia».

RUMIGNANI

L'allenatore del Lignano ha un diavolo per capello. Certe critiche negative nei confronti dei suoi ragazzi non le ha proprio digerite. «Non meritavamo di perdere — sostiene — io quanto la squadra ha disputato una partita gagliarda. Il Pordenone è una bella compagine, nulla da dire, però mi preme sottolineare che i neroverdi hanno messo a segno la terza rete quando noi eravamo rimasti in dieci e che nonostante ciò abbiamo trovato la forza per accorciare le distanze e portarci vicinissimi al pareggio proprio nelle battute finali. Sono soddisfatto di tutto insomma fuorché del risultato. Ora — aggiunge — con Ciclitira che probabilmente verrà squalificato e con Degli Innocenti che potrebbe venir appiedato per cumulo di ammonizioni, non so proprio chi potrò far scendere in campo al "Grezar" contro la Triestina».

FRANZON

«Abbiamo giocato male — afferma l'allenatore della Pro Gorizia — e quindi non posso imprecare. Sono partite queste che i ragazzi evidentemente non "sentono". Non è facile giocare contro compagini che si chiudono a riccio, me ne rendo conto, perché tutto diventa estremamente difficile per chi deve impostare una gara d'attacco. Speriamo di far bene domenica a Treviso...».

CALCIO

L'undici del Cus Trieste domani a Bologna

La rappresentativa del CUS Trieste di calcio disputerà domani a Bologna l'incontro di spareggio con il CUS Genova per l'ammissione al girone delle medaglie dei campionati nazionali universitari. Accompagnati dal direttore tecnico Lipott e dall'allenatore Trebiciani, alla volta della città emiliana partiranno oggi i seguenti quindici giocatori: Visintin (San Giovanni); Benevoli (Rosandra); Giordani (Piaris); Stagni, Ciocchiatti, Francini (San Giovanni); Acquevita (CMM); Finati (Torvisca;) De Pellegrin (Pordenone); Pussi (Pro Gorizia); Petri, Belic (Cremcaffè); Felace (Codroipo); Smrekar (San Giovanni); Zanetti, (Aquileia); Antonelli (Isonzo Turriaco).

La formazione ideale

portiere: NIERO (Lignano) e MAGRIS (Ponziana) p. 85
terzino d.: FURLANI (Pro Gorizia) e PATAT (Pordenone) p. 92
terzino s.: SPLENDORE (Lignano) p. 95
mediano: PAVAN (Lignano) p. 87
stopper: TOMINOVI (Pro Gorizia) p. 96
libero: ZORATTI (Pro Gorizia) e ZAMPA (Pordenone) p. 86
ala d.: DEGLI INNOCENTI (Lignano) p. 98
interno d.: PELLIZZARI (Lignano) p. 87
centravanti: GOFFI (Triestina) p. 89
interno s.: TOSETTO (Triestina) p. 89
ala s.: DALLE CRODE (Ponziana) p. 84

USSI: Barazzutti atleta della regione

Il Gruppo USSI Friuli Venezia Giulia ci invia il seguente comunicato:

«Corrado Barazzutti, udinese, il tennista impostosi lo scorso anno all'attenzione internazionale, è stato eletto "Atleta della Regione Friuli-Venezia Giulia per il 1974". Il referendum dei giornalisti sportivi del Gruppo regionale USSI, constatati dal Direttivo che ha dissigillato le buste, oltre alla designazione di Barazzutti a stragrande maggioranza, reca anche le menzioni a Roberto Pangaro e, per i sodalizi, al CUS Trieste, sezione hockey su prato.

«La premiazione dell'atleta giuliano verrà effettuata in data da stabilirsi in occasione dell'annuale simposio dei giornalisti sportivi della regione. Il Direttivo del Gruppo USSI regionale ha inoltre fissato la data dell'assemblea ordinaria e straordinaria per il 1975. Saranno tenute il 19 corrente, al Circolo della Stampa di Trieste, alle 15.30 in prima, 16 in seconda convocazione. L'assemblea straordinaria designerà i delegati al Congresso straordinario nazionale dell'USSI che si terrà il 22 e il 23 aprile a Peschiera del Garda per la discussione di una nuova bozza di statuto dell'USSI nazionale».

● OLIMPIADI. Gli organizzatori delle prossime Olimpiadi che come è noto si svolgeranno in Canadà, chiederanno alla regina Elisabetta d'Inghilterra, ufficialmente capo dello stato canadese, di inaugurare l'edizione '76 dei Giochi.

BRILLANTE ESORDIO A MERGOZZO DEL «DOPPIO» DEL SATURNIA

Sarà una stagione intensa per il canottaggio triestino

Con una settimana d'anticipo rispetto ai loro colleghi di zona, Dapiran e Grianti del C. C. Saturnia hanno inaugurato la loro stagione agonistica. Il battesimo dell'anno per il «doppio» senior del circolo barcolano, veramente di nuovo conio, è avvenuto a Mergozzo, in occasione di una riunione interzonale organizzata sabato e domenica dalla I Zona.

L'esordio dei due biancoazzurri è stato confortato da un ottimo secondo posto. Trattandosi peraltro di un equipaggio che vanta appena sei o sette uscite sono da attendersi sensibili progressi nelle prosssime gare. Prima fra tutte, quella programmata domenica prossima a Trieste e abbinata alla Coppa messa in palio dal Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro per festeggiare solennemente il suo 50.o anno di vita. Successivamente Dapiran e Grianti saranno impegnati ai Campionati del Mare che si svolgeranno nell'ultima settimana di aprile a Chiusi, nelle vicinanze di Firenze.

Frattanto, tutti gli atleti del Saturnia stanno allenandosi a ritmo serrato agli ordini di Dapiran senior, Maiola e Sivitz. Nella stagione 1975 il Saturnia punterà oltre che sul «doppio» comportatosi ottimamente a Mergozzo, su Pace, Jungwirth, Morgan, Tolusso, Camerini, Cernaz, Solazzi e Bernardis che dovrebbero venire utilizzati nella formazione di un «quattro con» e di un «quattro senza». Il settore giovanile che annovera ben trenta elementi è atteso invece alla prova a Napoli, ai primi di giugno, epoca dei Campionati ragazzi.

* * *

Pure al lavoro sono gli atleti del G. S. Ravalico dei Vigili del fuoco che quest'anno dovrà fare a meno di Pino Brezich, capovoga dell'«otto», l'altr'anno campione d'Italia. Ciononostante, il materiale a disposizione di Bosdachin e che quest'anno viene aiutato da Franco Dagostini è senz'altro valido. Bosdachin punta molto sul «due senza» di Fermo e Ivancich, nel 1974 campioni d'Italia élite e su un nuovo «due senza» che potrebbe avvalersi della potenza di Perti, giunto dal C.M.M. Sauro e di Vecchiet già del Saturnia. Se i due armi, in particolare il secondo, dovessero ottenere dei buoni risultati già all'inizio di stagione è possibile che i quattro vengano messi assieme per formare un unico equipaggio di valore nazionale.

Oltre a questi due armi il gruppo dovrebbe poter contare sulle prestazioni di un «quattro senza» senior composto da Zettin, Godnich, Bensi o De Vecchi e Nardelli e su un «quattro con» junior formato da Lusetic, Novak, Raseni e Covri, con al timone Zuppin. Il parco atleti dei vigili è poi completato dai singolisti Sofianopulo e Canziani e da altri giovani.

In linea di massima, questi sono i programmi che contano di portare a termine Bosdachin e Dagostini.

V. F.

Notiziario hockey a rotelle

La commissione tecnica della Federotelle ha predisposto i programmi d'attività per il 1975 per le squadre di hockey su pista, che parteciperanno ai campionati minori. Sei squadre figurano iscritte al campionato riservato alla categoria esordienti; le finali si disputeranno il 21 e 22 giugno. Nessuna squadra del Friuli - Venezia Giulia risulta iscritta a questa categoria.

Ventun squadre parteciperanno al campionato ragazzi. Dopo la fase di qualificazione, si passerà a due concentramenti, che avranno luogo il 13 e 14 settembre. Queste due semifinali vedranno le squadre della nostra regione incluse nella semifinale coi sodalizi del Piemonte, Veneto ed Emilia. Le finali sono previste il 27 e 28 settembre. Delle «giuliane» si sono iscritte l'UST Levrette, Pordenone, Goriziana e Hockeisti Ferrovieri.

Per la categoria allievi hanno aderito trentun squadre; quattro saranno i concentramenti in programma il 6 e 7 settembre, le finali si giocheranno il 20 e 21 settembre. Le squadre della nostra regione presenti saranno Goriziana e Monfalcone e saranno in semifinale con i sodalizi del Veneto.

Nel campionato juniores otto le società iscritte. Le semifinali si giocheranno il 31 maggio ed il primo giugno, le finali il 14 e 15 giugno. Le due «giuliane» saranno Goriziana e Ferroviario di Trieste; saranno incluse nel concentramento comprendente società della Lombardia e del Veneto, mentre l'altro concentramento interesserà le squadre del Lazio, Puglia e Calabria. Complessivamente nelle quattro categorie saranno in attività ben sessantasei squadre.

La Federotelle ha diramato il calendario nazionale riguardante le discipline del pattinaggio artistico e della corsa su strada e su pista. La nostra regione è interessata in una sola manifestazione, che riguarda il settore dell'artistico. Il 15 e 19 ottobre avrà luogo a Pordenone il campionato italiano «seniores nazionali». Le altre prove dell'artistico si disputeranno a Roma il 25 e 27 luglio (criterium allievi juniores), a Reggio Calabria il 2 e 3 agosto (trofeo del Sud) e a Viareggio il 17 e 21 settembre (campionato allievi juniores).

Il programma per la corsa su pista comprende le prove di Como (semifinale Nord per esordienti e ragazzi) il 20 e 22 giugno, di Roma (finale per esordienti e ragazzi) l'11 e 13 luglio, di Santa Maria Nuova (finale per allievi) il 4 e 6 luglio e di Salerno (finale per juniores e seniores) il 24 e 27 luglio.

Pure nel settore della corsa su strada le prove saranno quattro. A Padova il 29 a 31 agosto si disputeranno le semifinali Nord per le categorie esordienti e ragazzi; a San Benedetto del Tronto il 12 e 14 settembre avranno luogo le finali per allievi; il 19 e 21 settembre a Lecco si disputeranno le finali per esordienti e ragazzi; infine a Catania si cimenteranno juniores e seniores il 25 e 28 settembre.

BASKET ALLIEVI

Il trofeo del «25.o» in pieno svolgimento

Organizzato dall'Oratorio Salesiano, con la collaborazione dell'U.S. Don Bosco, è in pieno svolgimento sul campo dell'Oratorio stesso in via dell'Istria, un torneo di pallacanestro riservato alla categoria allievi.

Alla manifestazione, quanto mai interessante e di buon livello tecnico, organizzata come meglio non si potrebbe, partecipano Bor, Don Bosco, Fleminio, Servolana, Italsider e Contovello. Dopo la seconda giornata la classifica vede in testa la Bor.

Si tratta di un torneo in famiglia ma riuscitissimo e che ha lo scopo di ricordare i 25 anni di attività cestistica dell'Oratorio Salesiano; per questo motivo è stato denominato «Torneo del 25.o». Le partite si disputano al martedì e al venerdì dalle ore 17.30 in poi.

TENNIS

Inizia domenica la «Facchinetti»

Undici squadre animeranno da domenica la fase regionale eliminatoria della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale di tennis maschile riservato alle «racchette» di terza categoria. Questo il programma della giornata inaugurale:

Girone «A» S.T. Italsider - C. T. Gorizia; T.C. Triestino «A» - T.C. Friuli Venezia Giulia «A», riposa il T.C. «de Braida» Udine «B».

Girone «B»: C.M.M. - T.C. Triestino «B», T.C. Friuli Venezia Giulia «B» - S.T. Monfalcone, T.C. Pordenone - T.C. «de Braida» Udine «A».

Validi gli arcieri triestini a Treviso

Domenica 13 aprile, si è svolta a Treviso la gara internazionale di tiro con l'arco «Il Hunter dell'Abazia». Erano rappresentate molte compagnie italiane ed era presente un folto stuolo di arcieri americani delle basi NATO in Alta Italia; in totale, un'ottantina di partecipanti.

Il primo premio conquistato da Marino Fabbris della Compagnia arcieri Trieste nella categoria stile libero, il primo premio di Mario Deola dei Bow Rangers nella categoria istintivi, nonché i secondi premi di Edy ed Omero Campagnaro della Compagnia arcieri Trieste rispettivamente nelle categorie istintivi allievi e juniores stanno a significare che l'arcieristica triestina è quanto mai valida non solo a livello nazionale, ma anche in campo internazionale.

CANONIER DI BOLOGNA E COLOMBO DI NETTUNO HANNO GIA' PRESO IL LARGO NELLA SERIE «A»

PARTE BENE LA CUMINICUCINE NEL CAMPIONATO DI BASEBALL

Quattro punti nel carniere dopo la difficile trasferta in casa della Cercosti
La vittoria grazie alla positiva prova di Luciano Marussich e di Lenardon

I campioni d'Italia della Canonier Bologna e la Colombo di Nettuno hanno già preso il largo e dominano dall'alto la classifica del massimo campionato di baseball che, a causa dei molti rinvii della settimana scorsa per la pioggia, è purtroppo più da interpretare che da leggere.

Dopo due giornate comunque, questa è la sensazione maggiore che si ricava, nessuna squadra sembra in grado di tenere il passo degli emiliani e dei tirrenici che hanno fatto l'«en plein» in trasferta. I bolognesi hanno passeggiato a Roma in casa dell'Edipem; i laziali hanno superato abbastanza agevolmente la trasferta di Bologna sul diamante del Derbigum.

La sorpresissima della giornata è venuta da Parma dove il Bernazzoli, al suo debutto (nel primo turno i parmensi avevano usufruito del turno di riposo), ha dovuto cedere in una delle tre partite alla Mobilcasa di Firenze. L'altro risultato a sorpresa è venuto da Rimini. Il Cuminicucine, sommerso nel primo match di sabato, è ritornato dalla difficile trasferta in casa della Cercosti con quattro punti nel carniere.

Il nove di Miani si è assicurato l'incontro a livello di formazioni giovanili e il terzo dei tre match. Nella mattinata, pur commettendo più errori dei padroni di casa, i ronchesi riuscivano a imporsi grazie a una positiva prova di Luciano Marussich sul monte di lancio e a un fuoricampo di Lenardon al nono inning, quando le due squadre erano in parità.

Nell'altro incontro la squadra isontina, che è sempre stata al comando del tabellone, non ha avuto difficoltà a controllare i riminesi. Accortissima in difesa (6 errori) e molto precisa alla battuta (8 «valide» delle quali un fuoricampo di Bordino) la compagine di Miani ha dimostrato di poter fare molto bene in questo difficile campionato, non appena avrà raggiunto un grado di miglior preparazione e soprattutto quando i giovani si avvieranno alla maturazione completa.

Domenica altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia esordiranno in campo nazionale. Si tratta dell'Alpina e del Monfalcone che parteciperanno alla serie B di baseball e della Lubiam di Ronchi che prenderà parte al massimo campionato di softball femminile. Alpina e Monfalcone hanno dato vita a due incontri amichevoli nell'ultimo week-end che sono serviti per mettere a punto la condizione dei singoli giocatori.

L'Alpina, che attende di poter avere a disposizione alcuni dei giocatori della disciolta Libertas, ha lasciato intendere di poter sostenere un ruolo molto importante. Parecchie perplessità invece ha destato la struttura del Monfalcone, che non avrà certamente una vita facile.

La Lubiam di Ronchi si presenterà con una settimana di ritardo sulla scena della serie A del softball, in quanto domenica ha osservato il turno di riposo imposto dal calendario. Le ronchesi, che rispetto allo scorso anno non potranno presentare le sorelle Tretyack (le due giocatrici triestine rischiano di rimanere inattive non essendo disposte a giocare per l'Opicina), disputeranno il primo match a Parma sul terreno della Crocetta.

Il campionato di serie D prenderà il via il 1.o maggio. Nel girone del Friuli-Venezia Giulia, la cui composizione non è stata ancora resa nota, il ruolo di mattatrici dovrebbero recitarlo il Chiarbola e il San Marco. Le due compagini hanno dato vita domenica a una interessante amichevole che si è conclusa nettamente a favore del «nove» di Delise.

A proposito di quest'ultima società, è molto probabile che riesca a trovare quell'abbinamento industriale che le consentirebbe di affrontare senza problemi la nuova stagione. Il titolare di una ditta triestina di orologi si trova in questi giorni in Svizzera per discutere con i dirigenti della casa-madre dell'argomento e ottenere il necessario placet prima di definire i dettagli dell'abbinamento.

● CALCIO — Sempre più avvincente sul campo di Villa Ara il «Trofeo Microfilm» riservato ai dipendenti del Lloyd Adriatico. I risultati delle gare: Microfilm - Assunzioni 2-1; Edile - Commerciale 2-0; Economato - Incendio 5-2. Le partite di sabato prossimo: Amministrativa - Edile; Incendio - Assunzioni; Commerciale - DED.

● TENNISTAVOLO — I pongisti del Cus Trieste saranno domenica a Verona per il girone di qualificazione della serie A; avversari del Cus Trieste saranno il T. T. Firenze, il San Marco e il Parioli.

IL CAMPO DOVREBBE SORGERE PRESSO TREBICIANO

Vogliono una pista i centauri triestini

Manca il determinante accordo con il centro civico

Domenica si apre il campionato regionale di regolarità e purtroppo il M. C. Parlotti si ritrova ancora una volta senza un campo gare. E' sempre il solito problema degli impianti sportivi, del quale ci si accorge solamente nel momento... del bisogno e che ancora una volta dimostra come Trieste non riesca a soddisfare le esigenze di una gioventù sportiva sempre più numerosa che chiede unicamente di sfogare il proprio brio nel modo più naturale e più sano. Tuttavia, nel nostro caso, grazie all'interessamento dell'assessore allo sport, prof. Mario Lanza, sembra che all'Ovest ci sia finalmente qualcosa di nuovo: la zona della ex discarica, presso Trebiciano, è stata infatti da tempo prescelta come luogo ideale per l'impianto, vista anche l'impossibilità (di dominio ormai comune) di render fertile quella zona di Carso.

Sembrerebbe dunque un problema risolto, ma purtroppo non è così: manca ancora il necessario assenso del centro civico del paese per poter realizzare in concreto il progetto. E' cosa ovvia proporre allora in questa sede un abboccamento fra le parti in questione: il «Parlotti» e gli abitanti della zona, magari con l'intervento dello stesso assessore, per risolvere l'annosa questione. Intanto, sperando che l'incontro avvenga al più presto, vorremmo spezzare qualche lancia in favore di questo benedetto campo gare, che andrebbe a vantaggio sia di tutti i centauri triestini, sia dello stesso centro carsico.

I ragazzi potrebbero finalmente allenarsi con una certa continuità, e Trebiciano, grazie a una pista di prima categoria, in grado di ospitare quindi competizioni di livello internazionale, ricaverebbe un notevole incremento turistico ed economico: questa specialità ha avuto un grande sviluppo negli ultimi anni e una gara di «cross» può richiamare molti spettatori. Vogliamo concludere dicendo che la pista, anche con un imminente accordo, non sarà pronta prima della fine della stagione.

F. C.

DILETTANTI AL «PALASPORT» DI MONFALCONE

Incontro clou Benes - Pomponi I

Entrambi i pugili passeranno tra i professionisti
Ha vinto il «cantierino» per getto della spugna

Ha sbagliato il pubblico, a non intervenire numeroso nella riunione di buon livello tecnico che ha avuto luogo l'altra sera al palasport di Monfalcone. Sia i sei incontri fra dilettanti, sia quello tra professionisti, hanno certamente lasciato soddisfatti i presenti tanto per l'impostazione che per l'impegno dimostrati dai vari pugili.

L'incontro più atteso tra i dilettanti era quello tra Benes dell'Italcantieri e Pomponi I della Boxe Roma. Il match è stato disputato sulla distanza di 5 riprese da 2 minuti, dato anche che i due pugili, entrambi I serie nazionale, passeranno, entro fine stagione, tra i professionisti.

Dopo una buona partenza del romano (alla terza ripresa il pugile di casa era stato anche contato dall'arbitro Vidoni) il match ha avuto la svolta decisiva alla quarta, allorchè Benes è riuscito a mandare due volte a terra Pomponi, colpendolo d'incontro.

Sono piaciuti pure i piuma Scano, Sotgia, Milan II ed il superleggero Vizzari. Per i professionisti, Zanusso, con la vittoria ai punti in 8 riprese, ha conservato la sua imbattibilità da professionista (finora su sei incontri disputati ne ha vinti altrettanti), mentre il milanese Lauri è alla seconda sconfitta (su 12 incontri).

Dopo un buon inizio, il veneto ha subito nella seconda fase del combattimento l'iniziativa di Lauri. Negli ultimi tre minuti infine, Zanusso riesce a entrare nella guardia del milanese che fa pure fatica a terminare in piedi il combattimento.

R. L. R.

I RISULTATI: pesi leggeri: Pomponi II (Boxe Roma) batte Milan I (Spinea) per K.O. alla I ripresa; Benes (ITC) batte Pomponi I (Boxe Roma) alla IV ripresa per getto della spugna); superleggeri: Ambrosio (Latisana) e Vizzari (Boxe Roma) pari; welter: Dattilo (UPG) batte Milic (Grandi Motori TS) ai punti; piuma: Sotgia (UPG) e Scano (Boxe Roma) pari; Milan II batte Lonzar (Grandi Motori) ai punti. Professionisti: pesi welter: Zanusso (kg. 68) batte Lauri (kg. 68,5) ai punti.

CALCIO

Le sei finaliste fra i «Giovanissimi»

Si è conclusa domenica la fase eliminatoria del campionato triestino di calcio riservato alla categoria «Giovanissimi organizzato dal comitato locale del settore giovanile. Nel girone «A» si sono assicurate il diritto di accedere alla fase finale il Giarizzole, la Libertas Rozzol e il C.G.S.; nell'altro raggruppamento si sono guadagnate l'ammissione al turno successivo il Montuzza, l'Esperia Pio XII e lo Zaule.

SI AVVICINA LO SPETTRO DELLA RETROCESSIONE

Continua senza soste il calvario dell'Arc Linea

A Torino i triestini non hanno opposto la minima resistenza
Determinante l'incontro di sabato prossimo al fine «salvezza»

Il calvario dell'Arc Linea continua senza soste. Come previsto, il sestetto triestino è caduto anche a Torino nella palestra del CUS, senza nemmeno tentare una timida resistenza In meno di quarantacinque minuti la squadra locale è stata sommersa dalle bordate avversarie, raggranellando nei tre set la miseria di appena undici punti.

Se non andiamo errati il tempo impiegato dai triestini per subire la quattordicesima sconfitta e i punti racimolati nella partita dovrebbero costituire due nuovi primati, ben s'intende negativi.

Cosa è dunque successo al sestetto locale nella palestra di Torino? Da più parti si è sostenuto che la squadra abbia risentito la stanchezza accumulata a metà settimana contro l'Ariccia e anche quella provocata dal fatto di essersi messa in viaggio alla volta della città piemontese alle sei del mattino.

Senza dubbio ci sembrano argomentazioni valide. D'altronde, siamo altrettanto convinti che se la partenza fosse avvenuta un giorno prima, l'esito dell'incontro non sarebbe mutato; i torinesi avrebbero vinto egualmente forse, dopo aver concesso un parziale alla formazione rossonera.

A questo punto, le considerazioni contano ben poco, si tratta di leccarsi le ferite e di pensare all'incontro di sabato che si svolgerà a Trieste. E' previsto infatti l'arrivo della Lubiam di Ancona che in questi ultimi turni ha offerto un rendimento scadente tanto da trovarsi impegnata nella lotta per la salvezza.

Nell'ultimo incontro però ha fatto penare oltre il pensabile i futuri campioni dell'Ariccia. I romani si sono infatti aggiudicati i due punti dopo aver sudato e sofferto per cinque set.

A pochi giorni dall'incontro coi triestini, la Lubiam ha dunque recuperato lo smalto iniziale. Fatto indubbiamente preoccupante per i locali poiché se perderanno anche contro i marchigiani per loro l'addio alla serie A diverrà un fatto ineluttabile.

*Risultati: Ariccia-*Lubiam 3-2, *Cesenatico - COOP Italia 3-2, Pneus - Gorena 3-1, *CUS Torino - *Arc Linea 3-0, *Panini - Paoletti 3-1, *CUS Catania - Ruini 3-2, CUS Pisa - CUS Siena 3-1. La classifica: Ariccia punti 42; CUS Torino 40; Panini 36; CUS Pisa 28; Pneus 24; Gorena e Cesenatico 22; Paoletti, COOP Italia e Lubiam 20; Arc Linea 16; CUS Catania e CUS Siena 8; Ruini 0.*

Da un po' di tempo a questa parte alla Libertas che milita in serie C non mancano le soddisfazioni. Nell'ultimo turno i crociati si sono imposti nuovamente, questa volta nei confronti dell'Ara Trento.

Per la Libertas, il successo è maturato appena nel quinto set in quanto l'effettivo valore dell'avversaria deve essere stato sottovalutato. Alla distanza però, la maggiore consistenza e carattere degli allievi di Aldo Frison hanno saputo imporsi. In tal modo i triestini sono pervenuti all'undicesimo successo stagionale; attualmente occupano il terzo posto in classifica con ventidue punti all'attivo.

Nel corso dell'incontro ha esordito Dodini che è apparso molto emozionato; fra i migliori vanno invece inclusi Polenghi e Lucchetta.

CALCIO

Inizierà l'11 maggio la serie D femminile

Si è svolta sabato a Prosecco la riunione delle società di calcio femminile del Friuli-Venezia Giulia che parteciperanno al campionato di serie D. La riunione, presieduta dal commissario regionale Carlo Bergamini, aveva lo scopo di dibattere alcuni problemi relativi all'organizzazione del torneo. La manifestazione prenderà il via domenica 11 maggio. Il girone sarà formato dalle seguenti sei squadre: Radici Trieste, Primorie, Vesna di Santa Croce, Cividale, Rivignano e Premariacco. I rappresentanti delle società non hanno ritenuto di prendere in esame la richiesta di partecipazione al torneo dei quattro sodalizi sorti di recente (San Leonardo, Zoppola, Visinale e Cordovado). La manifestazione sarà coordinata dal vicecommissario regionale, il triestino Aldo Cocco, che si avvarrà della collaudata collaborazione di Bergamini.

Nella prima giornata il calendario prevede la disputa di queste partite: Radici Trieste - Primorie; Vesna - Cividale; Premariacco - Rivignano.

UNA SOCIETÀ CHE DA ANNI MIETE SUCCESSI NEI CAMPIONATI MINORI

Nel basket dei giovani la forza dell'Inter 1904

Nonostante la nota carenza di impianti e di attrezzature sportive il sodalizio riesce a stare al passo delle altre avversarie regionali

Continuando la nostra carrellata sulla pallacanestro giovanile a Trieste, siamo andati ad osservare da vicino l'attività di una società che ormai da anni sta mietendo successi in tutti i campionati minori: l'Inter 1904. Con una gloriosa storia alle sue spalle (porta infatti nel nome l'anno di fondazione), comprendente fra l'altro ciclismo, nuoto e calcio, il sodalizio del pres. Pittoni ha iniziato cinque anni or sono un paziente lavoro nel settore della pallacanestro, cominciando in pratica da zero: il mini-basket è stato infatti il primo dei gradini che questa società è andata via via salendo, fino a partecipare in questa stagione, a tutti i campionati minori, dalla prima divisione al campionato ragazzi.

Gli allievi dell'infaticabile allenatore Micol si sono così piazzati: quarti negli juniores, primi nella fase provinciale del campionato primavera, secondi nel campionato allievi (sconfitti nello spareggio zonale dal Lloyd), mentre sono ancora in corso i campionati cadetti (la squadra è in testa al termine del girone d'andata) e ragazzi. Continua naturalmente una proficua attività nel settore del mini-basket, mentre per la prima volta una formazione comprendente i più anziani (tutti ragazzi del '57), parteciperà al campionato di prima divisione che inizia il 6 aprile.

All'allenatore Micol — che è coadiuvato nel suo lavoro da Scridel, dal giovane Rosini e dal segr. Scocchi — abbiamo chiesto quali sono le più grandi difficoltà alle quali può andare incontro una società come l'Inter 1904, che s'impegna esclusivamente sulla formazione dei giovani.

«Non è certo una novità — ha esordito Micol — intravedere nella cronica mancanza di impianti, il male più oscuro nostro e di tutta la pallacanestro triestina in generale. Nel corso dei vari campionati, abbiamo occasione di disputare incontri nelle vicine Monfalcone, Cervignano e Gorizia e allora ci sembra di essere restati indietro di secoli.

«In quei centri anche le squadre dei giovanissimi sostengono un minimo di cinque allenamenti settimanali, con dei risultati che regolarmente il campo ci fa intendere quali siano. Da noi una società può dirsi fortunata se riesce a scovare una palestra per due ore settimanali (Servolana e Motori Plet non hanno neanche quella e quando piove, all'aperto il basket non si gioca!) senza contare le ingenti, quasi assurde, spese di affitto».

Questo comporta un netto dislivello di valori tra le squadre locali e le altre nella regione?

«E' veramente un miracolo se riusciamo a mala pena a stare al passo con le nostre avversarie regionali ed è soltanto merito di questi ragazzi, che con il talento che alcuni di loro possiedono, sopperiscono alla mancanza di allenamento. A parità di condizioni una città prolifica di sportivi come Trieste, potrebbe dire molto di più in campo nazionale».

Il palasport non sembra aver risolto molti dei problemi delle squadre minori. «Noi dell'Inter 1904 — ha proseguito Micol — abbiamo fatto domanda per poter usufruire dell'impianto per qualche ora la settimana, ben tre mesi or sono, ma fino ad ora non abbiamo avuto alcuna risposta. Fra parentesi, è veramente un peccato che rimanga del tutto inutilizzata una delle bellissime palestre di sfogo del palasport, perfettamente attrezzata per il basket. Noi dobbiamo andare alle 7.30, la domenica, in via della Valle per disputare le gare di campionato!».

Anche Micol, come in precedenza l'allenatore dell'Italsider, ha indicato nella Bor una delle società più interessanti per quel che riguarda il parco giovani; soprattutto il massiccio Klobas sta impressionando il tecnico triestino. Anche l'Inter 1904 ha qualche giovane di valore come gli juniores Metlica e Rosada, i cadetti Ritossa, Zumin, Falisca e ancora i giovanissimi Moschiani e Teghini. Ma senza dubbio il miglior prodotto di questa società resta ancora l'entusiasmo con il quale instilla la passione per il basket a ragazzi di ogni età.

Giovanni Marzini

BASKET SERIE «D»

«Colpo» della Libertas: sconfitto il Motori Plet

Nella prima giornata della terza fase della serie D di basket, si è già registrata una grossa sorpresa. La Libertas Trieste, infatti, sovvertendo tutti i pronostici è riuscita a superare di misura il Motori Plet per 64-62. La prima parte della gara aveva visto in vantaggio di circa dieci punti la compagine di Marini, ma nella ripresa i biancoscudati di Prodi, approfittando anche degli errori degli avversari, riuscivano ad avvantaggiarsi di poco, sospinti da un grande De Gioia, e a conservare due preziose lunghezze in proprio favore.

Alla Servolana, invece, non ne va bene una. A Monfalcone, come ha tenuto a sottolineare anche il presidente Saporito, i ragazzi di Zini hanno lottato magnificamente ma come vuole la tradizione non sono riusciti a spuntarla.

TENNIS: il calendario

Il comitato regionale della Federtennis ha reso noto il calendario dei vari tornei che si svolgeranno nella corrente stagione agonistica. Complessivamente verranno disputate ventisette manifestazioni, alcune delle quali a carattere nazionale, un paio a livello interregionale e molte regionali.

Questi i tornei che verranno disputati dal prossimo mese di maggio sui campi del Friuli-Venezia Giulia:

T. C. Triestino: Il Trofeo «Nazionale alpini» (1.5-5.5).
T. C. Morena: Torneo regionale non classificati (3.5-10.5).
T. C. Triestino: Torneo nazionale terza categoria e non classificati (31.5-8.6).
S. T. Italsider: Torneo regionale non classificati (7.6-15.6)
T. C. De Braida Udine: Torneo reg. giovanile (14.6-21.6).
C. T. Gorizia: Campionati regionali giovanili (22.6-29.6).
T. C. Morena: Torneo reg. ragazzi principianti (28.6-4.7).
T. C. Triestino: Torneo naz. seconda e terza cat. (30.6-6.7)
T. C. Campoformido: Torneo reg. ragazzi princ. (25.6-28.6).
S. T. Monfalcone: Torneo regionale terza categoria e categorie giovanili (28.6-5.7).
C. T. Lignano: Torneo regionale ragazzi (5.7-12.7).
T. C. Obelisco: Torneo regionale terza categoria e non classificati (5.7-13.7).
C. M. Mercantile: Torneo interregionale terza categoria e non classificati (13.7-20.7).
T. C. Campoformido: Torneo regionale notturno di terza categoria e non classificati (19.7-25.7).
T. C. Friuli - Venezia Giulia: Torneo regionale notturno per non classificati (26.7-3.8).
C. T. Gorizia: Torneo nazionale di seconda e terza categoria (26.7-3.8).
T. C. Spilimbergo: Torneo reg. di terza categoria (2.8-10.8)
T. C. Friuli - Venezia Giulia: Torneo regionale notturno di terza categoria (11.8-17.8).
C. T. Gorizia: Torneo regionale di terza categoria e non classificati (23.8-30.8).
C. T. Lignano: Torneo nazionale di terza categoria con partecipazione straniera (24.8-31.8).
T. C. Triestino: Campionato reg. terza categoria (30.8-7.9).
T. C. Pordenone: Torneo nazionale giovanile (30.8-7.9).
T. C. Obelisco: Torneo reg. non classificati (6.9-13.9).
T. C. Pordenone: Torneo naz. terza categoria (13.9-20.9)
T. C. Triestino: Torneo nazionale giovanile (14.9-21.9).
T. C. De Braida: Campionato friulano (22.9-28.9).
S. T. Italsider: Torneo reg. juniores (date da stabilire).

I LANIERI PASSANO COSI' AL SECONDO POSTO

«Frenate» dal Marzotto le rotelle del Levrette

L'U.S.T. si lascia imporre il ritmo dagli avversari

Il Novara, facile vincitore sul declinante Monza, ha aumentato il vantaggio sul più immediato inseguitore, che non è più l'UST Levrette, ma il Marzotto, la squadra giustiziere degli alabardati. Il vantaggio dei novaresi è passato da due a tre lunghezze: è prossimo il decollo definitivo verso mete ancora più irraggiungibili? In altre parole, o si trova qualcuno che arresti la corsa del Novara oppure il campionato scadrà di tono quando non si è ancora arrivati a un terzo della strada da percorrere.

La quinta puntata della stagione (42 reti, come nella prima giornata) ha riservato, oltre alla netta affermazione dei novaresi sui monzesi, il brusco arresto degli alabardati, il ritorno alla vittoria del Modena passato sul campo del Trissino, il primo successo del Lodi a spese del quintetto barese, la quarta sconfitta consecutiva della Goriziana e infine una nuova sconfitta del Breganze, battuto a Follonica, il cui declino desta una certa meraviglia.

In coda alla classifica abbiamo la coppia Bari-Goriziana che, sotto molti aspetti, rappresenta un po' la sorpresa di questo inizio di stagione; infatti pugliesi e isontini l'anno scorso erano alla ribalta, ma nelle posizioni alte della graduatoria, non in quelle basse, come si verifica oggi.

La Goriziana si era affidata per la trasferta di Grosseto all'arrivo del portiere nazionale Fontana che, tra i pali, avrebbe dovuto dirare giù la saracinesca per permettere ai nuovi compagni di risollevare le sorti della squadra. Ma «San Fontana» non ha funzionato; la sua presenza solo in parte ha contribuito a rendere meno pesante la sconfitta. Ora non si sa a quali santi i goriziani dovranno votarsi per trarsi fuori da una situazione che non è certamente tra le più rosee.

Perdendo col Marzotto la Levrette è stata scalzata dal secondo posto. S'interrompe così dopo quattro settimane la serie positiva degli alabardati. Poteva essere evitata la sconfitta di sabato sera? Difficile sostenere una tesi che non ammette controprove. Il Marzotto ha imposto il proprio ritmo, che certamente non era né elevato né veloce.

Lo dimostra il fatto che i lanieri sono entrati in pista in cinque (Merlo, Dalla Chiara, Consolaro, De Gerone e Gonella) senza mutare schieramento nei 50' di gioco.

B. I.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

REFERENZIATISSIMA offresi presso persona sola, telefono 54575. 43464 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. CERCASI referenziata preferibilmente abitante in centro, per tutte mattine dalle 7.30 oppure cinque mattine e un pomeriggio; posto fisso, iscrizione Inps, 2 persone paraggi Coroneo. Rispondere dettagliatamente indicando età cassetta 10 T SPI Trieste. (23293 B)

CERCASI ragazza stabile ottimo stipendio. Tel. 38098 dalle 15 in poi. 43594 B

CERCASI per piccola famiglia prestaservizi giovane con referenze dalle 8 alle 16. Telefonare 764478. 71932 B

CERCASI domestica 2 mattine alla settimana paraggi Villa Revoltella. Tel. 910246 ore pasti. 71926 B

CERCASI ragazza ore da combinarsi. Tel. 410097. 71940 B

CERCASI ragazza stabile capace cucinare per famiglia tre adulti, tel. 418774. 43252 B

CERCASI stabile o lungo orario pratica cucina e stiro esclusi lavori pesanti per famiglia due adulti, telefonare ore ufficio 62089. 23160 B

DOMESTICA fissa cerca famiglia 2 bambine Monza (Milano). Telef. (039) 22210. 6082 B

PRESTASERVIZI referenziata orario 8.30-12.30 escluso sabato per coniugi centro cercasi. Telefonare 60422. 43636 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE 33 anni con 14 anni di esperienza sul tornio offresi per controllo pezzi. Telefono 52343. 43634 C

IMPIEGATA pensionata pratica dinamica offresi a ditta mezza giornata copiature dattilografiche e a mano, preventivi, relazioni per edilizia, artigianato e varie altre mansioni ufficio, miti pretese. Cassetta 13 S SPI Trieste.

IMPIEGATA dattilografa 19enne pratica lavori ufficio offresi. Telef. 743377 dalle 10-12.

IMPIEGATA 24enne dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telef. 791603. 43604 C

IMPIEGATA pratica prima nota tutti lavori ufficio offresi seria ditta scopo miglioramento scrivere Cassetta 14 T SPI Trieste. (23372 C)

INGLESE tedesco parlato e corrispondente commerciale perfetto offresi. Cassetta n. 4 S SPI Trieste. (43275 C)

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 23309 CC

A.A.A. FOLIN parchetti posatura raschiatura lucidatura riparazioni varie. Telef. 751943. 43470 CC

A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 751631. 43630 CC

ANTENNA prezzi convenienti Capodistria Lubiana nazionali specializzati impianti colori. Preventivi gratuiti riparazioni televisori. Telefono 763545. 43638 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta rubinetti wc scaldabagni lavatrici frigo. Telef. 273230. 43405 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi. Telef. 773300. 43618 CC

PELLE montoni pellicce ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza via Giulia 13. 23312 CC

SARTA uomo donna esegue riparazioni confezioni e pantaloni bambini. Tel. 35069. 43642 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi, telef. 725597. 23175 CC

TAPPEZZIERE materassaio a domicilio, tel. 417131. 43387 CC

TRASLOCHI Giona, ovunque, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Telefono 814319. 43550 CC

TRASLOCHI Masi telef. 773528, personale qualificato, servizio accurato, imballo fragili. 22840 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

APPRENDISTA cercasi salone Nino, piazza S. Giovanni 4, II p., tel. 64641. 43640 D

ASSUMONSI pulitrici di stabili. Presentarsi Avia Torricelli 3. 43606 D

CAPACE dattilografa possibilmente pratica amministrazione stabili cercasi. Inviare referenze manoscritte: cassetta 15 T SPI Trieste. (43610 D)

CERCASI apprendisti operai termoidraulici 8-9 via de Amicis 19. 43352 D

CERCASI cuoco. Presentarsi mensa Cartiera del Timavo. 1001 D

CERCASI pizzaiolo. Presentarsi Bowling Duino, dopo le ore 17. Tel. 208362. 43454 D

COMMESSA pratica panificio cercasi. Tel. 790681. 43602 D

PARRUCCAIA capace lavorazione uncinetto assumesi buono stipendio. Market Parrucca v. S. Lazzaro 17 telefono 31306.

SOCIETA' import export cerca impiegato-a esperienza ramo e conoscenza lingue. Inviare curriculum: cassetta 16 T SPI Trieste. (43622 D)

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico pratici 14 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22 telefono 761989. 22859 G

BENEDICT School lingue estere, nuovi corsi individuali collettivi; traduzioni. Ponterosso 2, Trieste, tel. 30285. 79 G

CONSULENZA tesi laurea pubblicazioni Studio Bibliografico dal 1936. Milano 2041381 - 2364527 6031 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA gonna velluto verde. Mancia, telefono 416852.

SMARRITO portachiavi d'oro piazza Unità, caro ricordo. Mancia, tel. 420966. 43666 H

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

FIDATA Agenzia Immobiliare, cerca appartamenti arredati, a Grado, in zona centrale e Città Giardino, per sua clientela. Telefonare: (0431) 81345, dalle 9-12 e 15-18, giorni feriali.

STANZA per ufficio possibilmente centro cercasi affitto prontamente. Telefonare 60821 lunedì dalle 10-12 o 16-18.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO v. S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori 95.000, frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici, lavelli, scaldabagni, lucidatrici, congelatori. 23325 M

HEWLETT - Packard calcolatori elettronici tascabili - scientifici e finanziari unico rivenditore regionale autorizzato - Crasso, Galleria Rossoni. 23212 M

MOTOCOMPRESSORI Diesel occasione vendo. Telef. 414198 43592 M

OCCASIONE taglio abito sposa originale francese e fodera. Laura Giraldi via Cologna 15 telefono 54737. 43504 M

PELLICCE pregiate e comuni sempre modelli supereleganza tutte le qualità! Zampe teste persiano 270.000 in poi, persiano 440.000 [illegible]; taglie da 42-56; giacche colli cappelli guarnizioni varie. Prezzi sempre stra-occasioni. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 terzo piano, ascensori. 34 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO pianoforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti. Telefonare 30358. 43626 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 37872. 433628 N

SGOMBERO anche gratuitamente cantine soffitte appartamenti acquisto giacenze ereditarie oggetti vecchi dipinti. Telef. 35988 815356. 43375 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43626 NN

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila grandioso assortimento carrozzine passeggini Peg Giordani recinti seggiolini materassini guancialini brandine scale scarpiere lettistipo armadietti armadi guardaroba famose reti Ondaflex Regina materassi Permaflex negozio specializzato poltrone ammalati divaniletto bellissimi salotti letto cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6, telefono 793840. 22332 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE europee acquisto massimo prezzo. Tel. 31230 chiamare dopo 17.45. 22025 O

ORO acquistasi anche rottami pagando fino lire 3.000 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. Darwil, piazza S. Antonio Nuovo 4, I piano. 23174 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

PRONTO Moda distribuzione ingrosso cerca urgentemente rappresentanti esclusiva Friuli-Venezia Giulia. Telefonare (0432) 21091. 6116 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. CITROEN 1000 GS nuova 1.900.000, 128 '70, 128 fam. '70, 127 '72, 126 '74, Mini 850 '70 '72, A 112 '70, 850 '68 '70, 124 S '68 '71, 1100 R '67, 1500 C '65, 750 '66 '70, 850 spider '66, 500 fam. '74 '69, Giulia 1300 '68, R 4 '68. Autosalone Trieste, via Giulia 10. 43624 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 43632 Q

CX — vettura dell'anno — prove prenotazioni da Dinoconti, via Coroneo 33. Tel. 762381. 49 Q

MOTO Moschion, via XXX Ottobre n. 11, telef. 68600. Concessionaria Suzuki, offre all'acquirente di una moto, l'omaggio di una tuta in pelle, di un casco e dell'assicurazione acquistando una Kawasaki o una Yamaha avrete gratis l'assicurazione. Usati: Kawasaki 900 - 500, Laverda 750, DKW 50, SWM 125, Husquarna 125. 1319 Q

MOTORI fuoribordo Johnson i fuoriclasse più venduti nel mondo, ancora per pochi giorni senza l'aumento, pronte consegne, si concedono speciali rateazioni. Concessionario Piero Ostuni via Machiavelli 28. 104 Q

PRIVATO vende Renault 6 850 cc. Rivolgersi Raffaele officina Volkswagen, Carpison 1. 23364 Q

VENDO roulotte semiusata tipo Elnagh 375 Poker. Telefonare 910271. 43596 Q

124 berlina '68 vendesi 450.000, telef. 824064. 43624 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

INVESTENDO duemilioniquattrocentomila liquidiamo lire Massime garanzie, riservatezza. Per informazioni scrivere SPI Cassetta 35 - 35100 Padova.

RECUPERO crediti esegue seria organizzazione rapidamente senza anticipi senza spese. Telefono 796290. 43520 R

TABACCHERIA centrale vendesi. Tel. 68185 dalle 12 alle 15. 43608 R

VENDO carrozzeria con riscaldamento completa: forno, attrezzatura, annesso piazzale. Agenzia Alfa, Monfalcone, tel. 41807. 1842 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. AGLI amanti natura, nautica, pesca, vendonsi campielli terreno sulla costa laguna navigabile, con strada acqua elettricità, ottimo investimento. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine. 6117 S

B. XX SETTEMBRE piano sito in casa recente tutti i moderni comfort 3 camere cucina bagno gabinetto ripostiglio 2 poggioli VENDESI DOMUS Galleria Tergesteo. 50 S

APPARTAMENTI liberi con giardino vista mare, 2 - tristanze doppi servizi, riscaldamento, vendonsi facilitazioni. Visitare Resman 6 - II ore 14.30-16.30. 23324 S

APPARTAMENTO camera, cucinino, soggiorno, bagno vendesi 12.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 23316 S

APPARTAMENTO bellissimo Marina Julia vicino spiaggia vende privato. Telef. 31021. 23324 S

APPARTAMENTO centralissimo III piano 4 stanze salone ripostiglio soffitta servizi autoriscaldamento metano ascensore pronta entrata vendo intermediari. Tel. 31712. 43598 S

APPARTAMENTO zona VIALE casa signorile, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23200 S

CASA libera due piani riscaldamento salone 60 mq 9 stanze vendesi facilitazioni. Telefonare 31335 53630. 23326 S

CASETTA con 4 appartamenti liberi, Città Vechia, vendo. Telefonare 35988 - 815356 - 31021. 23324 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti locale d'affari box per macchina complesso nuova costruzione tutti i confort facilitazioni di pagamento mutui agevolati, per informazioni telefonare 815213 9-12 e 14-18.30. 71936 S

LOCALE Marina Julia vicino spiaggia vende oppure affitta privato. Telef. 31021. 23324 S

LOCALI varie grandezze liberi e affittati bar vendonsi facilitazioni; altri accessibili autotreni affittansi. Telef. 35126. 23324 S

MANSARDA marina vendesi. Telefonare 60270. 43536 S

OCCASIONE appartamenti liberi 170 mq modesti 4.800.000 acconto, rimanenza 95.000 mensili; altri 2 tristanze vendonsi. Visitare Molino a Vento 70 ore 14.30 - 16.30. 23324 S

OCCASIONE proprietario vende appartamento posizione 3 stanze saloncino tinello servizi centralnafta giardinetto privato 20.000.000. Telefonare 422398. 23339 S

TERRENO edificabile vendesi **zona Aurisina. Telef.** 768586. 43616 S

TERRENO Opicina progetto approvato vendesi. Telefonare 37702 feriali 17-19. 23333 S

VIA Donadoni Matteotti soggiorno camera servizi finiture accurate prossima consegna vende impresa sul posto. Telefonare 755450. 43193 S

140 mq a L. 320.000 vendesi appartamento centralissimo ultimo piano ascensore riscaldamento autonomo adattissimo anche studio professionale, inintermediari. Telefono 35780 ore ufficio. 43612 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNIONE DEI «NOVE» A LUSSEMBURGO

«Guerra del vino»: oggi la decisione

Per Marcora bisogna sbloccare le frontiere Bonnet: «Il mercato francese deve cambiare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lussemburgo, 14

I partners di Francia e Italia in seno alla Comunità Economica Europea sono pronti a venire in aiuto dei due paesi, fra i quali è in atto la «guerra del vino», a patto che in futuro gli agricoltori eliminino le eccedenze che hanno originato la vertenza. La commissione esecutiva della CEE, nelle discussioni odierne, ha proposto di stanziare 380 milioni di lire a favore dei viticoltori italiani e francesi per sovvenzionare la distillazione, invece degli abituali 300 milioni di lire.

In cambio, le due nazioni dovrebbero impegnarsi a limitare la produzione enologica accettando una sospensione — sino alla fine del 1977 — delle sovvenzioni del fondo agricolo della CEE e nazionali della messa a coltura delle viti. Fonti comunitarie hanno fatto rilevare che, durante l'esame delle proposte fatte dagli esperti a Lussemburgo oggi, Gran Bretagna e Germania occidentale, due paesi che dovrebbero «pagare» per il provvedimento, hanno lasciato capire che la misura può considerarsi accettabile, purché la cifra venga considerato un limite invalicabile e venga posta una limitazione alla produzione.

I delegati degli altri paesi nutrono delle perplessità originate dal dubbio che i viticoltori italiani e francesi producano qualità di vini in eccedenza di bassa qualità nella speranza di ottenere maggiori sussidi per la distillazione.

Per quanto riguarda le proteste sollevate dal governo italiano in seguito al blocco delle importazioni dall'Italia decretato dal governo francese, la determinazione di Roma a veder riconosciuti i diritti dei viticoltori italiani è emersa nel corso di una riunione dei ministri degli esteri svoltasi in giornata. Alle conversazioni, che avevano come tema i rapporti commerciali fra la CEE e i paesi del Mediterraneo, l'Italia ha adottato un atteggiamento che ha parzialmente impedito il raggiungimento di un accordo. Il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor ha sostenuto che i colloqui attinenti ai rapporti con l'Algeria, il Marocco e la Tunisia potranno continuare solo su questioni non agricole.

Il problema pone un nuovo nodo politico, anche perché i paesi «nordici» della comunità vorrebbero una conclusione rapida della trattativa per trarre vantaggi «petroliferi».

Rumor ha affermato che l'Italia insisterà per ottenere compensi speciali per l'importazione di vini algerini ed ha inoltre sollecitato l'adozione da parte della Comunità di una politica per la frutta e le verdure prodotte e lavorate sul posto e per le patate novelle, prima di andare avanti con gli aspetti agricoli dei negoziati con i paesi del Mediterraneo.

Oggi, comunque, il nodo della «guerra del vino» dovrebbe venir definitivamente sciolto nella riunione dei ministri dell'agricoltura. Alla vigilia, il ministro francese, Christian Bonnet, ha dichiarato di attendersi una decisione che metta fine alla situazione di mercato in Francia degli ultimi mesi». I prezzi inferiori praticati dagli italiani, ha detto Bonnet, sono da far risalire agli «inesistenti controlli della produzione».

Marcora, da parte sua, ha detto in un'intervista al «Corriere della Sera» che «probabilmente bisognerà arrivare a una norma che non permetta nuovi impianti di vite di scarsa qualità; comunque la prima cosa da fare è sbloccare le frontiere».

Oggi un'imponente manifestazione di viticoltori si è svolta a Roma. Trattori, autobotti, camion pavesati con foglie di vite hanno aperto oggi il corteo con il quale diecimila viticoltori convenuti da tutta Italia hanno manifestato in favore della libera circolazione di vino in tutta la CEE. La manifestazione, promossa da un comitato unitario tra le cooperative vinicole italiane si è svolta con molto ordine per le vie di Roma (da Porta Pia, a via XX Settembre, a piazza dell'Esedra, a Santa Maria Maggiore) e ha vissuto il suo momento di maggior tensione sotto il palazzo del ministero dell'agricoltura, dove i manifestanti hanno sostato lungamente proferendo slogan, agitando cartelli, offrendo bicchieri di vino ai passanti.

Tra le delegazioni di viticoltori apparivano in particolare evidenza quelle pugliesi, siciliane, venete, romagnole e toscane. A Santa Maria Maggiore, si è successivamente svolto un animato comizio nel quale hanno preso la parola numerosi rappresentanti regionali e nazionali delle cooperative vinicole.

Guglielmo Serristori

LE AUTORITA' DI BEIRUT DEL TUTTO IMPOTENTI DI FRONTE AGLI SCOPPI DI VIOLENZA

Ancora battaglia nel Libano tra palestinesi e «falangisti»

Le vittime degli scontri sarebbero almeno 32 - Opposte ricostruzioni dell'inizio della sparatoria davanti alla chiesa cristiano-maronita - I falangisti: un esercito di parecchie migliaia di uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 14

Guerriglieri palestinesi ed esponenti del partito libanese falangista, di destra, si sono dati nuovamente battaglia oggi, per il secondo giorno di seguito, nelle strade di Beirut con mitragliatrici e bazooka. Il numero complessivo dei morti in due giorni di scontri è di 32 persone. L'episodio odierno, comunque, è stato meno grave di quello di ieri, quando divampò furiosa la battaglia durante l'inaugurazione della nuova chiesa maronita con la partecipazione del leader del partito falangista Pierre Gemayel e di molti uomini della sua milizia.

Secondo la versione fornita da esponenti falangisti i guerriglieri palestinesi hanno inopinatamente e senza preavviso aperto il fuoco. Dal canto loro i fedayn sostengono che i falangisti hanno teso un'imboscata a un torpedone sul quale viaggiavano 22 civili palestinesi che si recavano a un campo profughi e che sono stati aggrediti mentre transitavano di fronte alla chiesa maronita. Lo scontro si è rapidamente esteso al centro di Beirut e a quattro sobborghi e l'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha accusato i falangisti di aver ordito un piano ben congegnato che prevedeva «imboscate, attacchi criminosi e posti di blocco».

Ieri sera i falangisti lamentavano la perdita di tre uomini, mentre i palestinesi sostenevano di avere avuto 26 morti e 19 feriti. Sono rimasti uccisi anche due civili libanesi venuti a trovarsi nel fuoco incrociato fra gli opposti contendenti. Stamane all'alba c'è stata una ripresa delle ostilità e i palestinesi hanno segnalato la morte di un altro guerrigliero e il ferimento di altri tre. Quattro membri di un gruppo di danzatori folcloristici libanesi sono rimasti feriti dal fuoco dei falangisti contro le loro automobili.

Sembra che una fabbrica di bevande, un negozio di mode maschili e due uffici del partito falangista siano stati fatti saltare con granate a razzo. Gli scontri sottolineano la tensione fra musulmani e cristiani accresciutasi con l'arrivo nel Libano di oltre 12 mila guerriglieri palestinesi. Ci sono nel paese circa 65 mila falangisti che hanno una milizia bene armata che conta diverse migliaia di uomini. La maggior parte dei cristiani maroniti da tempo si oppongono ai guerriglieri palestinesi e allo «stato entro lo stato» che a loro dire hanno creato nei campi profughi e non è la prima volta che le due fazioni si scontrano.

Dopo una riunione straordinaria del consiglio dei ministri il primo ministro Rashid Solh si è rifiutato di dichiarare lo stato di emergenza ed ha ordinato alla polizia di ristabilire la legge e l'ordine. In realtà c'è stato solo un intervento di un'autoblindo della polizia che è stata colpita con un bazooka. Il Presidente egiziano Sadat ha rivolto un appello per la cessazione dello «spargimento di sangue» nel Libano, e il Presidente siriano Assad si è messo in contatto con i dirigenti palestinesi. Arafat ha inviato telegrammi ai capi di stato e di governo arabi invitandoli a por fine «a questo complotto che mira a rovinare la fraternità palestino-libanese».

Al Cairo, dopo le dimissioni del gabinetto presieduto dal primo ministro Abdel Aziz Hegazy corre voce che l'incarico sarà affidato ad un intimo amico di Sadat, Mamdoun Salem, viceprimo ministro e ministro degli interni nel gabinetto uscente. Si prevede che il ministro della guerra, Gamasy e il ministro degli esteri Fahmy manterranno i loro incarichi.

Quest'ultimo, in un'intervista all'«U.S. News and World Report» ha detto che se non si realizzeranno progressi nei negoziati di pace per il Medio Oriente, ci sarà senz'altro un conflitto e «nessuno può garantire che non ne rimanga coinvolto tutto il mondo».

A. P.

La conferenza difficile



Telefoto Upi

Parigi — L'ambasciatore algerino Messaud Ait Challal (a sinistra) sintetizza col suo minaccioso pugno la situazione di totale stallo nella quale si è venuta a trovare la riunione preparatoria alla conferenza sull'energia, dopo otto giorni di aspro quanto inutile dibattito

---

SI CHIAMA «KFIR» IL CACCIA DI ISRAELE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 14

La bellezza francese e la potenza americana del primo jet da combattimento «Made in Israel» hanno celebrato oggi la vigilia di «Yom Hazikaron», il giorno del ricordo dei caduti nelle guerre per l'indipendenza dello stato ebraico. Il governo di Gerusalemme ha scelto la giornata di oggi per far conoscere al mondo il suo «piccolo leone», il «Kfir», monoposto capace di volare a Mach 2,2, cioè oltre due volte più velocemente del suono. La «Israel Aircraft Industries», che ha realizzato l'apparecchio, ha precisato che esso è in grado di combattere anche a una quota di 50 mila piedi, 15.240 metri.

Gli esperti sono rimasti colpiti dalle buone caratteristiche del cacciabombardiere, cui si aggiunge il prezzo, giudicato bassissimo: «solo» 4 milioni di dollari, un affarone rispetto ad apparecchi paragonabili oggi presenti sul mercato. Il capo del governo di Gerusalemme, Yitzhak Rabin, ha detto: «Questo apparecchio è un tributo, innanzitutto, all'ingegno ebraico, che ha saputo combinare la bellezza dei progetti francesi con la potenza dei motori americani». Alla presentazione erano stati invitati tutti e duemila i lavoratori della fabbrica, che hanno saputo finora serbare il segreto sul «Piccolo leone», dalle ali a delta e dal motore singolo quanto efficace.

«Nel giorno della sua indipendenza Israele potrà così godere d'un superiore margine d'indipendenza, grazie a questo apparecchio» ha aggiunto Rabin, riferendosi all'anniversario ebraico della fondazione dello stato, che cade mercoledì. Il «Kfir» è abbastanza simile al vecchio caccia «Mirage III» francese. Ha però una fusoliera allargata, e un motore più grande, un J-79 della General Electric: è lo stesso usato dal collaudato cacciabombardiere americano «Phantom» (che però è bimotore), ma si è detto che gli scienziati israeliani sono riusciti ad apportarvi modifiche speciali, di cui non si sa nulla.

A velocità ridotta e ad angoli acuti è apparso molto manovrabile. Gli invitati sono rimasti colpiti inoltre dalla grande velocità ascensionale del «Kfir». Ha una spinta statica di «oltre otto tonnellate», e peso massimo al decollo di 14 tonnellate e mezzo.

U. P. I.

GROSSA VENDITA CONFERMATA A WASHINGTON

FORNITURA DI URANIO DAGLI S.U. AL SUD AFRICA

Si tratta di isotopo 235, sufficiente a costruire almeno sette bombe - Pretoria: solo usi di ricerca

New York, 14

Gli Stati Uniti hanno venduto al Sud Africa uranio ad alta gradazione (235), sufficiente a fabbricare sette bombe atomiche. Nel dare conferma della fornitura, la Commissione americana per i controlli nucleari ha precisato oggi che l'uranio arricchito sarà usato in un reattore di ricerca nel Transvaal, dove i sudafricani producono gli isotopi radioattivi e studiano le proprietà e gli effetti dei neutroni sui materiali metallici. Gli esperti di disarmo internazionali ritengono dal canto loro che il Sud Africa sia uno dei quei paesi che hanno i mezzi e i motivi per costruire e sperimentare un'arma nucleare.

La commissione informa che l'uranio venne venduto al Sud Africa dopo che il governo di Pretoria si impegnò a conformarsi alle rigorose misure di controllo intese ad accertare che il materiale fissile venga usato esclusivamente nei reattori sperimentali e non per altri scopi, ma il deputato democratico del Wisconsin, Lee Aspin, lamentando la totale inadeguatezza di simile impegno, ha chiesto la sospensione immediata delle forniture sostenendo che gli Stati Uniti non sono assolutamente in grado di controllarne l'impiego.

Secondo la Commissione U.S.A. di controllo, una licenza di vendita al Sud Africa di 42 libbre e mezzo di uranio altamente arricchito fu concessa il 6 gennaio ad un'industria di Oak Ridge (Tennessee) e le spedizioni fatte finora ammontano a 3,2 libbre, ma il 31 dicembre 1974 il Sud Africa disponeva già di libbre 83,6 di uranio 235 fornito dagli Stati Uniti in base a precedenti licenze. Questa gradazione del pericoloso minerale (arricchito al 93,3 per cento con l'isotopo fissile 235) è ritenuta precisamente quella adatta alla produzione di armi, mentre il combustibile usato negli impianti nucleari contiene appena il 3 per cento di uranio 235 (l'uranio che si trova in natura contiene solo lo 0,7 per cento di uranio 235).

(Ansa)

SIKKIM: REFERENDUM sull'annessione all'India

Nuova Delhi, 14

E' cominciato nel Sikkim il referendum sull'abolizione della funzione del «chogyal» (sovrano) e l'unione pura e semplice del Sikkim all'India. Centomila elettori sono chiamati alle urne; i risultati dovrebbero essere noti domani sera.

Responsabili governativi ritengono che una vasta maggioranza si pronuncerà contro il sovrano che, in questo periodo elettorale, è consegnato, insieme al suo seguito, nel suo palazzo «per misura di sicurezza».

(Ansa)

SI PARLA NUOVAMENTE DI UN POSSIBILE RINVIO DELLA CONSULTAZIONE

Lisbona: elezioni incerte per il timore di incidenti

«Indifendibili» gli oltre 14 mila seggi - Un'altra data sarebbe ben vista da comunisti e militari - Due feriti in scontri durante il «week-end»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 14

Nelle più alte sfere del regime provvisorio si nutrono serie preoccupazioni di disordini gravi che potrebbero causare il rinvio delle elezioni per l'Assemblea costituente, fissate per il prossimo 25 aprile. Alte personalità del governo, nell'esprimere questa sera il desiderio di veder svolgere regolarmente la consultazione popolare alla data fissata, hanno detto che le maggiori apprensioni si accentrano sulle giornate di chiusura della campagna elettorale in corso. Il fine settimana ha visto numerosi incidenti in uno dei quali ci sono stati due feriti.

E' possibile — precisano queste fonti — che un tentativo organizzato di mandare all'aria le elezioni per la costituente venga compiuto addirittura il giorno stesso delle votazioni. Purtroppo non c'è la possibilità materiale di prendere tutte le precauzioni necessarie per garantire in modo assoluto il mantenimento dell'ordine pubblico il 25 aprile. Basti pensare che le sezioni elettorali sono 14 mila e che si volessero adibire al servizio di vigilanza tutte le forze armate che possono essere distolte da altri compiti essenziali, non sarebbero disponibili più di tre soldati di guardia per ogni sezione.

Sempre secondo alte personalità portoghesi, è molto probabile che se incidenti voluti ci saranno, essi saranno organizzati sotto la copertura di uno dei molti partiti d'estrema sinistra, o addirittura da individui che si atteggiano ad estremisti di sinistra. Se ci fossero incidenti gravi le elezioni verrebbero quasi sicuramente rinviate, dicono le autorità, tenendo conto che in alcuni settori delle forze armate non vengono viste di buon occhio le esasperate contrapposizioni di partiti di questi giorni e il pesante intervento dei vescovi.

Per quanto riguarda l'effettivo atteggiamento di partiti di estrema sinistra, va notato che finora non risulta che si siano dati da fare per creare seri ostacoli all'ordinato svolgimento della campagna elettorale per la costituente.

D'altra parte, qualora le elezioni venissero rinviate — si riflette presso le stesse fonti — questi partiti avrebbero tutto da perdere e nulla da guadagnare, al pari di partiti moderati. I principali beneficiari di un rinvio non potrebbero che essere i comunisti. I sondaggi d'opinione certificano che il partito comunista portoghese, anche se ferreamente organizzato e disciplinatissimo, in questo momento è in posizione elettorale debole.

Le preoccupazioni degli ambienti ufficiali, espresse però in forma privata, hanno fatto seguito alla pubblicazione, durante il fine settimana, di un comunicato delle forze armate in cui si dice che benché finora non vi siano stati incidenti di particolare gravità, «gran parte della popolazione portoghese è traumatizzata dalle parole tempestose e in qualche caso dalle violenze fisiche che si sono manifestate».

Stephen Broening

Condannati i ferrovieri del disastro di Zagabria

Zagabria, 14

Il macchinista Nikola Knezevic ed il suo vice, Stjepan Varga, del treno che il 30 agosto dello scorso anno era deragliato nella stessa stazione di Zagabria provocando la morte di oltre 100 persone, sono stati oggi condannati rispettivamente a 15 e 8 anni di carcere duro. Entrambi hanno 42 anni.

Dopo oltre un mese di lavoro, il tribunale ha constatato che i due macchinisti si sono resi colpevoli di più di un errore durante il viaggio e ha definito il loro comportamento «irresponsabile». Come è noto il treno è deragliato perché era entrato nella stazione di Zagabria ad una velocità di oltre 100 chilometri all'ora, mentre la velocità massima permessa nel punto dove i binari formano una curva è di 50 chilometri. Nell'ultimo giorno di processo i due ferrovieri avevano riconosciuto che nel momento fatale dormivano, esauriti da molte ore di lavoro.

Nella sentenza del tribunale, però, una parte notevole delle colpe sono state attribuite all'organizzazione del servizio ferroviario in Jugoslavia che è «inadeguato ai trasporti moderni».

(Ansa)

PRIMA CONSULTAZIONE DOPO LA MORTE DEL LEADER ARGENTINO

LE URNE SORRIDONO A ISABELITA

Il 45 per cento dei suffragi ai governativi in una elezione suppletiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 14

Il governo di «Isabelita» ha superato ieri, con successo, il suo primo esame di maturità elettorale, dopo il suo avvento, il 1.o luglio dell'anno scorso, nonostante una recente scissione in seno al peronismo. Queste le cifre dell'elezione parziale avvenuta nella provincia settentrionale di Misiones, per la designazione di un governatore, di un vicegovernatore, e di un parlamento provinciale di 32 deputati: Frejuli (coalizione tra peronismo, «frondizismo», e altri partiti filogovernativi): 74.326 voti, cioè il 45,87 per cento dei suffragi espressi; radicali: 62.767 voti, cioè il 38,73 per cento; peronisti dissidenti: 15.224 voti cioè il 9,40 per cento.

I numerosi altri partiti si sono dovuti accontentare di percentuali insignificanti, confermando che in Argentina, attualmente, i principali protagonisti dello schieramento politico sono i peronisti, ortodossi o dissidenti, e i radicali. L'affluenza alle urne è stata di circa il 75 per cento su 250 mila e più elettori iscritti. Lo scrutinio si è svolto senza il minimo incidente.

Queste elezioni parziali erano state indette in seguito alla morte del governatore e del vicegovernatore della provincia, periti in una sciagura aerea nello scorso novembre. Le elezioni per sostituire i due funzionari deceduti si sono risolte in un netto successo del governo: infatti a governatore è stato eletto Miguel Angel Alterach, e come vice Roman Rosauro Arrecha, entrambi fedeli seguaci del peronismo ortodosso che fa capo alla signora Peron.

Per il parlamento, invece, il partito di governo si è dovuto accontentare della metà dei seggi (sedici di cui dodici peronisti e quattro «frondizisti») mentre gli altri sedici sono andati tredici ai radicali e 3 ai peronisti dissidenti. Questi ultimi, detti anche «peronisti autentici», fanno capo ad una tendenza manifestatasi alcuni mesi fa, che accusa il governo di aver cambiato il corso della sua politica dalle norme stabilite da Juan Domingo Peron. Alle crescenti critiche di questa corrente, il governo della signora Peron aveva risposto con l'espulsione dal partito di tredici esponenti di questa corrente dissidente.

Edoardo Pollack

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Il giorno 13 aprile è mancato al nostro affetto

Giovanni Bradini

Ne danno il triste annuncio gli addolorati figli MARIA, BIANCA con il marito FELICE JERBULLA, GIOVANNI con la moglie LINA BIASI, i nipoti GIAMPIERO, LUCA e PATRIZIA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al prof. TAGLIAFERRO ed ai suoi assistenti ed al personale tutto del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi martedì 15 aprile partendo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, alla volta di Monfalcone, diretti alla Chiesa del Redentore di via Romana, dove alle ore 14.30 avverrà il rito di commiato.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 15 aprile 1975

GIAMPIERO JERBULLA ricorda con tanto affetto il suo adorato nonno.

Trieste, 15 aprile 1975

Prendono parte al lutto il nipote RINALDO TOMINZ e famiglia.

Trieste, 15 aprile 1975

Il dott. GIOVANNI ARBANASSI e famiglia partecipano al dolore della famiglia BRADINI.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano al lutto SANTINA e BRUNO BUSSANI.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano con profondo rimpianto LUISA MAURO DIODA'.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata al nostro affetto

Enerina Zaccaria ved. Schreiber

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nipote, unitamente alle sorelle, al fratello e ai parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano i medici ed il personale del III reparto Pneumologico del Sanatorio Santorio, i medici ed il personale della I Chirurgia dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1975

VIOLETTA OLIVOTTI e famiglia partecipa al lutto per la scomparsa della cara amica

Nerina

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

La mia adorata mamma

Caterina Vido (Tina)

non c'è più.

Con grande tristezza ne dà l'annuncio il figlio NINO, la nuora ROSA, la nipote ARIELLA, fratelli e sorella.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara mamma

Maria Goina ved. Gerussi

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora, la sorella, nipoti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile, ore 10.30, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

L'11 aprile, improvvisamente è mancata

Maria Sustersic ved. Badalotti

Danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta il fratello REMO unitamente ai familiari e parenti.

Trieste, 15 aprile 1975

14.4.1967 — 14.4.1975

Nel triste anniversario della scomparsa del

RAG.
Mario Mussinano

i figli lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 25 aprile alle ore 8 nella chiesa di S. Rita.

Trieste, 15 aprile 1975

15.4.1955 — 15.4.1975

Nel XX anniversario della dolorosa dipartita del nostro amatissimo papà

COMM. AVV.
Girolamo Testa
Magistrato a. r.

la figlia Prof. DONATELLA LIPPI ed il figlio Avv. EZIO TESTA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Si è spento dopo lunghe sofferenze

Luciano Cechich
di anni 43

Lo piange inconsolabile la Mamma con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1975

Si associano al lutto i colleghi dell'Arsenale San Marco.

Trieste, 14 aprile 1975

L'Arsenale Triestino San Marco S.p.A. si associa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Luciano Cechich

suo apprezzato collaboratore.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano al lutto le famiglie LOMBARDO e famiglia DRIUSSI.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Il 12 aprile è mancato ai suoi cari

Bruno Sega

A tumulazione avvenuta, a Torino, ne danno il triste annuncio la sorella IOLANDA, i fratelli VITTORIO e GIORDANO (assente), le cognate NORY e DANIELA, le nipoti ELVIA con il marito RUDY MARCHI, DALIA e AMBRA, i pronipotini e parenti tutti.

Trieste - Massapequa - Torino 15 aprile 1975

---

†

Il giorno 13 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Amadei

Ne danno il triste annuncio i genitori, gli zii LUCY e VITTORIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

E' mancata al nostro affetto

Rosa Pertot

Ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, il genero, la nipote NADIA col marito e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 12 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Giacomo (Min) Bolzan

sentitamente commossa per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate al caro e indimenticabile scomparso, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte così affettuosamente al grave lutto.

Romans d'Isonzo, 14.4.1975

15.4.1968 15.4.1975

Nel doloroso VII anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Antonio Spangaro

la mamma, i figli e il fratello, Lo ricordano con infinito dolore e rimpianto.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Dopo una vita esemplare, cristianamente vissuta, il 12 aprile è venuto a mancare all'età di 87 anni

Giuseppe Zuliani
procuratore capo del Registro a riposo

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, il figlio IRENEO con la moglie ELSA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

Esprimiamo un particolare ringraziamento per le affettuose cure e per l'assistenza prestata al primario prof. KLUGMANN, ai medici e al personale della Prima Geriatria della Maddalena.

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipano al lutto:
— SALVO e IRENE BON
— Famiglia RAMONDINI
— Famiglia MALOSSINI
— Famiglia NARDELLI

Gli insegnanti, il personale non insegnante, i genitori e gli alunni del Liceo classico F. Petrarca si associano commossi al lutto che ha colpito il Preside prof. IRENEO ZULIANI per la perdita del padre.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Il giorno 13 aprile, dopo lunghe sofferenze si è spenta serenamente

Maria Ienco nata Piccoli

Danno il triste annuncio il marito NINO, la figlia GIANNA, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. MARCON, al primario prof. dott. G. F. MONTI, al dott. LUCCHETTI, ai sigg. medici e personale tutto della Clinica Chirurgica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
ARGENZIANO, CROVATIN, DONATI, IENCO, LEBAN, LO IACONO, PICCOLI, SIEGA, TRAMPUS e ZAGO

Trieste, 15 aprile 1975

Partecipa al lutto di NINO e GIANNA, la fam. COSSUTTI.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Il 14 corr. si è spenta serenamente

Ezia Bonetti

La piangono gli adorati nipoti GIORGIO e SILVIO ORVIATI unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano vivamente i Medici e il personale tutto della Clinica Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Spalato.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Il giorno 13 aprile coi conforti cristiani, si è spenta la vita terrena del nostro caro zio

Giuseppe Udovicich

Ne danno l'annuncio i nipoti AURELIA e BENIAMINO, cognati e nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 aprile 1975

---

†

Si è spenta

Maria Zogovic

Ne danno il doloroso annuncio i figli LUCIA e GIORGIO, con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 14 aprile 1975

L'ENTE PER LA ZONA INDUSTRIALE DI TRIESTE partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

CAP.
Giordano Bruno Mislei

Trieste, 15 aprile 1975

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Evelina Giraldi in Desenibus

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 14 aprile 1975

Nel IX anniversario della morte di

Francesco Marolt

la sorella Lo ricorda nel rimpianto di sempre.

Trieste, 15 aprile 1975

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra mamma

Edmea Conrad

i figli La ricordano sempre.

Trieste, 15 aprile 1975



IVECO - Industrial Vehicles Corporation

la forza nuova nel settore dei veicoli industriali

Cinque marche nazionali di grande tradizione e di avanzato contenuto tecnologico (tre italiane: Fiat, OM, Lancia; una francese: Unic-Fiat; una tedesca: Magirus-Deutz) hanno sommato il loro potenziale produttivo, commerciale ed assistenziale per costituire una delle maggiori imprese del settore.

La Fiat di Torino e la Klöckner-Humboldt-Deutz di Colonia hanno costituito un'impresa comune nel settore dei veicoli industriali: la holding IVECO. Ne fanno parte le società: Fiat Veicoli Industriali (che riunisce le marche Fiat e OM), Lancia Veicoli Speciali, Unic-Fiat, Magirus-Deutz.

Consistenza della IVECO. La forza lavoro della nuova impresa è di oltre 50.000 persone. Produzione 1974 delle marche confluite nella holding: oltre 110.000 veicoli. Il fatturato annuo è della grandezza di 1.300 miliardi di lire. La gamma dei veicoli abbraccia l'arco dei modelli da 3,5 tonnellate fino ai pesi massimi consentiti dalle legislazioni dei singoli Paesi: 200 modelli base e 600 versioni compresi autobus e veicoli speciali. I sistemi di propulsione comprendono motori Diesel raffreddati ad acqua (Fiat, OM, Unic-Fiat, Lancia) e motori Diesel raffreddati ad aria (Magirus-Deutz).

Gli stabilimenti. La IVECO dispone di 16 stabilimenti di produzione in Italia, Francia e Germania.
Italia: 3 stabilimenti a Torino e gli stabilimenti di Brescia, Milano, Cameri, Suzzara, Bolzano.
Francia: gli stabilimenti di Trappes, Suresnes, Bourbon-Lancy, Fourchambault.
Germania: 3 stabilimenti a Ulm e uno stabilimento a Magonza.

Finalità della holding IVECO

Maggiore competitività internazionale
Utilizzando le esperienze e le risorse comuni si risponde alle esigenze del progresso tecnologico e della sempre più accentuata competitività internazionale.

Autonomia delle marche
Sarà sostenuta e valorizzata l'autonomia commerciale e l'impostazione tecnica delle singole marche.

Perfezionamento della qualità
La IVECO utilizza al meglio le capacità tecniche e finanziarie dei partners a tutto vantaggio della qualità dei prodotti.

Maggiori possibilità di scelta per il Cliente
I programmi produttivi saranno impostati con il fine di offrire un'ampia diversificazione globale in tutte le classi di veicoli.

Esperienza costruttiva multinazionale
La transnazionalità dei partners della IVECO consente di mettere a disposizione di un vastissimo mercato una conoscenza globale dei vari problemi tecnici, sociali e commerciali che nessuna marca nazionale da sola può avere.

Importanza del Servizio
La IVECO si propone tra i suoi impegni prioritari di mettere gradualmente a disposizione dei Clienti delle singole marche la rete assistenziale delle altre marche: una delle più sentite aspettative dell'utenza impegnata nei grandi trasporti internazionali.

FIAT
veicoli industriali

Produzione 1974: 55.500 veicoli industriali e autobus.
Il 50% è stato esportato in 90 Paesi.
Quota di mercato dei veicoli industriali Fiat in Italia: 54%.
I veicoli pesanti Fiat sono i più venduti in tutto il continente africano.



Produzione 1974: 28.000 veicoli industriali.
Il 30% è stato esportato in vari Paesi europei.
Quota di mercato dei veicoli industriali OM in Italia: 40%.
La gamma OM è particolarmente ricca ed articolata nel settore dei veicoli medi e leggeri.



Produzione 1974: 3000 veicoli speciali destinati ai più diversi impieghi civili e militari (veicoli fuoristrada a trazione integrale, mezzi anfibi per vigili del fuoco, ecc.).

UNIC FIAT

Produzione 1974: 10.300 veicoli industriali.
Il 30% è stato esportato nei principali Paesi dell'Europa, dell'Africa francofona, del Medio e dell'Estremo Oriente.
La Unic-Fiat rappresenta più del 18% del mercato francese dei veicoli pesanti.

MAGIRUS DEUTZ

Produzione 1974: 14.000 veicoli industriali e autobus.
Il 60% è stato esportato in 50 Paesi.
Di particolare rilievo la produzione di veicoli da cantiere con trazione integrale (25% del mercato tedesco) e quella dei mezzi antincendio, settore in cui la Magirus-Deutz è prima in Europa (38% del mercato tedesco).